



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Trimestrale - Anno LV
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 06.4826136 - Fax 06.8865240
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. C/RM/01/2016
Ottobre - Novembre - Dicembre 2016

289^o



*Nella lotta ci guidano gli eroi e
i risorti che vegliano su di noi!*



Il Carrista d'Italia



Rivista Trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia
00184 ROMA Via Sforza, 78

ANNO LV (289°)

n. 10/11/12 - ottobre - novembre - dicembre 2016



- ✔ **Presidente Nazionale:**
Salvatore Carrara
- ✔ **Direttore Responsabile:**
Carmine Fiore
- ✔ **Editore:** Associazione
Nazionale Carristi d'Italia - ANCI
- ✔ **Redazione:**
Via Sforza, 8 - 00184 Roma
- ✔ **Sito internet:**
www.assocarristi.it
- ✔ **e-mail:**
gestoreassocarristi@libero.it
- ✔ **Impaginazione e stampa a cura di:**
Freemindediting Srls
www.freemindediting.it

- ✔ **Spedizione:** Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale 70%
Roma Aut. C/PM/D1/2016

- ✔ **Condizioni di cessione:**
Distribuita ai Soci che sono in regola con il versamento della quota sociale annuale di Euro 20

L'importo deve essere versato sul
c/c postale n. 13152004 intestato a:
ANCI Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Aut. Tribunale di Roma N° 6337
del 31/05/1958

Finito di stampare 16 dicembre 2016

Cari lettori,

insieme a questo numero della Rivista troverete anche il CALENDARIO DEL 2017 che quest'anno è decisamente diverso da quello degli anni precedenti: un pregevole fascicolo di 16 pagine, in formato A4 e su carta Aralda Avorio.

La Presidenza nazionale, nonostante il notevole esborso finanziario, ha voluto sottolineare anche in questo modo l'importanza del 2017 nella nostra storia perché ricorre il 90° Anniversario della nostra Specialità.

Confidiamo vivamente che i lettori della Rivista apprezzino questa bella iniziativa. Buona lettura.

SOMMARIO

- 1 EDITORIALE DEL PRESIDENTE NAZIONALE
- 2 IL DECESSO DEL GEN. ALBERTO FIGUCIELLO
- 4 LE ATTIVITA' DELLE UNITA' CARRI
- 12 LE ATTIVITA' DELLE SEZIONI CARRISTE
- 29 INSERTO SPECIALE SULLA 2° GRANDE ADUNATA DELLA ZAPPALÀ
- 53 PENSIERI, RIFLESSIONI E RICORDI CARRISTI
- 58 INCONTRI SPECIALI FRA I CARRISTI
- 59 HANNO SPENTO I MOTORI
- 60 ABBIAMO LETTO PER VOI
- 62 L'ANGOLO DELLE FOTO
- 63 PENSIERI ROSSO-BLU
- 64 OGGETTISTICA CARRISTA

Hanno collaborato:

Agostina D'Alessandro Zecchin, Roberto Polini, Giuseppe Pachera, Davide Baldin, Mario Bona, Carlo Borello, Gabriele Botti, Romolo Carra, Ten. Col. Giuseppe Celletti, Rocco Ciciarella, Catello D'Aniello, Giorgio Filippini, Magg. Massimo Grizzo, Ennio Iannaccone, Giuseppe Leo, Placido Maldì, Alessandro Manfroi, Maurizio Martini, Fernando Masolini, Cap. Gennaro Massimo, Felice Merlin, Fausto Pennestrin, Antonio Perrotta, Vincenzo Ricotta, Lilly Sartori, Gino Scantamburlo, Carmine Scrimatore, Fabio Sorini, Dario Tiveron, Achille Vitali, Cataldo Zaza.

Avviso agli Associati

Per assicurare il costante miglioramento della Rivista, la Redazione auspica la collaborazione di tutti gli Associati.

A tal fine, i contributi (lettere, foto e documenti) dovranno essere inviati, preferibilmente via internet, al seguente indirizzo e-mail: gestoreassocarristi@libero.it. I documenti dovranno essere composti in formato Word, JPG o PDF e pervenire entro il **15 marzo 2017**.

INFORMAZIONE

La Presidenza nazionale è aperta nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00.
Telefono 06/4826136 - Fax 06/8865240
E-mail: presidenzaassocarristi@libero.it

La Rivista costituisce organo di diffusione della vita associativa e si propone di fare conoscere notizie e tecnologie riguardanti la Specialità carrista e le Forze Armate.



Cari Carristi,

un altro anno sta per giungere e, come al solito, ci trova pieni di sogni, speranze e buoni propositi.

L'anno ormai trascorso ha segnato per noi nuovi successi ma anche gravi perdite di carissimi Soci ed amici, compagni di cammino.

La nostra Associazione, giorno dopo giorno, ha visto aumentare il numero delle Sezioni e degli associati, grazie all'azione di proselitismo condotta. Questa è la strada che dobbiamo percorrere, anche per il futuro, se vogliamo mantenere saldi e vivi i nostri valori, nel ricordo rispettoso di chi ci ha preceduto, lasciandoci questa preziosa eredità.



Di recente, sono state effettuate le nuove elezioni delle Cariche Centrali, che mi hanno riconfermato quale Presidente Nazionale. Ringrazio tutti coloro che mi hanno espresso la loro fiducia e vi assicuro che non li deluderò.

Con il vostro aiuto sincero, affettuoso e fattivo, sicuramente otterremo degli ottimi risultati che porteranno sempre più in auge la nostra Associazione, rendendola viva e all'altezza delle nostre bellissime tradizioni.

Voglio adesso rivolgere a tutti voi e ai vostri cari il mio più affettuoso e fraterno augurio per il Santo Natale, festività dal grande significato religioso, che ci vedrà riuniti per trascorrere momenti lieti e gioiosi nel calore delle nostre famiglie.

Cari Carristi, vi giunga un forte abbraccio da parte mia e che possiate vivere queste giornate assieme ai vostri cari con grande serenità.

Un augurio particolare di salute e benessere per il Nuovo Anno che spero sia, per tutti noi, apportatore di quei sogni segreti che ciascuno custodisce nel proprio cuore.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Salvatore CARRARA



Il Gen. Alberto Ficuciello "ha spento i motori"

"Mi inchino davanti a voi"

Sono molti i momenti, indelebilmente impressi nella mia mente, della giornata di oggi, 9 novembre 2016, a Novara, nell'ultimo saluto al Gen. C.A. Alberto Ficuciello. Due, soprattutto. Indimenticabile ed emozionante la frase rivolta a tutti i Militari presenti, da Padre Mariano Asumis, il cappellano di stanza a Nassiriya, il 12 novembre 2003, quando ci fu l'attacco nel quale caddero diciannove nostri Soldati, fra i quali il Cap. Massimo Ficuciello: "Mi inchino davanti a voi"... Abituati ormai a Sacerdoti che rifiutano, sottovalutano, snobbano i Soldati, quasi come se essi dovessero chiedere scusa di esistere... queste parole sono state come un balsamo, per tanti animi addolorati; in esse ho visto il riconoscimento al ruolo, non distruttivo ma protettivo, delle Forze Armate.

Sabato 5 nov. alle 15.30 presso l'Ospedale di Udine è deceduto il Gen. C.A. Alberto FICUCIELLO, Vice Presidente nazionale per il Nord Italia. Una straordinaria figura di Carrista.

È stata una notizia impreveduta, improvvisa e dolorosa che ha colpito tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Le esequie si svolte il 9 novembre nel Duomo di Novara.

Tantissime le testimonianze di affetto e di cordoglio verso questa "persona" decisamente straordinaria che ha fatto onore alla nostra Specialità carrista ed al nostro Paese in tutti i contesti nazionali ed internazionali. Ci vorrebbero tante pagine per riportare le testimonianze di dolore e di solidarietà espresse da tanti Carristi. Ci limitiamo ad alcune testimonianze che sintetizzano l'immenso patrimonio di "Valori" che il Gen. Alberto Ficuciello ha testimoniato con la sua vita e ci ha lasciato. Starà a noi raccogliere questa "grande eredità morale".

Poi il racconto di Corrado Ficuciello, figlio maggiore del Generale. Un aneddoto, un episodio di qualche anno fa quando, con l'affettuosa complicità della mamma, organizzarono una festa a sorpresa per il papà, allora al Comando del COMFOTER a Verona. Partirono, lui da Venezia, suo fratello Massimo da Milano, e attesero a casa l'arrivo del papà. Come in ogni festa a sorpresa quando lui, ignaro, aprì la porta e rivolse il consueto saluto alla moglie... accesero la luce e corsero ad abbracciarlo. A questa emozione, difficile da descrivere... Massimo, improvvisamente, per la contentezza, iniziò a saltare e, dopo un istante, con la stessa insopprimibile contentezza, con lui iniziò a saltare il Generale... "Come talvolta fanno i calciatori, quando segnano un goal".

Questo ha detto Corrado e al sorriso, all'applauso spontaneo, si sono mescolate anche molte lacrime... non solo per l'addio che stavamo celebrando, ma per ciò che questa immagine, di felicità familiare, di sentimenti profondi, ma anche di lontananza imposta dal servizio, di lunghe assenze... ha suscitato anche in tutti noi, in particolare in chi, come me, è figlio di un militare e sa di quanti sacrifici e rinunce siano costellate le vite sia di chi abbraccia questa professione, sia della sua famiglia. Avevamo bisogno di un sorriso, perchè avevamo la tristezza nel cuore, davvero. Non la convenienza, meno ancora la smania di apparire, hanno portato tante persone a Novara... ma il rispetto, la considerazione, la sincera stima, il desiderio di un saluto a una persona cui ciascuno di noi, per motivi differenti, doveva gratitudine. L'ho incontrato molte volte in questi anni: un vero signore; era una persona così importante... eppure aveva sempre un cenno e una parola gentile verso una persona qualsiasi quale io sono, mentre qualche nullità altezzosa mi ignorava.

Il più grande fra i suoi innumerevoli meriti: aver perduto un figlio e continuare ad amare la Patria. Il suo è il silenzioso messaggio del dolore più grande, vissuto con riserbo e dignità.

Sono in debito, mi sento in debito con lui ... e con padre Mariano Asumis, con Corrado Ficuciello... e con tutte le persone che ho rivisto e abbracciato oggi. Hanno trasformato, con le loro parole, con la loro presenza, la mestizia in speranza, il distacco in continuità.

A.D.Z.

Queste le parole pronunciate dal nostro Presidente nazionale, Gen. C.A. Salvatore Carrara, nell'ultimo saluto al Gen. Ficuciello in occasione delle onoranze funebri.

Caro Alberto,

sono qui come amico e come Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia della quale tu eri il Vice Presidente per il Nord. Le nostre vite professionali si sono incrociate tante volte durante i prestigiosissimi incarichi che hai ricoperto meritatamente. Hai persino dormito nella mia branda a Mogadiscio durante una mia momentanea assenza dalla Somalia. Sappi che ho sempre apprezzato la tua schiettezza, il tuo entusiasmo e la tua lungimiranza. Hai fatto molto per il nostro Esercito rappresentandolo degnamente anche in molti contesti internazionali. Tu non sei mai stato uno spettatore silente, ma hai sempre voluto intervenire con grande decisione in ogni contesto, ed in

particolare nell'ambito della nostra Associazione, presentando con grande determinazione argomentazioni innovative con uno sguardo al futuro.

Anche se qualche volta non siamo stati completamente d'accordo, ho sempre apprezzato i tuoi interventi per la limpidezza d'animo con la quale erano espressi, dettati sicuramente dall'amore per la nostra Specialità alla quale abbiamo dedicato buona parte della nostra vita. Ciao, amico caro, sei stato un magnifico capo carro ed hai sempre condotto il tuo equipaggio, anche nei momenti di grande dolore, verso l'obiettivo da conquistare. Il tuo carro rimarrà nei nostri cimeli più cari. Riposa in pace.

Come detto in premessa, ci sono giunte tante espressioni di cordoglio. Ci limitiamo ad alcune di esse cominciando da un amico di servizio, il Gen. Giorgio Filippini

Alla notizia dell'improvvisa scomparsa di Alberto Ficuciello, sono rimasto sconvolto e profondamente addolorato, perché Egli è stato per me un carissimo amico, che ho sempre apprezzato, sia come Uomo che come Ufficiale. La nostra amicizia risale a molti anni fa, quando al 31°rgt carri di Bellinzago, eravamo giovani Ufficiali Carristi. Poi, inesorabilmente, le nostre strade si sono divise, ma ogni volta che ci rincontravamo, era per noi una festa ricordando, con nostalgia, i tempi della nostra giovinezza. Le Sue doti umane e l'elevata professionalità gli hanno consentito di fare una carriera sfolgorante sia in ambito nazionale sia in ambito NATO. Tutti noi abbiamo apprezzato la Sua dignità e la forza d'animo con cui ha affrontato l'immenso dolore per la morte di Suo figlio Massimo, proditoriamente ucciso il 12 novembre 2003 a Nassiriya. Ora, Egli si ricongiungerà con il Suo adorato figliolo e proteggerà dal Cielo dei Giusti la Sua amata moglie Berta e l'altro figlio Corrado, ai quali sono vicino con il mio affetto porgendo Loro, le più affettuose, commosse e sincere condoglianze, anche a nome di tutti i Carristi Toscani.

E terminiamo con le spontanee e bellissime espressioni di cordoglio di un Carrista veramente DOC:

Gino Scantamburlo della Sezione di Mestre

Mio generale ...tu che mi davi l'esempio di modestia e cuore per il tuo corpo ... e l'amore per i lagunari ed i carristi ...tutto racchiuso in un gesto anticonformista il tuo basco.... non era un basco qualsiasi... lo portavi con orgoglio della semplicità. (fregio carrista) domani cercherò di portarle il cuore dei nostri caduti... fra pochi giorni è "San Martino", un soldato dal cuore d'oro... penso che sarà in buona compagnia... comandante!!! quando sentirò un alito di vento... penserò a lei...



La brigata Ariete ricorda l'89° anniversario della costituzione della specialità carristi

Il 3 ottobre, la 132^a Brigata Corazzata ARIETE ha ricordato l'89° anniversario della costituzione della specialità Carristi. Alla Caserma "Mittica" di Pordenone, durante la cerimonia dell'alzabandiera, cui hanno preso parte anche rappresentanti delle Associazioni Combatteistiche e d'Arma, il Comandante della Grande Unità, Generale Antonello VESPAZIANI, ha dato solenne lettura dell'Ordine del Giorno davanti al personale schierato.

Nel ripercorrere le tappe più significative della storia della specialità, nata a Roma il 1° ottobre 1927, il Co-



mandante dell'ARIETE ha evocato le caratteristiche di professionalità, dedizione e coraggio che hanno reso

unici i Carristi tra i ranghi della Forza Armata, capaci di adattarsi al cambiamento degli scenari operativi moderni e di distinguersi, oggi, sia in territorio nazionale nelle operazioni di pubblica sicurezza ("Strade sicure"), sia fuori dai confini nell'impiego in operazioni per il mantenimento della pace e della stabilità internazionale. La Brigata ARIETE è l'unica Grande Unità corazzata in forza all'Esercito italiano ed è custode, con i suoi Reparti, delle gloriose tradizioni e dei valori trasmessi dalla specialità carristi.

Magg. Massimo GRIZZO

La brigata Ariete alla fiera di orientamento "punto d'incontro"

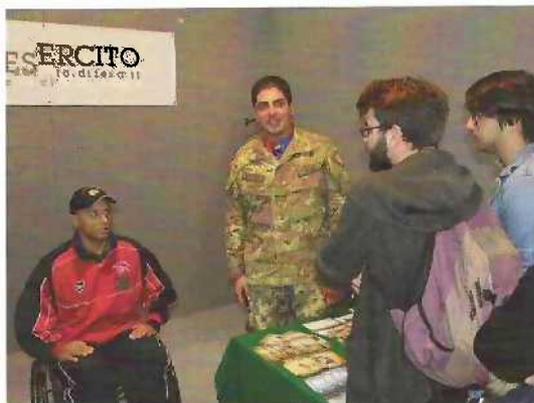
Il 3 novembre, a Pordenone, è stata inaugurata, presso l'Ente Fiera di Pordenone, la nona edizione di "Punto di Incontro", il principale evento espositivo regionale dedicato all'orientamento, alla formazione ed al lavoro, cui partecipa anche la 132^a Brigata Corazzata "ARIETE". La rassegna fieristica è l'occasione per le Aziende, gli Enti di Formazione e le Istituzioni di presentare i propri fabbisogni formativi e professionali e stabilire un primo contatto con migliaia di giovani alla ricerca di uno sbocco professionale oppure di un'offerta formativa d'interesse: non solo diplomandi, laureandi e laureati, ma anche persone con esperienza lavorativa alla ricerca di un nuovo orientamento. In particolare, l'Esercito è stato presente con uno stand informativo allestito e curato da personale dell'ARIETE che fin dalle prime ore ha riscosso grande interesse tra i giovani e che per tutta la durata dell'evento ha fornito informazioni sulle diverse opportunità formative e professionali offerte dalla Forza Armata.



Tra gli ospiti che hanno visitato lo stand dell'Esercito, anche Luca GALIMBERTI, noto atleta paraolimpico, ambasciatore Fair Play nel mondo nonché tesserato del Centro

Sportivo ARIETE, che ha risposto a molte domande e curiosità degli studenti sulle sue imprese sportive, portate a termine con il supporto dell'Esercito, e ha dispensato utili indicazioni sui criteri di scelta dei percorsi formativi.

Magg. Massimo GRIZZO



Cambio al 3° btg.cr. "M.O.Galas" caserma "Forgiarini" di Tauriano



Con una semplice ma sentita cerimonia, il giorno 23 sett. 2016, alla presenza del Cte del 32° Rgt.cr. Stefano IMPERIA, il Ten. Col. Danilo MONTUORI ha ceduto il Comando del 3° btg.cr. "M.O. GALAS" al Ten.Col. Giuseppe CANNAZZA. La Sezione ANCI di Spilimbergo, in tale occasione, ha avuto l'onore ed il privilegio di fare affluire il proprio Labaro con la scorta e tutti gli onori di competenza (Reparti schierati sull'attenti).

Non posso non citare i componenti la scorta con in testa il 1° Mar."Lgt." Salvatore PATISSO, il 1° Mar. Salvatore BEVACQUA, il Mar. Magg. "A" Paolo CATANIA ed il Mar. Ord. Giovanni MIGLIETTA, effettivo al 32° Rgt. cr. accompagnatore del gruppo Labaro. E' stato questo un meritato riconoscimento per tutto



quello che la Sezione ANCI di Spilimbergo, guidata dal Presidente RONCHIS e dai sempre più numerosi Soci, ha saputo costruire nel corso

dei circa 3 anni dalla sua nascita. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese!!!

Mar. Magg. "A" Carlo BORELLO

Saluto al Contingente del 32° Rgt. Carri "Ariete" in partenza per il Kosovo



Il giorno 18 Novembre ha avuto luogo, a Spilimbergo, la cerimonia con cui il Comandante il 32° Reggimento carri "ARIETE" Col. (cr.) Stefano IMPERIA ha porto il saluto al Contingente in partenza per l'operazione "Joint Enterprise" in KOSOVO. Il dispositivo di "KOSOVO KFOR – Joint Enterprise" prevede dal 1° marzo 2011 due "Multinational Battle Group" (di cui uno a conduzione italiana), un Reggimento Carabinieri MSU nonché una consistente riserva tattica (multinazionale) composta da tre unità di cui una a leadership italiana. E' una operazione questa che prevede uno sforzo operativo costantemente elevato, nell'ambito del sistema di sicurezza nel contesto delle alleanze multinazionali.

Alla cerimonia è stata invitata anche la locale Sezione ANCI che ha partecipato con il Gonfalone del Comune di SPILIMBERGO (decorato di Medaglia d'Oro al Valor Ci-

vile) portato dal 1° Mar. Salvatore BEVACQUA e con il proprio Labaro portato dal Segretario Lgt. Salvatore PATTISSO accompagnato da un considerevole numero di associati ed in concorso con i Medaglieri e Labari di numerose altre Associazioni combattentistiche e d'Arma. Era altresì presente il Sindaco di SPILIMBERGO, Dott. Renzo FRANCESCONI, ed il Sindaco di VIVARO, Mauro CANDIDO. Al Contingente del 32° Reggimento carri "Ariete" in partenza i più sentiti e sinceri auguri da parte di tutti i Carristi d'Italia per il conseguimento degli obiettivi prefissati fornendo così, ancora una volta, la chiara dimostrazione al popolo italiano e a quello internazionale dell'alto grado di addestramento e delle capacità operative ottenute dai nostri Carristi.

*Mar. Magg. "A" (ris.)
Carlo BORELLO*



Il 1° Mar. lgt. Alfonso Palladino lascia il servizio

Il 30 settembre 2016, in coincidenza dell'anniversario della Festa dei Carristi, il 1° Mar. Lgt. Alfonso PALLADINO ha salutato i Carristi del 4° Reggimento carri in occasione del suo collocamento in congedo dopo circa 40 anni di servizio, di cui 25 trascorsi presso la sede di Persano. Il 1° Maresciallo PALLADINO, originario di Nocera Superiore (SA), si è arruolato il 10 maggio 1978 e durante la sua carriera ha prestato servizio sempre presso Unità carri. Ha partecipato alle Operazioni "Joint Guardian" in Kosovo e "Antica Babilonia" in Iraq, oltre che alle Operazioni di ordine pubblico sul territorio nazionale "Domino" e "Strade Sicure". Il Comandante di Reggimento, Col. Alessandro Salvatore SARCIA', insieme a tutto il personale del 4° Reggimento carri ha voluto ricordare la splendida carriera del Sottufficiale, in particolare l'ultimo periodo durante il quale ha svolto l'incarico di Sottufficiale di Corpo prima del 131° poi del 4° Reggimento carri.

Ten. Col. Giuseppe Celletti



Il Col Sarcia' consegna una targa ricordo al 1° mar. Palladino.

NUMEROSE ATTIVITÀ ALLA SCUOLA DI CAVALLERIA

Carri armati "ARIETE" in addestramento a Lecce



Schieramento iniziale

Lecce, 26 ottobre 2016.

La Scuola di Cavalleria ha svolto, nel poligono di Torre Veneri, l'esercitazione "Colpo d'Ariete 2016". L'attività è stata concepita, organizzata e condotta allo scopo di completare la preparazione degli Ufficiali del 194° Corso "Coraggio" e del 17° Corso Applicativo per Ufficiali del Ruolo Speciale, quali Comandanti di Plotone. L'esercitazione ha consentito di completare la preparazione degli Ufficiali sotto il profilo dei sistemi d'arma e degli strumenti tecnico-operativi. All'esercitazione ha assistito il Generale di Brigata Fulvio POLI, Comandante della Scuola, il quale, ha espresso il plauso per l'ottimo livello addestrativo raggiunto da tutto il personale impegnato nell'esercitazione.

Il Carro Armato ARIETE ha rivestito un ruolo di rilievo nell'esercitazione. Il veicolo, nato dalla necessità della Forza Armata di ammodernare e rinnovare la linea carri, si configura come un carro armato di concezione classica con bocca da fuoco da 120 mm. e sistema di puntamento auto stabilizzato con unità di elaborazione dati. Il rapporto peso/potenza e la corazzatura spaziata ne costituiscono gli elementi operativi fondamentali. Duttile sotto il profilo



Briefing Comandanti Plotone

tattico e operativo, l'ARIETE è capace di sparare anche in movimento sfruttando la stabilizzazione della linea di mira e gli asservimenti di elevazione e brandeggio elettroidraulici. E' stato impiegato operativamente, fuori dal territorio nazionale, in Iraq nell'ambito dell'Operazione Antica Babilonia.

Commemorazione della festa delle Specialità

Lecce 31 ottobre 2016.

La Scuola di Cavalleria ha celebrato, nella caserma "Zappalà", il 99° Anniversario del Fatto d'Arme di Pozzuolo del Friuli e l'89° Anniversario della costituzione della Specialità Carrista.

Il Generale di Brigata Fulvio POLI, Comandante della Scuola ha depresso una Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti, in memoria dei militari che in ogni tempo e luogo hanno sacrificato la



vita al servizio della Patria.

Alla cerimonia ha preso parte una folta rappresentanza di Associazioni combattentistiche e d'arma.

L'Arma di Cavalleria celebra il suo anniversario in ricordo del 30 ottobre 1917, quando, a Pozzuolo del Friuli i Dragoni di "Genova" e i Lancieri di "Novara", si opposero con straordinario coraggio alla progressione di un avversario numericamente superiore.

La nascita della specialità Carrista risale al 1 ottobre 1927 con la costituzione del "Reggimento Carri Armati".



Festa dell'Unità nazionale e giornata delle forze armate

Lecce, 4 novembre 2016.

La Scuola di Cavalleria, in collaborazione con la Prefettura di Lecce, ha realizzato una serie di momenti celebrativi in occasione della Festa dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate. La cerimonia ha avuto inizio nel Sa-

crario del Cimitero comunale di Lecce con la resa degli Onori ai Caduti e la deposizione di una Corona di Alloro. Successivamente, il Vescovo di Lecce, S.E. Mons. Domenico Umberto D'AMBROSIO, ha officiato la Santa Messa alla presenza delle massime autorità civili e militari della



Il Gen Poli accompagna il Prefetto durante la deposizione della corona

Provincia. Le celebrazioni sono continuate nella Caserma "Zappalà" sede della Scuola di Cavalleria dove il Prefetto, dott. Claudio PALOMBA, accompagnato dal Generale di Brigata Fulvio POLI, Comandante della Scuola, ha deposto una Corona di Alloro in ricordo dei Caduti. Per l'occasione è stato aperto al pubblico il Museo Storico ed è stata allestita una mostra statica dei mezzi storici blindo-corazzati. Inoltre, a dimostrazione dello stretto legame esistente tra Esercito e istituti scolastici, è stata allestita una mostra



Un momento dell'esposizione dei lavori realizzati dagli istituti scolastici di Lecce.



Carrista dell'Esercito in uniforme storica durante l'alzabandiera.

all'interno di alcuni locali della Scuola di Cavalleria in cui gli alunni di vari Istituti della Provincia di Lecce hanno esposto i lavori realizzati in ricordo della Grande Guerra. Lo scopo di tale iniziativa è stato quello di diffondere la cultura e la conoscenza storica della Prima Guerra mondiale nel ricordo di quanti, compiendo il proprio dovere, si sono spinti fino all'estremo sacrificio.

L'Esercito alla "Maratona del Barocco"



L'inno nazionale eseguito prima della partenza.

Lecce, 6 novembre 2016.

L'Esercito Italiano ha dato il proprio contributo alla prima edizione della Maratona del Barocco. L'attività è iniziata con la presenza di una rappresentanza di militari a fare da cornice alla partenza della gara, preceduta dall'inno nazionale eseguito dalla scuola ad indirizzo musicale "Ascanio Grandi" di Lecce. Il segnale di inizio della Maratona è stato dato dal Generale di Brigata Fulvio POLI, Comandante della Scuola. In aggiunta, per l'intera durata dell'evento, sono stati allestiti, in prossimità dell'arrivo della Maratona, un dispositivo promozionale dell'Esercito ed una mostra statica. I numerosissimi giovani presenti hanno potuto ricevere dettagliate informazioni riguardanti le opportunità concorsuali e professionali per l'arruolamento anche nel Gruppo sportivo dell'Esercito. La Maratona ha potuto contare su una marcata presenza di pubblico e di partecipanti. Circa mille gli atleti presenti, provenienti da 19 diverse Regioni d'Italia e appartenenti a oltre 200 società sporti-



Il Gen Poli da il via alla maratona.

ve. Suggestivo il percorso che ha contemplato il passaggio dei podisti nel cuore di Lecce davanti ai monumenti barocchi più belli del capoluogo salentino sino alla marina di San Cataldo, sede dell'antico porto di Adriano. Insieme alla Maratona è stata allestita anche una prova non competitiva, la "Corri e cammina nel Barocco", per dare la possibilità anche ai meno allenati di partecipare. Podio tutto magrebino con la vittoria di Mohamed Hajjy con il tempo di 2 ore e 21 minuti. Di

rilievo i risultati di categoria ottenuti dal personale della Scuola di Cavalleria che ha partecipato alla competizione. Da sottolineare la partecipazione all'evento del Colonnello Carlo CALCAGNI del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, Ufficiale del Ruolo d'Onore dell'AVES, in servizio presso la Scuola di Cavalleria, già vincitore di 3 Medaglie d'Oro agli Invictus games del 2016 nel ciclismo, specialità "a cronometro" e "strada", e nel canottaggio.

Qualifica di “esploratore scelto” per il 194° corso

Lecce, 25 novembre 2016

Gli Ufficiali del 194° Corso hanno salutato la Scuola di Cavalleria dopo il completamento del 1° Corso "Esploratore Scelto".

Il Corso, inserito nella fase finale del percorso formativo degli Ufficiali, ha consentito agli stessi di completare la propria preparazione professionale per raggiungere la qualifica di Comandanti di Plotone e Vice Comandante di Compagnia.

Il 194° Corso è stato il primo a completare il Corso di "Esploratore scelto", ottenendo la relativa qualifica volta a sancire l'acquisizione di specifiche tattiche, tecniche e procedure operative finalizzate alla ricerca ac-



Esploratori su VBL in azione



Il 194° Corso con il Gen Poli.

curata e tempestiva di dati informativi.

Il Generale di Brigata Fulvio Poli, Comandante della Scuola, ha manifestato il proprio apprezzamento per i risultati raggiunti dai frequentatori e

per il superamento da parte di tutti i Sottotenenti del corso "Esploratore Scelto". "I nuovi scenari operativi - ha sottolineato il Generale Poli - richiedono alle nuove generazioni di Comandanti di essere in grado di pia-

nificare e condurre attività tattiche in condizioni di stress fisico e psicologico mantenendo la lucidità e la freddezza necessarie per assumere decisioni che possono avere importanza strategica".

Visita del Sottosegretario Domenico Rossi

Lecce, 28 novembre 2016

Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Onorevole Domenico ROSSI, ha visitato la Scuola di Cavalleria di Lecce. Ad accoglierlo il Comandante della Scuola, Generale di Brigata Fulvio POLI, il quale ha illustrato al Sottosegretario i compiti e le attività svolte dalla Scuola di Cavalleria. Nel corso della visita l'Onorevole ROSSI ha avuto modo di incontrare Cavalieri e Carristi della Scuola a cui ha rivolto il proprio apprezzamento per l'elevata efficienza con cui la Scuola assicura la specializzazione di tutti i Cavalieri e Carristi dell'Esercito Italiano.



Successi sportivi per i militari della Scuola di Cavalleria

Militare premiato come miglior atleta assoluto nel "Trofeo del Capo di SME".

Si è conclusa, il 18 novembre a Cesano (ROMA), la 3^a edizione del "Trofeo del Capo di SME", gara a squadre in cui i militari di ogni ordine e grado, provenienti da diversi Enti e Reparti dell'Esercito, gareggiano tra loro in una serie di competizioni comprendenti discipline sportivo-militari.

La Scuola di Cavalleria ha partecipato con tre militari: il 1° Caporal Maggiore VFP4 Maria Grazia RIZZI, il Caporal Maggiore Alfio CASTELLI e il Soldato Simone DE LORENZI. Il Caporal Maggiore CASTELLI è salito sul gradino più alto del podio come miglior atleta della competizione avendo ottenuto il primo posto assoluto, il primo posto di categoria, il primo posto nella gara a squadre e il miglior risultato sul percorso ad ostacoli. Il Soldato Simone DE LAURENZI ha ottenuto il primo posto gara a squadre.

Nello specifico, il trofeo si articola su quattro prove: il Circuito Addestrativo Ginnico Sportivo Militare (una competizione individuale su una distanza di 400 metri al cui interno sono collocati 16 ostacoli), la marcia zavorrata di 10 Km con zaino del peso di 10 Kg, i "Lanci" della bomba a mano (sia di precisione su quattro cerchi a distanze differenti, sia di potenza) e tiri con fucile d'assalto Beretta ARX 160 da una distanza di 100 metri.

Tali attività rientrano nel normale ciclo addestrativo del personale dell'Esercito e vengono svolte nel corso dell'anno dai militari dell'Esercito per mantenere elevato il livello di preparazione fisica. Il trofeo del Capo di SME rappresenta la massima competizione nazionale organizzata dall'Esercito, istituita per accrescere la coesione tra le proprie Unità ed esaltare le capacità fisiche e la preparazione tecnica specifica del personale appartenente alla Forza Armata. Il Generale di Brigata Fulvio POLI, Comandante



Il Capo di SME premia il CM Castelli.

A lato i militari della Scuola selezionati per le fasi finali della competizione.

della Scuola, si è complimentato con il proprio personale per i risultati conseguiti, sottolineando come l'attività fisica sia una componente indispensabile e fondamentale dell'addestramento militare al fine di consentire ad ogni militare di acquisire e mantenere una forma fisica idonea all'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

Il Caporal Maggiore CASTELLI proviene dalla Nazionale di Pentathlon Militare con la quale ha partecipato alle seguenti competizioni: Campionati Mondiali di Pentathlon Militare di Rio de Janeiro (Brasile) 2013 e di Yeoncheong (Corea del Sud) 2014; Campionati Europei di Pentathlon Militare di Toledo (Spagna) 2012 e di Wiener Neustadt (Austria) 2012 e 2013.

Cap. Gennaro Masino

VERONA, 29 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 2016

Raduno Interregionale del Veneto

Concorso "La complessa strada verso la democrazia"



Sintetizzare quattro giorni densi di avvenimenti in uno spazio forzatamente limitato è cosa ardua...

Nel Raduno interregionale si sono posti accanto il mondo della Scuola e l'Esercito (rappresentato dall'Associazione Carristi). Organizzato dal Colonnello Napoleone Puglisi e la sua gentile consorte prof. Raffaella Massarelli musicista e insegnante di filosofia e storia.

Giovedì 29 settembre, gli studenti impegnati nel concorso hanno illustrato nel pomeriggio, al Circolo Unificato in Castelvecchio, il loro lavoro sui grandi temi della Grande Guerra nel 1916 e i 100 anni di storia carrista, i 70 della Repubblica Italiana, i 150 della unione di Verona all'Italia e i 100 dalla scomparsa a Verona del grande pittore Umberto Boccioni. Presenti all'evento, tra gli altri, il S. Ten. Caterina Trotta del 3° Stormo C/do Supporto log. di Villafranca (VR), la dott.ssa Annalisa Tiberio in rappresentanza del Miur, la Presidente dell'I.T.C.S. Pindemonte Olga Romagnoli, la prof. del Liceo Artistico Renata Senizzi intervenuta con un interessante ricordo di Boccioni. La Commissione giudicatrice (il Presidente, critico di arte e giornalista, Gianluigi Guarnieri; il giornalista e saggista Claudio Beccalossi; il Generale Giuseppe Pachera e l'ing. Salvatore Nicotra del MIUR) ha scelto con grande difficoltà i vincitori fra gli elaborati, tutti meritevoli di plauso; quadri, sculture e scritti letterari erano

corredati da filmati estremamente interessanti ed erano lo specchio di studi intelligenti e vasti interessi.

Il prof. Ettore Carcereri ha in seguito illustrato il racconto del Generale C.A. Di Gennaro, forzatamente assente, sulla opera ignorata della sua Compagnia del CI° Btg. di Verona quando, coinvolti nella la tragedia del Vaiont, spettò ai suoi Carristi, fortunatamente salvi, raccogliere con i carri centinaia di salme sul greto del Piave. Il Capitano carrista Arch. Giuliano Adami ha infine brillantemente rievocato la battaglia di Custoza e descritto il relativo Sacrario. Nei giorni successivi l'architetto è stato per i Carristi e le persone presenti alle Manifestazioni la guida, impareggiabile per conoscenza e cultura, di Verona antica.

Venerdì 30 settembre, visita alla Mostra storico-modellistica nel Circolo di Castelvecchio, allestita con opere degli studenti del triennio delle Scuole Secondarie di Verona sui temi "L'Arte e la Guerra" e "L'Arte e la

Fatica della Democrazia". Accanto ai lavori dei concorrenti vi erano una esposizione di giornali e riviste d'epoca a cura del professore di composizione e pianoforte Nicola Fusa.

Presso la sede dell'Ass. Naz. Carabinieri, grazie al Presidente Luogotenente Giuseppe Grazian, era stata allestita la Mostra di carri storici. Vi era un carro L3 ritrovato fortunatamente in Afghanistan", con accanto il Signor Zanoni che lo ha sapientemente restaurato, motore compreso, e Giuseppe Rama, responsabile del Museo di Rivoli Veronese, che ha coordinato le fasi di restauro. La mostra era completata da modelli di carri, provenienti dalla Sottosezione di S. Anna D'Alfaedo (Serg. Savioli) e dalla Sez. di Pordenone (Ten. Col. Boldrin), opera del Caporal Magg. pilota Antonio Tomba, uno dei pochissimi superstiti di El Alamein, ora purtroppo infermo.

Nel pomeriggio, nel salone di Castelvecchio, la conferenza molto applaudita del Ten. Col. Giacomo Cassone del 32°Rgt.carri che ha illustrato il suo intervento oratorio con foto, diagrammi e disegni di ogni genere ed epoca. La conferenza è stata accompagnata da un ricco programma musicale eseguito da una quindicina di bravissimi musicisti, studenti del Liceo Musicale "Montanari" di Verona coordinati dalla prof. Paola Minuz. Sono intervenuti, all'evento di Venerdì pomeriggio, in rappresentanza del COMFOTER, il Ten. Col. Giuseppe D'Alessandro e il Ten. Col. Roberto Blundetto.

Sabato 1 ottobre, in mattinata, premiazione e consegna delle borse di studio agli studenti vincitori delle due sezioni del concorso studentesco. Il primo premio (€ 400,00) per la 1^



Studenti, Docenti, Commissione e intervenuti.
Nella foto a sinistra l'On. Rossi, i coniugi Pigoli, il Col. Parri, il Col. Pugliesi e il Serg. D'Alessandro.

sezione (elaborati scritti multimediali) è stato attribuito a Giovanni Vit ed Alessandro Canevaro del Liceo Scientifico Statale Fracastoro, con il lavoro "70 anni dalla nascita della Repubblica italiana - intervista a Gianfranco De Bosio; il primo premio (€ 400,00) della 2^a sezione (opere pittoriche e/o scultoree) è stato attribuito a Tatiana Mantovani, del Liceo Artistico, con l'opera "Specchio dell'arte e della guerra"; il secondo premio (€ 300,00) della sezione artistica è andato a due studentesse del Liceo Statale Fracastoro, Angela Fornalè e Francesca Pighi, con l'opera "Si sta come d'autunno..."

Altri due premi (€ 200,00 ciascuno) - premio speciale e premio della giuria - sono stati assegnati, rispettivamente, a Ester Pachera del Liceo Statale Maffei e a Francesco Ruggiero dell'I.T.C.S. Pindemonte. Tutti i concorrenti hanno poi avuto il riconoscimento della loro bravura con un attestato e un artistico supporto da tavolo.

Sono intervenuti durante la cerimonia di premiazione: il Sottosegretario alla Difesa Gen. C.A. On. Domenico Rossi - che aveva già incontrato gli studenti, all'inizio della mattinata, alla visita della mostra con l'L3 (e altri modelli di carri armati) presso la Associazione Carabinieri, il Gen. C.A. Alberto Ficuciello, la rappresentante del MIUR, dott.ssa Annalisa Tiberio e la Presidente del Coordinamento Nazionale Antimafia, dott.ssa Adriana Musella. Presente in rappresentanza del COMFOTER, il Ten.Col. Sal-

vatore Lubelli.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione del libro "Tracce di cingolo", del Colonnello carrista Maurizio Parri, preceduto dalla introduzione del Serg. D'Alessandro curatore della stampa nell'ambito della Associazione dei carristi veronesi, compendio generale della storia dei Carristi dal 1916 al 2016 (una recensione di questo libro è riportata a parte).

Tra i diversi momenti - di una mattinata molto ricca - gli intervalli musicali di tre bravissimi musicisti del Conservatorio di Mantova.

Domenica 2 ottobre, giorno conclusivo Raduno Interregionale. I Carristi giunti da ogni parte d'Italia si sono inizialmente riuniti presso il salone del Circolo Unificato a Castelvechio



Il Presidente Nazionale Gen. Carrara durante il suo intervento

per la Visita alla mostra e il 15° Raduno del CI° Btg. carri, quindi, la S. Messa nella Chiesa dei Padri Salesiani e la partenza del Corteo verso il Monumento ai Caduti Carristi sul Lungadige Capuleti, con la Banda di Sommacampagna in testa. A seguire, le Autorità civili e militari, il Gonfalone della Provincia, i Medaglieri del



Arrivo corteo con Autorità al Monumento.



Deposizione della corona e onori ai Caduti

Nastro Azzurro, Bandiere e Labari carristi e delle Associazioni d'Arma. Ha avuto poi luogo il rito della Alzabandiera, la deposizione della Corona, gli onori del Picchetto Armato fornito dal Reparto Comando del COMFOTER e i discorsi del Gen. Carrara, Presidente nazionale dei Carristi, e dell'Assessore Lella. Il Gen. Pachera e il Col. Puglisi hanno chiuso brevemente la cerimonia con i loro interventi. Le quattro giornate di eventi culminati in questa cerimonia in onore dei Caduti Carristi, si sono concluse con il pranzo presso il vicino Ristorante "New 5". Sono intervenuti i Generali C.A. carristi Salvatore Carrara, nostro Presidente Nazionale, Alberto Ficuciello già Comandante di F.T.A.S.E. e Gustavo Ternullo già Capo di Stato Maggiore della Regione Nord Est, il Gen. Div. Bruno Battistini Vice Presidente Nazionale per il Centro Italia. Sono poi intervenuti in rappresentanza della Prefettura e del Sindaco di Verona, rispettivamente il dott. Lucio Parente e l'Assessore Antonio Lella, per il COMFOTER il Ten. Col. Ciriaco Volponi e il Ten. Col. Italo Spezzamonte e per il 132° Rgt. Carri di Cordenons, Ten. Col.

Alessandro Bianco C.te dell'8° Btg carri.

Hanno offerto il loro patrocinio il Consiglio Regionale del Veneto, la Provincia e il Comune di Verona e il loro prezioso contributo alla esangue Cassa dell'Associazione, sempre, il Comune di Verona, la AGSM, la Banca Popolare di Verona, la Auto-scuola Veronese e l'Imprenditore Giovanni Meneghini che non ha mai dimenticato di essere stato pilota carrista del CI° btg. Carri, perché credono di essere i primi e (i più) migliori. Grazie alla Provincia di Verona per il Gonfalone, agli Istituti del Nastro Azzurro per i Medaglieri, provinciali di Verona e Rovigo e sezionale di Valdagno. Grazie ai Carristi con i loro Labari e con i Presidenti: Baldin di Ferrara, Giachi di Poggibonsi, Borsato di Padova, Bricchese di Treviso, Maldì di Rovigo, Lusin di S.M. al Tagliamento, Carli di Trento, Massignani di Valdagno, Savioli di Sant'Anna d'Alfaedo; i vice Presidenti: Cazzaniga di Milano, Manfroi di Monza; i rappresentanti delle Sezioni: Perrotta di Brescia, Di Gioia di Parma e La Fornara di Spilimbergo. Grazie alle Associazioni d'Arma per

la presenza dei loro Labari. Grazie in particolare alla folta partecipazione dei Carristi del CI. Un "Grazie" grande e pubblico a coloro che, a diverso titolo, hanno direttamente collaborato alla realizzazione dei quattro giorni di eventi.

INFORMAZIONE AI LETTORI

È disponibile il DVD (video) del Raduno Interregionale Carrista. Il video riesce a raccontare ognuna delle quattro giornate (durata di 1 h e 15' circa attraverso una composizione precisa e al tempo stesso dinamica e leggera.

La particolarità del video è di aver coniugato, con senso artistico, seria precisione e leggerezza.

Per l'acquisto rivolgersi all'Associazione Carristi Sezione di Verona o via mail carristi.verona@alice.it o chiamando il numero 340.6463207 (Col. C. N. Puglisi), versando € 15,00 (comprese spese postali) sul c.c.p. nr. 19113372 intestato a: Ass. Naz. Carristi Sez. di Verona oppure con bonifico Codice Iban: IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372 - CAUSALE: Acquisto DVD "Progetti di Memoria storica. Raduno Interregionale Carrista 2016" - e comunicando i dati del versamento effettuato e, ovviamente, l'indirizzo di recapito.

XV Raduno CI Btg. Carri



Quando ci si vede e rivede, nel corso degli anni, si finisce per diventare parte della vita, gli uni degli altri. E quelli che si rivedono non sono solo commilitoni, superiori, subalterni... ma amici, vicini e cari quanto e talvolta più di persone di famiglia. Questo è il sentire comune nel XV Raduno del CI Btg. Carri. Raduno un po' rimaneggiato nei ranghi, per qualche problema legato all'anagrafe degli appartenenti. Il primo saluto è stato quello del Gen. C.A. Alberto Ficuciello che ha portato i saluti, in particolare, del Gen. Piselli, impossibilitato ad essere presente perchè purtroppo in condizioni di salute non buone. Come sempre collante prezioso e insostituibile è stato il Gen. Pachera che, fra il sorriso e la commozione, alternando gli scherzosi accenni alla vita militare, ai malanni dell'età, ha parlato ai convenuti, ricordando con affetto i presenti e gli assenti. Assenti che, grazie alle sue parole, non erano più tali ma erano presenti fra noi. La brevità dell'incontro che il programma collocava in appena un'ora, presso il Salone del Circolo Unificato, non ha, tuttavia, minimamente influito sulla sua riuscita né sull'umore dei partecipanti. La prospettiva, infatti, era di trascorrere ancora molte ore insieme, nelle varie tappe previste dal programma. La prima, la S. Messa presso l'Istituto Don Bosco, rito officiato dal Cappellano Militare Don Luigi Modena che, nell'omelia, ha ricordato in particolare un carrista, un amico a lui particolarmente caro, lo scultore Giulio Cargnelutti. Fu deportato, a causa della delazione di un falso amico, a Buchenwald. "Alla gentilezza di chi la raccoglie" Questo riuscì a scrivere su una busta, gettata dal treno che, nel 1944, lo portava a al campo di concentramento. All'interno, una lettera in cui spiegava alla moglie quanto gli era accaduto. Miracolosamente, la lettera venne recapitata, Cargnelutti, valente scultore e insegnante, all'epoca Tenente Carrista, poté così intrattenere corrispondenza con lei, fino alla liberazione nel 1945. Un uomo che,



anche nella disperazione, fu gentile e fiducioso negli esseri umani e che, tornato a casa, dimostrò la sua grandezza d'animo, perdonando chi l'aveva tradito. Uomo di forza e di speranza, l'ha definito Don Luigi Modena, estendendo ai Carristi presenti e di ogni tempo queste doti, forti nei loro carri, ma capaci di speranza e di perdono. La giornata è proseguita poi con la sfilata per le vie cittadine, fino al Monumento per l'omaggio ai Caduti Carristi. Qui, con la deposizione della Corona d'alloro, con gli inni e con i brevi interventi del Presidente Nazionale Gen. C.A. Salvatore Carrara, Gen. C.A. Pachera, dell'Assessore Lella, in rappresentanza del Sindaco Tosi e del Presidente della Sez. A.N.C.I. di Verona, Col. Puglisi, si è conclusa la parte dedicata alle cerimonie e alla commemorazione dei Caduti. Al termine del discorso del Presidente della Sezione di Verona, un gradevole quanto inatteso siparietto: una signora, fra il pubblico che assisteva alla breve ma suggestiva cerimonia, si è avvicinata di corsa e ha stampato un bel bacio sulla guancia del Col. Puglisi... tornando poi fra gli spettatori, al grido di W l'Italia. E' seguito il pranzo, ulteriore occasione per stare insieme. Il nostro poeta, Serg. Graziano Piccinini, ha letto una sua poesia, come sempre molto commovente e applaudita. I primi quindici raduni sono volati... adesso il CI Btg. Carri si prepara per i prossimi quindici e più ancora.

A.D.Z.

Raduno interregionale di Poggibonsi

...di ferro armati e di pensier



Da destra: Pres. Carrara, Andreani, On. Rossi, Pres. Filippini, Pres. Giachi.

13 Novembre 2016

La bellissima cittadina di Poggibonsi ha ospitato l'annuale Raduno dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, organizzato dalla Sezione Valdelsa, guidata dal Pres. Fortunato GIACHI, alla presenza dei più alti rappresentanti dell'Associazione, il Presidente Nazionale Gen. C.A. Salvatore CARRARA e i Generali BATTISTINI, ERRICO e FILIPPINI, i vertici nazionali e regionali dell'Associazione. In rappresentanza del Governo, l'On. Domenico ROSSI, Sottosegretario alla Difesa, già Generale C.A. (carrista). Al di là della stima e dell'affetto che tutti, in particolare i colleghi e i subalterni di un tempo, hanno per il Generale ROSSI, ricambiati dalla sua consueta generosa disponibilità, la sua partecipazione conferisce a questo evento una grande importanza anche a livello nazionale. Al Raduno hanno partecipato oltre 25 Sezioni carriste di ben 5 Regioni italiane (Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana) Regioni in cui è fortemente presente ed ancora profondamente radicata, la tradizione carrista. La cerimonia religiosa nella pieve romanica de La Magione è stata per molti un toccante ritorno al passato, quando il Rito Tridentino era consuetudine; essi hanno pertanto seguito la celebrazione rispondendo al sacerdote in latino; per altri, è stata una piacevole sorpresa e poco importa se rispondevano con sicurezza solo a tratti, con un sonoro *Et cum spiritum tuum...* o un *Amen...* Dopo la S. Messa, un breve corteo, quindi la deposizione della Corona di Alloro ai Caduti, al Cippo del Carrista situato nel prato della Magione.

Qui, hanno preso la parola l'On. ROSSI e il Presidente Na-



Il Pres. Giachi davanti al Monumento e un particolare della dedica. A destra la M.A.V.M. Giovanni Andreani di 96 anni con il Pres. Regionale Gen. Filippini



zionale, Gen. Salvatore CARRARA; entrambi hanno rivolto ai presenti il ringraziamento per una partecipazione così numerosa e hanno dedicato l'omaggio e il ricordo ai giovani Carristi, agli studenti universitari senesi che caddero per la Patria. Davvero eccezionale la presenza sia al rito, sia alla cerimonia degli onori al Cippo del Carrista del Deserto, da parte dell'Ing. Giovanni ANDREANI, 96 anni portati egregiamente, Medaglia d'Argento al Valor Militare, Sergente carrista facente parte del gruppo di spedizione degli Studenti Universitari di Siena, gruppo impegnato sul Fronte di El Alamein. Questa la motivazione della sua Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Andreani Giovanni di Nello, nato a Livorno, sergente 132° reggimento carrista. Volontario universitario, degente in luogo di cura, chiedeva di essere dimesso per partecipare all'azione che presentava imminente. Capo equipaggio di un carro i cui uomini erano stati tutti colpiti e ferito egli stesso, continuava a far fuoco sul nemico, finché un altro proiettile lo colpiva ancora gravemente. Costretto ad abbandonare la lotta, esprimeva tutto il suo rammarico, incitando i compagni a resistere e a vincere.



Bir El Gobi (A.S.), 19 novembre 1941.

A seguire, il pranzo presso il famoso Ristorante "Alcide" e la ricca e apprezzata lotteria. Durante il pranzo, il clima festoso ha riservato anche momenti di grande emozione, quando il Presidente CARRARA ha consegnato la Benemerita dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia sia al Pres. GIACHI sia alla consorte, signora Luigina BARTALINI, per la loro opera costante e instancabile nel mantenimento e nella crescita della Sez. Valdelsa.

Queste le motivazioni dei prestigiosi riconoscimenti:



Cap. Magg. carrista Fortunato Giachi

Per avere guidato con encomiabile impegno e costante dedizione la Sezione Valdelsa dell'Associazione nazionale Carristi d'Italia conseguendo risultati di assoluto rilievo attraverso la realizzazione di numerose iniziative sociali, tra cui il Raduno annuale della Sezione che costituisce un significativo momento di aggregazione. Entusiasta, tenace ed appassionato carrista, ha saputo mantenere sempre vivo lo spirito della Sezione prodigandosi con incondizionata dedizione ed ammirevole impegno.

Roma, 11 novembre 2016.

Signora Giuseppina Bartalini

Per aver contribuito con fattiva collaborazione ed ammirevole impegno alla realizzazione delle iniziative sociali della dedizione la Sezione Valdelsa dell'Associazione nazionale Carristi d'Italia con particolare riferimento al Raduno annuale della Sezione. La sua incondizionata dedizione ed il suo impegno quotidiano a sostegno delle iniziative del Sodalizio costituiscono un tangibile esempio di attaccamento alla specialità carrista.

Roma, 11 novembre 2016.

Un altro riconoscimento, altrettanto emozionante per il Pres. GIACHI, dalla Sezione di Spilimbergo, consegnato dal Vice Presidente, Lgt. Antonio FARINA. Il Pres. GIACHI, nel suo discorso ha voluto ringraziare i presenti, esprimendo gratitudine al Conte Marcello CRISTOFANI de La Magione, che ha ospitato la cerimonia celebrativa e che consente di mantenere nel parco del castello il Cippo "Al Carrista". Ha anche rivolto un particolare ringraziamento, al Prof. Sergio MONDILLO, grande amico e medico curante, e all'imprenditore Domenico SILLA, sponsor principale della manifestazione, titolare dell'Azienda Agricola "La Tancia" di Tavarnelle Val di Pesa. L'ospitalità generosa e l'affabilità del Presidente GIACHI e signora, la bellezza del paesaggio, la suggestione di un luogo mistico, la celebrazione della S. Messa col rito Tridentino... molte cose hanno contribuito a rendere indimenticabile la Festa dei Carristi di Val d'Elsa alla Magione dei Cavalieri Templari... E sopra ogni altra cosa, quel Monumento, con i nomi dei Caduti Carristi e di quei giovani universitari senesi che tutto lasciarono, per arruolarsi a difesa della Patria. Leggere quei nomi è fonte di profonda emozione sicuramente per tutti. Certo, esistono anche quelli che io chiamo " gli analfabeti dell'anima" che non sanno leggere questi nomi nè i valori che questi giovani posero in vetta alla loro esistenza e che difesero, a costo della loro preziosa vita. Mi dispiace per questi "analfabeti" .. per fortuna, non ne conosco.

A.D.Z.

Le Sez. carriste intervenute:

San Michele al Tagliamento (Veneto) Presidente Serg. Lusini Luigi Giovanni; Spilimbergo (Friuli Venezia-Giulia) V. Presidente Luogotenente Antonio Farina; Spresiano (Veneto) Presidente Serg. Polo Daniele; Treviso (Veneto) Presidente Tenente Luciano Brichese; Mirano (Venezia) Presidente Franco Lorenzon e Vice Presidente Gino Scantamburlo; Belluno Vice Presidente Luciano Brichese; Belluno (Veneto) Rappresentata dal Labaro Trento (Trentino Alto Adige) Presidente Sergente Alfredo Carli; Sezione di Verona e Presidenza Regionale del Veneto Occ. e T.A.A. Gen. C.A. Giuseppe Pachera; Presidenza Regionale Veneto Orientale e Sezione di Padova Presidente Serg. Giuseppe Borsato; Sant'Anna d'Alfaedo (Veneto) Presidente Sergente Domenico Savioli; Monselice (Veneto) Presidente Caporal Maggiore Cav. Ivano Merlin; Rovigo (Veneto) Presidente Tenente Ing. Placido Maldì e Vice Presidente Cav. Adriano Beggio; Istituto Del Nastro Azzurro, Federazione Provinciale Di Rovigo Pres. Geom. Graziano Maron; Ferrara (Emilia Romagna) Presidente Serg. Davide Baldin; Montecatini Terme (Toscana) Presidente Regionale Generale Giorgio Filippini; Empoli (Toscana) Presidente Bruno Cioffi; Livorno (Toscana) Presidente Andrea Degli Innocenti; Pistoia (Toscana) M. Ilo Maggiore Sergio Perotta; Firenze (Toscana) Presidente M. Ilo Maggiore Biagio Matera, in veste anche di Vice Pres. Regionale; Associazione Nazionale del Fante di Siena (Toscana) Presidente Primo Capitano Cav. Tiziano Berti e il Vice Presidente Ten. Antonio Tramacere; Sezione di Grosseto (Toscana) Presidente Ten. Vittorio Conti.

Memorie toscane di un nonagenario

(Un nonagenario sempre giovane - n.d.r.)



Mi sono fatto coraggio dopo essere tornato dall'ultimo Raduno in Val d'Elsa, regno carrista del Giachi e della Giuseppina con il permesso del Conte Marcello Cristofani della Magione, Gran Maestro dell'Ordine dei Templari. Mi sono deciso a scrivere perché ci doveva pur essere qualcuno che ricordasse come negli anni della guerra da quelle parti, oltre al glorioso Battaglione studenti di Poggibonsi, vi fosse a Colle Valdelsa anche il XIX btg. carri M.

Colle era un luogo bellissimo per tradizioni agricole, industriali ed artistiche ma allora, agli occhi della guarnigione, lo era soprattutto per le splendide e ritrose ragazze che mi conoscevano, lo ho saputo dopo e lo dico senza arrossire da nonagenario vanitoso e insindacabile, come "il principino". Forse alludevano alla mia timidezza di bruttino. Il mio alloggio era presso una vecchietta nei resti di una torre del Borgo, cioè nella parte alta della cittadina, con l'onore di alloggiare accanto al Vescovo e il vantaggio di essere vicino al Battaglione sistemato nell'antico e dismesso seminario.

Nel 1942 mi era stato affidato il comando di un plotone carri M13. Assieme a me, convinti di vincere la guerra, vi erano i Sottotenenti Rotelli, Volpe Landi e Di Ciò, freschi colleghi del primo corso carrista nella storia della Accademia di Modena. I Carristi del battaglione erano in gran parte toscani, romani o ciociari, cioè quanto di più intimamente anarcoide e di più militarmente affidabile esistesse sulla piazza. Dormivano su pagliericci infestati dalle cimici con relativa lotta a base di bruciamenti con gasolio. Per loro era di moda estrarre

la paglia dal pagliericcio al grido "lana per la Patria", come da propaganda del tempo.

Stante la carenza di carburante, i trasporti locali e per il vettovagliamento erano affidati in esclusiva ad un carretto con relativo cavallo e conducente carrista. Considerati i tempi, non ci si poteva lamentare del rancio e delle mense. Vi era perfino la prospettiva di andare a mangiare di contrabbando qualcosa della genuina cucina toscana di "Baffino", il ristorante unico e più celebre del luogo (nulla naturalmente a che fare con l'Alcide di Poggibonsi). Nel cortiletto adiacente alla cucina-truppa era perfino allevato con gli esigui resti del rancio un maialino perennemente affamato e noto come "il porco del colonnello". Il quale Colonnello era il Ten.Col. Falconi un vero e amato Comandante, decorato al Valor Militare, bravissimo come poi si confermò quando il Battaglione fu impegnato a Piombino contro i tedeschi nelle vicende dell'8 settembre. Un giorno chiese perfino a me, povero untorello, un parere per iscritto sul possibile impiego del Battaglione in Italia. Della risposta mi sto ancora vergognando.

Devo aggiungere che nel Battaglione lo Spirito di Corpo era altissimo e non so se oggi facilmente comprensibile. L'addestramento si svolgeva in un asfittico terreno sulla piana di Colle. Nei pressi di San Gimignano, in una specie di poligono tra due collinette, i carri potevano anche sparare. Se in cuor nostro speravamo solo di non recare danno alle vicinissime e antiche torri figuriamoci l'opinione in proposito di chi amava l'arte e la storia.

Arrivò poi al XIX Btg. ad alimentare il nostro avveniristico orgoglio, il non

plus ultra dei carri, l'avanguardia del tempo: gli M15/42 e i relativi semoventi da 75/34. I primi carri M15 assegnati furono quelli da 47/40 della 1^a compagnia, a cui appartenevo, ed io ebbi l'alto incarico di andare a ritirarli all'Ansaldo di Genova. Visto che avevo preso la mano, poi l'onore mi fu prorogato per i semoventi della 2^a e 3^a compagnia. Fu un mestiere in cui divenni talmente audace ed importuno da osare ad andare continuamente a piattare pezzi di ricambio dal responsabile militare dello Stabilimento. Era un bravo Maggiore del Servizio Tecnico il quale cercava di convincermi - e io non lo capivo - che non me li poteva dare, come io insistentemente richiedevo, perché l'Ansaldo poteva produrre al massimo un carro al giorno, a meno di non dovere provvedere anche ai pezzi di ricambio. Ma anche io avevo le mie buone ragioni. I carri M15, con il motore a benzina (non ho mai capito il perché, considerato che - colpiti - bruciavano subito contrariamente ai carri con motore Diesel) erano molto più veloci e teoricamente meglio armati dei carri M13 ed M14, ma dimostrarono subito gravi carenze. In Italia cominciavano ormai a mancare le materie prime necessarie.

Le colline del Senese sono dolci e splendide ma le strade, come ancor oggi, erano in genere strette, a curve e con pendenze piuttosto elevate. I carri e i semoventi M15 non avevano il solito ferodo ma qualcosa di strano per cui dopo poco tempo su quelle strade i freni non rispondevano più con conseguenti scivolate fuori strada e pericolo continuo. Le barre di sostegno dei carrelli si rompevano continuamente perché l'acciaio era evidentemente scadentissimo. I molloni dell'otturatore a movimento verticale non sempre avevano la forza di chiudere la culatta e per di più i bossoli non erano di ottone ma di uno strano materiale che non aderiva alle pareti della camera di scoppio e bloccava continuamente il tiro. Lo stessa situa-

zione, e così via piangendo, era per motori, armi, radio, eccetera. Tutto era apparentemente efficiente ma in realtà non affidabile e mancavano i ricambi. Non so se e come carri e semoventi M15 siano stati poi impiegati a lungo e in combattimento ma sicuramente gli equipaggi avranno o avrebbero dovuto subire seri guai.

All'inizio della primavera del 1943 venne, almeno per una parte del Battaglione, l'ordine di partire per la Sicilia ad addestrarsi sui carri tedeschi Tiger 6. Ancora mi chiedo il motivo per cui si fosse pensato di sottrarre tanto valido personale a quello che in Italia - Sardegna e Sicilia escluse - era, con i suoi carri M15/42 e i semoventi da 75/34, l'unico Battaglione di Carristi passabilmente operativo. Non capisco perché al suo posto non ci potesse esserci qualcuno dei tanti reparti, male armati con carri L, M13 e simili, dei Depositi reggimentali che rigurgitavano di personale addestrato e bloccato in quanto non arrivavano nuovi carri, le vie di rifornimento e di afflusso ai vari fronti operativi erano impercorribili ed era impossibile sostituire mezzi e combattenti. Forse a livello altissimo e imperscrutabile si sognava di creare con i mezzi tedeschi una nuova Divisione Centauro (o una Divisione M fascista?), poiché Ariete e Littorio erano ormai perdute nei deserti africani e solo il nome di Centauro pareva ancora resistere in Tunisia e in Balcania. Sono forse l'unico ancora in grado di raccontare le vicende di quella strana "Compagnia Speciale di Istruzione", partita da Colle d'Aprilia per la Sicilia (ma inizialmente forse, lassù, in alto si pensava alla Tunisia) e poi fortunatamente dirottata per la Germania.

E' una storia piuttosto complessa, ma è pur sempre un'altra storia che non è qui il caso di rievocare. L'addestramento terminò quando la notte del 25 luglio 1943 i baldi Carristi, divenuti quasi panzer, rientrarono dalla Germania da Como (!).

I carri tedeschi erano certamente migliori dei nostri M15 e dei miseri Somua e dei 3000 dell'eroico e misconosciuto CI btg. carri (proprio quello che avrei comandato anni dopo) che avevamo visto arrancare in Sicilia. Ora finalmente potevamo contrapporre ad essi - dovevamo pure farci valere con qualcosa - il sorriso e la grazia delle ragazze senesi e respirare l'aria incosciente degli italiani anziché quella cupa tedesca.

Questa volta la meta era la caserma "Santa Chiara" di Siena, in attesa di ordini e di carri Tigre che naturalmente non arrivarono mai. Arrivò invece la tragedia dell'8 settembre. Me la cavai ancora una volta. Il mio ultimo servizio fu la inutile guardia nientemeno che al Palazzo del Mangia nella Piazza del Campo mentre le truppe tedesche entravano in città.

In Toscana, a Pistoia, tornai ancora nel 1947-48 come fante dell'88° rgt. fr. Il Reggimento, già del Gruppo di Combattimento "Friuli" nella Guerra di Liberazione, era comandato dal nostro indimenticabile Col. carrista, poi Gen. C.A., Boschetti ed era stato trasferito dal Veneto probabilmente perché la Toscana in quel periodo ribolliva di spiriti rivoluzionari.

Ritornai nel 1951, come aviatore, a Pisa, considerato che tra i miei vari mestieri vi era anche quello di Osservatore Aereo.

Avevo avuto in ogni modo il tempo di osservare la Toscana da bordo, qualcuno oggi direbbe a cavallo, dei carri armati; dal basso, con il sapiente sguardo del Fante; e dall'alto e di traverso, dai vecchi e gloriosi aeroplani aerosiluranti del 46° Stormo. Potevo dire di conoscerla meglio dei turisti in adorazione di tanta bellezza e forse meglio di qualcuno dei maledetti toscani che la abitano e la hanno fatto grande nei secoli. Vi ho vissuto i tempi duri e i luoghi indimenticati di una storia minore. Nel male e nel bene ho cercato di ricordarla.

Gen. Giuseppe Pachera

11° Raduno Nazionale Associazione Lagunari Truppe Anfibie



È stato il primo Raduno dell'era CHIAPPERINI, in nuovo Presidente dell'Associazione Nazionale Truppe Anfibie (A.L.T.A.) succeduto al Gen. SALTINI.

Il nuovo Presidente si è presentato fin dall'inizio con una vitalità sorprendente. Dico sorprendente perché ha "sorpreso" tutti.

Le positive trattative con il Comune dove il Sindaco On. DI BISCEGLIE si è presentato con una grandissima disponibilità assecondandoci su ogni punto da noi richiesto, hanno fatto sì che questo Raduno si aprisse sotto buoni auspici. Idee nuove, proposte, coinvolgimento dei media (giornali e televisioni) hanno fatto sì che l'organizzazione procedesse spedita e senza troppi intoppi. Tutto questo grazie anche alla professionalità degli addetti all'organizzazione (CUCCA, MENGÒ, MACCHINI, BIASOTTO ed altri ancora).

La cittadina di San Vito ha fatto il resto. La presenza dei Lagunari a San Vito non è stata dimenticata. La Ca-



serma "Dall'Armi" è ancora lì (per poco ancora) a ricordarla.

Il XXII Btg. Carri "Serenissima", come più volte ricordato dal Sindaco, è stato una presenza importante per il territorio. Vanno ricordati gli interventi in occasione dell'alluvione del

1966 e del terremoto che sconvolse il Friuli del 1976. Questi interventi dei Lagunari hanno fatto sì che il Battaglione venisse nominato "Cittadino Onorario di San Vito" e che la Bandiera di Guerra fosse decorata con la "Medaglia di Bronzo al Valore dell'E-



sercito”.

La Piazza del Popolo, una deliziosa “bamboniera”, ha ospitato la cerimonia conclusiva del Raduno. Da subito, il Generale CHIAPPERINI ci disse che non ci saremmo stati tutti o per lo meno con molta difficoltà. Noi non volevamo credergli. Sarebbe stata riempita sì ma non all'inverosimile. Abbiamo dovuto ricrederci. Quando abbiamo preso le misure e due giorni prima messi giù i segnali per gli ingombri, abbiamo capito che il Presidente aveva ragione e per far stare tutti il buon MENGÒ ha dovuto rivoluzionare lo schieramento iniziale.

Quest'anno sono state montate due mostre. Una prestataci dallo SME sulla Grande Guerra allestita nella sala “Europa” in Comune e una sui Lagunari, splendidamente realizzata da COLASANTI e ZAFFIN, presso la Chiesa di San Lorenzo che ha avuto un notevole numero di visitatori (oltre 400 firme apposte al registro visite).

La novità di questo Raduno, fortemente voluta dal Presidente, è stata anche la realizzazione del “Villaggio Lagunare”. Nella piazzetta attigua alla Chiesa che ospitava la mostra, sono stati piantati una ventina di gazebo dove sono state esposte opere d'arte,

gadget, proiettati filmati esplicativi, prodotti eno-gastronomici. Vanno segnalate le presenze di una mostra statica di mezzi del Reggimento e il tendone, sempre presente durante i Raduni, della Sezione di Portogruaro che con la loro squisita e allegra ospitalità ha dato lustro al Villaggio.

Parliamo ora delle giornate del Raduno. Sabato 24 si è aperto con la presentazione, in sala consiliare, del Raduno che ha preso il via subito dopo con la SS. Messa nel Duomo. Durante la Messa, officiata dal Vescovo emerito Ovidio POLETTO e concelebrata dal Parroco Don RONCAT e dal Cappellano del Reggimento Lagunari Don Giovanni MEDEOT, la Sezione del XXII Btg. Carri “Serenissima” ha donato alla Chiesa una Reliquia di San Vito che faceva parte della Chiesetta all'interno della Caserma “Dall'Armi”. Finita la Messa, in piazza si è svolta l'Alza Bandiera e poi la deposizione di una Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti. Alla sera, sotto la loggia in Piazza del Popolo, la Filarmonica Sanvitese ci ha donato un bellissimo concerto iniziato con l'Inno di Mameli e concluso con l'Inno dei Lagunari.

Il giorno dopo, domenica 25. Ammassamento sempre caotico, allegro

e festoso. Entrata e schieramento in Piazza del Popolo. Molto applaudita l'entrata della Fanfara della Brigata “Pozzuolo del Friuli” che accompagnava una Compagnia in armi del Reggimento “Lagunari Serenissima”. Nello schieramento, segnalate le presenze di 7 Medaglieri del Nastro Azzurro, Medagliere Provinciale del Fante, ben 14 Labari sezionali dell'Associazione Carristi, un drappello di Arditi in divisa della Prima Guerra Mondiale, un drappello di Infermiere Volontarie della Croce Rossa. Sono stati resi gli onori ai Gonfalonari di Trieste e Vittorio Veneto decorati con Medaglia d'Oro al Valor Militare seguiti dai Gonfalonari non decorati con in testa quello di San Vito al Tagliamento. Gli applausi del numerosissimo pubblico intervenuto hanno poi accolto l'entrata della Bandiera di Guerra del Reggimento che, accompagnata dall'Inno d'Italia, ha preso posto nello schieramento. Sono stati poi resi gli onori al Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Domenico ROSSI che ha passato in rivista lo schieramento scortato dal Generale CILLI, Comandante della Brigata “Pozzuolo del Friuli” e dal Generale CHIAPPERINI. Sulla tribuna delle autorità spiccavano le figure del Ge-



nerale FICUCIELLO e del Generale BUSCEMI oltre ad altre personalità civili e militari.

I discorsi di rito sono stati aperti dal Sindaco di San Vito On. DI BISCEGLIE. San Vito abbraccia i Lagunari, ha detto il Sindaco, e la splendida partecipazione di pubblico è la dimostrazione tangibile di come questi militari sono rimasti nel cuore della gente di San Vito e di tutto il Friuli per il loro impegno nel sociale a favore delle popolazioni. Il Generale CHIAPPERINI, dopo aver letto il messaggio del Capo dello Stato, ha ribadito che i Lagunari hanno continuato il loro compito nei diversi teatri operativi nel mondo sconvolti da guerre operando per la pace. Questo è costato al reparto un grave tributo di sangue ed ha ricordato il Capitano Massimo FICUCIELLO e il Caporal Maggiore Matteo VANZAN, Caduti in Iraq e il Capitano Riccardo BUCCI, morto in Afghanistan.

L'Associazione, ha continuato il Presidente, è la giusta e doverosa continuità con il Reggimento e che la cooperazione fra i Lagunari in armi e quelli in congedo è sempre molto stretta, prova ne è l'esercitazione congiunta "DELTA 2016" che si terrà per ricordare il 50° anniversario dell'alluvione in Polesine. L'On. ROSSI, molto emozionata, ha ricordato come San Vito ha visto il suo inizio di carriera quando nel 1974, da Tenente, ha varcato la soglia della Caserma "F.lli Dall'Armi". A San Vito si è sposato e

suo figlio ha mosso i primi passi, quindi i suoi primi e vecchi amici d'armi si trovano qui e ora sono in piazza per acclamarlo. Ha ricordato il valore della Patria che ogni persona ha il dovere di custodire e promulgare.

Questi valori si vedono qui oggi, ha detto l'Onorevole, racchiusi nei petti di tutti gli intervenuti e ai Lagunari in armi ha rivolto l'invito ad essere fieri di indossare una divisa e di rappresentare la Nazione in tutti quei territori martoriati dalle guerre portando la pace e mettendosi a disposizione della popolazione, tenendo alto il Tricolore e il buon nome dell'Italia.

Si è poi proceduto alla consegna della Bandiera alle Sezioni di Camponogara, Marcon, Verona e XXII Btg, Carri "Serenissima". Al termine della cerimonia, la sfilata finale di tutti i mezzi e le Sezioni davanti alla Tribuna d'onore. Sfilata molto ben riuscita per l'ordine e la compattezza delle Sezioni. A chiudere la sfilata, che è durata la bellezza di 55 minuti, è stata la Sezione ospitante del XXII Btg. Carri "Serenissima" con lo striscione "Arrivederci a Vittorio Veneto 2018". A cerimonia conclusa le varie Sezioni si sono riunite per consumare il rancio nella tendostruttura di Madonna di Rosa.

Agli oltre 600 Lagunari e famigliari presenti sono stati distribuiti alle autorità intervenute alcuni omaggi ricordo della bellissima giornata.

Non voglio emettere giudizi, ma voglio far presente che, assieme ai miei

collaboratori e a tutta la Sezione, abbiamo fatto il possibile affinché questo XI Raduno riuscisse e riuscisse bene. A voi l'ardua sentenza...
SAN MARCO!!!!

*Lagunare - Carrista 1° Cap. Fabio Sorini
Presidente della Sezione
XXII Btg. Carri "Serenissima"*

Il Presidente Sorini ha chiesto "l'Ardua Sentenza".

Vediamo allora quella espressa da un carrista doc:

*Davide BALDIN,
Presidente della Sezione
ANCI di Ferrara*

Giornata indimenticabile e ricca di emozioni quella che si è svolta a San Vito il Tagliamento il 25 settembre. In una favolosa cornice di pubblico, il raduno si è svolto in una splendida giornata di sole. Presenti le Sezioni ANCI di Parma, Rovigo, Alto Polesine, Ferrara, Treviso, Manzano, Veneto Occidentale, Spilimbergo, Monselice, Mestre, Pordenone, San Michele al Tagliamento. Desidero vivamente ringraziare il Cap. Fabio SORINI e Leonello CUCCA (Presidente e Vice Presidente della Sezione XXII Btg. Carri Serenissima) per la buona organizzazione dell'evento e per l'eccezionale accoglienza che ha riservato a noi Carristi nel ricordo di una caserma che prima ha ospitato i Lagunari e poi i Carristi, ed ha saldato ancora (come se ce ne fosse bisogno) i legami che ci uniscono sotto un unico motto "Ferrea Mole Ferreo Cuore". E al grido di "Sicut Leones" e "Fulgore" i Carristi Ferraresi hanno salutato, dopo un pranzo piacevole e ricco, i Lagunari Carristi, unici e inimitabili all'interno della loro Associazione.

Davide BALDIN

SEZIONE DI ANCONA

Rinnovato il gemellaggio fra le Sezioni marchigiane e trevigiane



Sabato 25 e domenica 26 giugno u.s. un nutrito gruppo delle Associazioni carriste della Marca Trevigiana, accompagnato dalle consorti, sono tornati ad Ancona, nel quadro di una manifestazione intesa a rinnovare i sentimenti di amicizia e per celebrare il gemellaggio con i Carristi della Marca Anconitana avvenuto nel 2013. Dopo la visita alle Grotte di Frasassi, il gruppo è stato scortato dalla Polizia urbana di Ancona al Duomo di San Ciriaco, dove il Rettore della Cattedrale ha celebrato espressamente per gli ospiti la Messa vespertina. Nell'omelia il celebrante, don Giuliano NAVA, ha ricordato il valore del servizio militare reso dai convenuti, la loro dedizione ai valori della Patria e della famiglia. Commovente per tutti è stato il momento in cui il Rettore si è chinato a baciare il lembo di uno dei vessilli schierati attorno all'altare e si è compiaciuto della bellezza della preghiera del Carrista, letta dal Presidente di Treviso, Tenente BRICHESE.

La giornata culminante si è poi svolta domenica 26 a Ripe (AN), dove, tra la curiosità dei paesani, una formazione ordinata, preceduta dai Labari delle Associazioni carriste trevigiane e marchigiane e di altre Armi, si è recata presso il Monumento ai Caduti del Borgo, in memoria dei quali è stata deposta una prima Coro-

na d'alloro. Subito dopo, nel locale cimitero, si è svolta la cerimonia più toccante, con la deposizione di una seconda Corona d'alloro sulla tomba del Caporale carrista Medaglia d'oro al Valor militare Giovanni SECCHIAROLI, nativo di quei luoghi. La motivazione della MOVMA è riportata a latere. La stele che ne ricor-



Caporale Carrista MOVMA (alla memoria) **SECCHIAROLI GIOVANNI**

SECCHIAROLI Giovanni, fu Settimio e di Mostri Palmira, da Ripe (Ancona). Caporale del 132° Reggimento carrista/VII Battaglione carri M (alla memoria)

Mitragliere di carro M/13, già distintosi in numerosi combattimenti per audacia e sereno sprezzo del pericolo, durante un attacco a munitissima posizione nemica pur essendo ferito ed unico vivente a bordo continuava a far fuoco dal carro immobilizzato sulle vicinissime posizioni nemiche, finché un nuovo colpo di anticarro non lo feriva a morte. Raccolto in fin di vita mentre ancora saldamente stringeva le mitragliatrici roventi, rifiutava di essere trasportato ad un ospedaletto da campo e con un ultimo anelito di vita riusciva ad esprimere al Comandante la Divisione che visitava i feriti la gioia di avere dato se stesso alla Patria e la certezza incrollabile della vittoria delle nostre armi.

Bir Hacheim (A.S.), 27 maggio 1942.



da i resti, eretta nel 1972 dalla 2^a/VIII/132^o carri, era attornata e quasi protetta dai nostri vessilli carristi, tra i quali quello rinnovato di Ancona e quello di Macerata e tutti quelli della Marca trevigiana. Apprezzata la presenza dei Labari del Nastro Azzurro di Treviso e di Ancona, accompagnati dai rispettivi Presidenti, e dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, con il Presidente regionale e consigliere nazionale N.H. cav. Romano BARTERA e del Capitano Stefano AMADEI. Mentre il bersagliere SANTINI (8^o) suonava i rituali squilli della tromba, il Presidente dell'ANCI di San Michele al Tagliamento, Sergente Luigi LUSIN, dava lettura della motivazione della ricompensa al valore conferita all'eroico Caporale carrista, Caduto a Bir Hacheim. Alla deposizione provvedevano il Ten. Col. Carmine VINCI, Comandante dell'VIII Battaglione carri, giunto da Cordenons, il Vice Sindaco di Ripe, il Vice Presidente nazionale ANCI per il Centro Italia, Generale di Divisione Bruno BATTISTINI, accompagnati dai Presidenti delle Sezioni provinciali delle due Marche, Tenente Luciano BRICHESE, Tenente Adriano PAPAROZZI e carrista Armando FUSARI.

Al termine della fase descritta, il commissario ANCI per la Regione Marche, Generale di Divisione Domenico SCHIPSI, ha ricordato la figura del Caduto, il momento operativo (Rughet el Atasc) nel quale la Medaglia d'Oro perse la vita ed ha fatto memoria di altri tre marchigiani decorati e Caduti nello stesso combattimento: Argo BETTI da Senigallia,



(Medaglia di bronzo); Michele MANZOTTI da Ancona (Medaglia d'oro) e Giulio RIGANELLI (Medaglia d'argento).

Particolarmente apprezzata è stata la presenza compunta e commossa della figlia del fratello dell'eroe, signora Fulvia SECCHIAROLI, la quale ha espresso la sua gratitudine per l'iniziativa e si è intrattenuta a lungo a colloquio con il Comandante dell'VIII carri e con i partecipanti alla cerimonia che le si sono avvicinati per recarle i sentimenti di rispetto e devozione.

I carristi trevigiani, anconitani, maceratesi e senigalliesi sono stati poi rice-

vuti dal Sindaco della vicina città di Senigallia, dottor Maurizio MANGIARDI, il quale si è detto entusiasta dell'iniziativa ed ha auspicato ulteriori momenti di incontro.

L'incontro si è piacevolmente presso il ristorante dell'Hotel City di Senigallia, dove i gruppi delle due Marche si sono scambiati i tradizionali doni. Apprezzata la targa donata agli ospiti veneti. In essa sono riprodotte due mani guantate d'acciaio e la scritta "Un solo equipaggio", chiara allusione all'unità dei Carristi. Le signore intervenute hanno, infine, ricevuto un semplice, ma grazioso omaggio a ricordo della loro partecipazione.

SEZIONE DI BRESCIA

Giubileo della Misericordia: Carristi presenti!

Domenica 13 novembre 2016, il Vescovo di Brescia Mons. Luciano MONARI al termine della Santa Messa solenne, ha chiuso la porta Santa del Duomo di Brescia, mentre le campane stavano apprestandosi a scoccare le ore 20.00. Un sentimento di nostalgia è apparso sui tanti volti presenti; tra i quali i numerosi Soci e Presidenti delle Associazioni d'Arma locali che per l'intero anno giubilare hanno svolto servizio di sorveglianza. Negli occhi si leggeva l'emozione di partecipare ad un evento importante che metteva termine al Giubileo straordinario della Misericordia, ma il sentimento interiore era orgogliosamente consapevole di aver fatto il proprio dovere con il proprio lavoro, donandolo agli altri in modo gratuito e sincero; di aver vissuto un anno intenso d'incontri con tante persone. Nel pomeriggio la Cattedrale risulta già gremita di gente semplice e di numerose autorità. Alle ore 18.30 in punto, la piazza Duomo "si illumina di luce", proveniente dai candelabri e dai paramenti sacri di una splendida processione che procede dal Duomo vecchio verso la Porta Santa bresciana nel Duomo Nuovo. In piazza si percepisce aria di solennità.

Quella sera, in quella piazza, la normalità alle ore 18.30 fu sospesa, e penso che tutti i presenti abbiamo avuto lo stesso mio pensiero: "Ma questo è un avvenimento importante e straordinario!".

Il Vescovo Luciano durante l'omelia sottolinea con fermezza, che la chiusura della Porta Santa non è simbolo della fine della Misericordia di Dio, ma anzi avendola apprezzata in questo anno straordinario Giubilare, è solo l'inizio. Inoltre ribadisce che l'apertura e la chiusura o viceversa la chiusura e l'apertura del nostro cuore, spetta solo alla nostra personale



amicizia spirituale con Dio, mentre la misericordia del Padre è sempre disponibile, con un termine militare mi sia concesso dire "24 ore su 24, 365 giorni anno".

I Carristi bresciani hanno partecipato attivamente alla sorveglianza in Duomo, anche chiamati nell'ultima solenne celebrazione religiosa, con tre Carristi sul sagrato del Duomo e tre all'interno. Questo servizio, ha avuto un'enorme successo per i Carristi bresciani, ma sia inteso, in rappresentanza di tutti i Carristi d'Italia. Prima di tutto, l'enorme gratitudine della gente comune; ogni turno ci ha visto protagonisti di ringraziamenti perché semplicemente presenti con il nostro fregio ed il nostro basco nero: simbolo della nostra testimonianza di servizio. La nostra semplice presenza ha istituito significati di sicurezza ed affidabilità, di uomini in congedo senza armi, ma formati straordinariamente nel servizio alla comunità. Ovviamente abbiamo aiutato tutti: dalle semplici indicazioni turistiche ed informative del luogo alle indicazioni per il rispetto ed il decoro per un luogo di culto. Inoltre, l'aiuto fisico a chi diversamente abile ha chiesto a noi una mano e noi abbiamo semplice-

mente risposto. Infine, ai due turisti Israeliani che non sapendo una parola in italiano e noi nessuna parola della loro lingua, avendo subito un furto per scaltrezza al mercato, siamo riusciti a gestire la situazione, accompagnandoli fisicamente al posto più vicino delle Forze dell'Ordine, semplicemente per rassicurarli e facendoli non sentire abbandonati a loro stessi in una città sconosciuta. Il servizio ci ha dato visibilità e tanti si sono fermati a chiederci informazioni sull'Associazione; un po' di pubblicità non fa mai male.

Forze dell'Ordine sempre presenti in modo discreto, per non turbare o militarizzare troppo l'evento; con loro uno splendido rapporto di collaborazione intensa, sempre organizzato dai preposti al servizio.

Permettetemi ora l'analisi di alcuni numeri come si usa nelle statistiche: il servizio globale delle 9 Associazioni d'Arma provinciali presenti hanno fatto 103 giornate di vigilanza con l'impiego complessivo di 500 associati, provenienti da ogni parte della Provincia con spese rigorosamente a loro carico. (fonte: comunicato stampa diocesi di Brescia 9 novembre 2016).

La porta Santa del Duomo di Brescia si stima abbia avuto un passaggio di 150.000 persone. Si sono registrati pellegrinaggi organizzati da tutte le parti della provincia e non solo. Non è poi possibile quantificare i pellegrini non organizzati (famiglie, singole persone, turisti occasionali, ecc.), che hanno voluto varcare la Porta Santa. I Carristi bresciani hanno svolto 7 turni, da gennaio ad ottobre 2016, con l'impiego di 13 soci. Mediamente presenti per ogni turno con 6 soci, sopra la richiesta dei responsabili istituzionali della sicurezza (minimo due – meglio quattro). Carristi sempre pre-

senti anche nei servizi extra (apertura e chiusura della porta Santa in Duomo, notte di Natale, ecc.). La nostra presenza di 13 soci con riferimento agli attuali iscritti di Sezione fanno dichiarare: Soci carristi aderenti sono stati il 36 %. Ma se dai Soci togliamo, chi per motivi fisici o di anzianità, non hanno potuto aderire fisicamente ma solo presenti con il ferreo Cuore, di notevole importanza anche questa presenza che ci dà morale, la percentuale di partecipazione sale notevolmente. Da Presidente direi: “UNA BELLA NOTIZIA DA BRESCIA CARRISTA! ED UN GRAZIE SPECIALE A: Antonio Perrotta, Aldo Fici, Armando Natale, Cosimo Madaghiele, Ercole Tognoni (dalla prov. di Cremona), Franco Pontara, Mauro Loda, Mario Bona, Gianni Monese, Giovanni Paletti, Giuseppe Spalenza, Giuseppe Veschetti, Giulio Vassalini e un grazie particolare anche a Giuseppe Brognoli. Il vostro senso di servizio, spirito di corpo e professionalità è stato riscontrato dalla popolazione, ma apprezzato in modo particolare dal referente religioso, il grande Amico e Sostenitore Monsignore Alfredo SCARATTI e dal responsabile dell'organizzazione operativa, splendidamente professionale Dott. Giuseppe SORGHI (Ass. Naz. Polizia di Stato).”

Questo importante servizio svolto non è stata una passeggiata o una vetrina come potrebbe sembrare. Come da comunicato stampa del 9 novembre 2016, il clima non era sereno, lo testimoniano i titoli dei giornali: 12 dicembre 2015 Giornale di Brescia “Apertura della Porta Santa: Cattedrale blindata”, 13 dicembre 2015, Brescia Oggi “Il metal detector vigilerà sulla Porta Santa”. Dopo gli attentati a Bruxelles il 22 marzo 2016, il Corriere della sera intitolava: “Dopo gli attentati di Bruxelles, Brescia è <sorvegliata speciale> Stazione e metrò, aeroporto e porta giubilare. - <Intensificati i controlli>. Ma i Carristi sanno trarre dalla passione e dall'

appartenenza al corpo carrista, una parte indiscutibile del proprio DNA, frutto della nostra storia, dei tanti nostri predecessori Eroi di Carrismo e di vero Amore verso la Patria ed il prossimo che ci portano ancora a sottolineare oggi: “Gli attuali Soci, sono uomini d'arma posti in congedo, che in servizio attivo hanno assimilato valori come il senso del dovere e di servizio, sacrificio e duro lavoro in condizioni difficili.” Ho condiviso con gli altri Presidenti di Sezione d'Arma, una netta sensazione: “La gente comune vedendoci in servizio, identificandoci come uomini e donne posti in congedo, ma appartenuti a corpi militari, si sente nettamente più sicura e rassicurata!” Questo a mio avviso ha un grande significato che deve far riflettere!

I Carristi bresciani dopo questo servizio, si sentono pronti a rinnovare la disponibilità del servizio attivo, oltre al naturale e prestigioso servizio associativo. Per questo possiamo dire che “la porta non è chiusa, ma anzi già aperta”. Il magnifico gruppo carrista è già attivo per altre iniziative, delle quali ve ne darò conto già a breve!

La fotografia a fianco, scattata è riferita al Giubileo delle Associazioni del servizio, celebrato in Duomo sabato 12 novembre dalle ore 17 30, dunque anche definito “Giubileo del Carrista”. L'immagine è rappresentativa di quanto detto sopra, volti distesi e sorridenti al termine dell'anno di servizio, dopo fatica e sacrificio, sole e neve, ma con l'orgoglio di aver fatto il proprio lavoro con serietà, professionalità al servizio della gente, in modo gratuito e senza interessi, e con la fierezza di aver riportato attivamente i colori della grande famiglia Carrista Italiana per un servizio attivo concreto e così utile a tutti! Come vedete alle spalle il Monsignore SCARATTI condivide questi sentimenti al 100 %, ed è già pronto per coinvolgerci ancora, segno che la macchina associativa di persone in congedo

non è morta e ne moribonda, ma ancora ha tanto da dire e fare. In questo articolo ho parlato molto di noi Carristi, come il mio ruolo di Presidente carrista conviene, ma vorrei sottolineare come il lavoro di squadra è stato Speciale con la S maiuscola! Dunque un sentito grazie e riconoscimento a: Monsignore Alfredo SCARATTI, al dott. Giuseppe SORGHI. Un abbraccio e grande onore agli amici e colleghi di servizio attivo: Alpini, Avieri, Artiglieri, Carabinieri, Fanti, Finanziari, Poliziotti, Pompieri dell'Ass. di Paitone (BS). Veri e sinceri Amici che meriterebbero una menzione più elevata e straordinaria, per la loro passione ed il lavoro che svolgono quotidianamente! Bravissimi! Siamo una cosa speciale, ognuno con le sue mostrine, ma uniti... facciamo la differenza!

“Che grande e splendido Ferreo Cuore in così magnifica, elegante e splendida Ferrea Mole! Grazie a tutti! Grazie Carristi! A presto... perché la storia carrista bresciana e non solo, continua... ed auspico nuovi Ferrei progetti, uniti a Ferrei Amici, sempre condividendo speciali obiettivi, che insieme raggiungeremo di certo!”

*Carrista MARIO BONA
Presidente Sezione di BRESCIA*



SEZIONE DI CASERTA

Visita culturale a Teano

Ragazze e Ragazzi ROSSOBLU, eccomi a voi!! Da quando è stata rivitalizzata sta facendo cose da pazzi! Mi riferisco alla Sz. Carristi di CASERTA, grazie al vulcanico, poliedrico e instancabile Presidente Gen. Francesco DI TRIA! Perché questo articolo? Perché il giorno 9 ottobre u.s. è stata organizzata una visita istruttiva-storico-culturale (.....e per finire "gastronomica"...) presso il comprensorio di TEANO. Ovviamente avvalendosi soprattutto della disponibilità del socio-sidicino DOCP (Denominazione d'Origine Campana Protetta!) Col. Pasquale PINO, il quale ha spaccato il capello in quattro per rendere la visita la più favorevole possibile a ragazzi non più di primo pelo! E perché no? Anche con l'aiuto del Signore che ci ama, dato che - pur sapendo che i Carristi "sono insolubili in acqua", ha trasformato una giornata in partenza fredda e uggiosa, in una giornata tiepida e splendida!

Quindi di buon'ora, Presidente in testa (INIZIO AUTOCOLONNA) e con Vice Presidente f.f. il sottoscritto in coda (FINE AUTOCOLONNA) siamo giunti in quel di Teano ove - terminati i convenevoli con l'organizzatore testé citato e col Prof. Giuseppe LACEDERA, Presidente della Pro Loco, che è stata la nostra guida d'eccezione (le doppie non sono casuali!) - abbiamo iniziato la visita del MUSEO GARIBALDINO - fondato solo nel 2010 - grazie appunto alla collaborazione della predetta Pro Loco, per ricordare lo straordinario storico evento avvenuto la mattina del 26 ottobre 1860. Vi assicuro che mi è oltremodo difficile, nel dettaglio, descrivere il contenuto delle quattro sale ridondanti di cimeli, uniformi, sciabole, fucili e foto d'epoca! In particolare due cose ci hanno sorpreso: una foto con firma autografa dell'eroe e una teca nella quale apparivano in bella mostra i vari passaporti necessari alle persone per transitare da una regione all'altra dell'Italia, prima dell'Unificazione! Però ora non mi dilungo per ragioni di spazio editoriale, ma vi assicuro che ci sarebbe da aggiungere molto altro ancora!

Nei paraggi ecco presentarsi il Museo Archeologico di Teanum Sidicinum. Qui mi trovate in notevole difficoltà, non solo per illustrare la complessità e la maestosità della struttura (di architettura tardo-gotica sorta nel XIV secolo, diviso in due navate, coperte da volte a crociera, sorrette da archi ad ogiva), bensì anche per la impressionante mole di reperti di rara bellezza oggetti votivi, statuette, vasellame, monete, ex-voto, ceramiche miniaturizzate, monili femminili identici a quelli utilizzati dalle donne di oggi, corredi funerari scoperti nelle svariate epoche in varie necropoli della zona, oggetti che vanno dalla fine del V



secolo a.C. alla piena età imperiale romana.

Consentitemi ora di dare qualche cenno sul significato di TEANUM SIDICINUM, senza avere la pretesa di dire tutto ciò che riguarda l'argomento, per il quale sarebbe più indicata una intera approfondita serie di conferenze! Nel VI sec. a.C. Teano fu eletta a capitale dal Popolo Sannita dei Sidicini (citati da Tito Livio nel 341 a.C. e da Virgilio nel VII libro dell'Eneide), una bellicosa stirpe italica di lingua osca dalle origini incerte e poco conosciute, che ha poi prodotto ricchi santuari, molteplici necropoli sparse qua e là, una organizzazione sociale moderna ed efficiente, nonché un Anfiteatro di circa 26 mt e quant'altro, influenzata, peraltro, dalla presenza di greci, etruschi, sanniti e romani. Teanum - con i suoi 50 mila abitanti - era divenuta una delle città più importanti della Campania ed era seconda solo a Capua. E ancora, costruita nel IV - V secolo, ci è stata tramandata la Cattedrale di SAN PARIDE, Patrono della Città, con tanto di cripta visitabile, campanile e un crocifisso ligneo (realizzato da Roberto Oderisio, terzo per importanza mondiale solo a quello di Giotto!), la cui particolarità è data dal fatto di mostrare le nudità del Cristo con un velo "trasparente", anziché "coprente" come negli altri esemplari sparsi ovunque!

Terminata la fase storico-culturale, la combriccola rosso-blu si è dedicata anima e corpo (direi soprattutto a corpo!) al settore gastronomico-mangereccio presso l'Agriturismo "MASSERIA CANTINA", dove è stato consumato un genuino, lauto pranzo, con finale di caldarroste della zona! Sulla strada del rientro, verso Teano, penserete che la gita culturale sia ormai terminata? Ma neanche per sogno!

In quanto - dopo una lunga e dettagliata visita al bio-frantoio oleario Ing. MIGLIOZZI, con relative spiegazioni tecniche sulla trattazione delle olive effettuate dal titolare in persona (...argomento di attualità!) e un successivo giro nello stabilimento - (udite udite..!) DULCIS in FUNDO, ignorando volutamente il colesterolo cattivo, ci siamo tuffati fra i padiglioni della Fiera del CIOCCOLATEANO 2016 dove - impressionanti varietà dell'alimento prelibato - ci hanno alleviato l'inevitabile stanchezza della giornata! Ora, perdonatemi, ma con ancora in bocca il sapore di una pralina di cioccolato al latte, non mi viene più in mente altro da raccontarvi!

Gen. B. Ennio IANNACCONE

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Il 7 novembre la Sezione Carristi di Caserta – presieduta dal Gen. B. Francesco DI TRIA, si è recata – su esplicito e specifico invito del Sindaco di Teano Ing. Nicola DI BENEDETTO - nella cittadina campana per presenziare ad una cerimonia dedicata alla GIORNATA dell'UNITA' NAZIONALE e delle FORZE ARMATE, preceduta da una capillare organizzazione da parte del socio-teanese-sidicino DOPC (Denominazione d'Origine Campana Protetta) Col. Pasquale PINO. Con questa manifestazione – di indubbio valore morale e storico – l'Amministrazione Comunale ha voluto rendere onore alla memoria degli oltre duecento soldati teanesi Caduti nel corso della Grande Guerra, di cui ben nove decorati al Valor Militare! La prova della sua importanza è stata data dal fatto che alla cerimonia hanno presenziato, oltre ai parenti dei Caduti, anche il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Gen. Domenico ROSSI, il Vice Prefetto di Caserta Dott. Vincenzo LUBRANO, il Comandante del Centro Addestramento Volontari di Capua Gen. B. Giuseppe FARAGLIA, il Gen. Giuseppe LA BIANCA dell' ANB, il Vice Comandante della Brigata Bersaglieri Garibaldi Gen. B. Nicola TERZANO, il Comandante della Scuola di Commissariato di Madaloni Gen. B. Aldo CIALLI, numerosi Comandanti di vari Enti e Reparti della Regione Campania, i Gonfaloni dei Comuni limitrofi e i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Dopo l'Alza Bandiera e la deposizione della Corona d'Alloro in onore dei Caduti è stato un momento veramente toccante quando tutti i bambini presenti,



circa 50, hanno cantato, con intensità, la Leggenda del Piave. Al termine delle allocuzioni di rito da parte delle Autorità presenti, sono stati consegnati gli attestati di merito, a firma del Presidente Nazionale dell'Associazione Bersaglieri, agli alunni e alunne delle varie Scuole Superiori (presenti in massa) che hanno svolto i migliori lavori sul tema della Prima Guerra Mondiale. Ha reso gli onori militari il picchetto d'onore e la fanfara dell'8^o Rgt. Bersaglieri, che - al termine della cerimonia - ha allietato i presenti con motivi di circostanza. Ancora una volta ritengo opportuno segnalare che il tempo meteorologico - che prevedeva tuoni e fulmini su tutta la linea - ci ha concesso invece una giornata un po' freddina, ma dal sole splendente, grazie alla intercessione del Signore che ormai (l'abbiamo capito!) vuol bene ai Carristi!

Gen. Ennio Iannaccone

SEZIONE DI CIVITAVECCHIA

Festa dei Carristi

Anche quest'anno i Carristi di Civitavecchia si sono radunati in Aurelia Civitavecchia e precisamente alla Caserma "D'Avanzo", nostra sede storica, ove si sono succeduti vari reparti carri e dove migliaia di giovani hanno gioito e sofferito a bordo dei potenti carri dal vecchio SHERMAN, all' M47 e in ultimo al LEOPARD. La splendida giornata è iniziata sotto un bellissimo cielo azzurro e un caldo accettabile, la squisita e grandissima disponibilità ricevuta come tutti gli anni addietro ad oggi dal Comandante dell'11^o Reggimento dal suo Aiutante Maggiore e dal personale tutto ha fatto sì che la cerimo-



nia si svolgesse nel migliore dei modi. Gli ospiti sono stati accolti all'ingresso e prontamente accompagnati verso la Sala Convegno della caserma e successivamente inviati ad accomodarsi nella splendida cornice del cortile della caserma davanti all'altare dell'alza Bandiera e al busto raffigurante il Car-

rista d'Italia. Quest'anno oltre ai noti Ufficiali e Sottufficiali e Carristi e loro signore degli anni precedenti, si è avuta la gioia di avere la presenza di anziani Carristi di leva venuti dalla lontana Sicilia come le famiglie ARENA, FLORIDIA, PETRUZZELLA, dalla Puglia le famiglie CALISI e PESCE

segue dopo l'inserito



(1950-1995)

La 2^a Grande Adunata dei corazzati della Caserma Zappalà di Aviano - Pordenone

Sostenute da due splendide giornate di sole, il 24 e 25 settembre 2016 ha avuto luogo la 2^a Grande Adunata dei Corazzati della caserma Zappalà di Aviano (PN). Già da diversi giorni la cittadina pedemontana era in attesa dei Corazzati e risultava informata su quanto stava per accadere.

La gioiosa ed emozionante kermesse alla quale si sono iscritti oltre 600 partecipanti è stata realizzata grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale di Aviano, alla locale Pro Loco, al Comando dell'Aeroporto militare "Pagliano e Gori" e al Comando Brigata corazzata "Ariete". L'evento ha avuto formale inizio nel pomeriggio con la deposizione di una Corona al Monumento dei Caduti alla presenza di un picchetto armato del 132° Rgt. cr., cittadino onorario della cittadina pedemontana. A seguire, nell'auditorium della "Cittadella Zappalà" allestita per l'esigenza nel comprensorio dell'oratorio di San Zenone, patrono di Aviano, ha avuto luogo un evento culturale pubblico sul tema "Guerra Fredda e ruolo della Zappalà" animato dal Prof. Guglielmo CEVOLIN e dal Dott. Paolo MEDEOSSI che ha preso le



mosse dalla presentazione del testo "Solo cielo e soldati" di Claudio CALANRA, figlio di un Ufficiale che prestò servizio alla Caserma Zappalà negli anni '50. La serata è poi proseguita all'interno della "Cittadella Zappalà" con le note musicali della ritrovata "Grande Fanfara della Zappalà" sotto la sapiente guida del "Fanfar One", Antonio MIELE e



Sabato 24 settembre
ore 17.45
Sala Conferenze Oratorio San Zenone
Dibattito pubblico
"LA GUERRA FREDDA E LA ZAPPALÀ"
Nel corso del dibattito sera presenterà il libro



Con la partecipazione di:
Prof. GUGLIELMO CEVOLIN (Presidente di Historia)
Dott. PAOLO MEDEOSSI (comandante)
Sala presenta l'Autore



l'esibizione del gruppo folkloristico corale "Federico Angelica" noto come "Danzerini di Aviano".

Oltre ad alimentare lo "spirito", i volontari della Proloco hanno predisposto più di qualcosa per il "corpo". Il frugale pasto serale è stata l'occasione per ritrovarsi in piacevole compagnia con i commilitoni di ogni ordine e grado.

Il mattino seguente, il D-Day della Grande Adunata, il cancello della ex Caserma Zappalà è stato aperto dal C.do Aeroporto per permettere ai Corazzati di "rientrare a casa" (la caserma è la casa del soldato) dopo tre anni di licenza trascorsi dalla 1^a Grande Adunata del 2013.

Il rientro è stato caratterizzato dall'ordinato, commosso e gioioso ritorno di Corazzati e loro familiari accompagnatori, prelevati ai posti tappa predisposti a Pordenone e ad Aviano con i mezzi resi disponibili dal Comitato organizzatore. Per tutti i partecipanti era stato predisposto e preventivamente distribuito un apposito Pass realizzato per l'occasione e per agevolare le operazioni di riconoscimento all'ingresso da parte del personale di vigilanza dell'Aeronautica.

Agli ordini del componente più anziano del Comitato organizzatore ha avuto luogo la Cerimonia dell'Alzabandiera, seguita da un commosso momento di raccoglimento sottolineato dalla note del "Silenzio" per ricordare tutti i Corazzati che "hanno anticipato la corsa in avanti" più velocemente o che "hanno spento i motori" anzitempo. La parte ufficiale della manifestazione è proseguita con la lettura del messaggio del Capo di SME indirizzato ai Corazzati della Zappalà cui hanno fatto seguito gli interventi di saluto del rappresentante del Sindaco di Aviano, Sig. Sandrino DELLA PUPPA ZORZ, del Cte dell'Aeroporto Col. Stefano CIANFROTTA e del rappresentante del Cte del 31° Fighter Wing USA, Col. Bryan T. DOLFORD. Questa parte si è conclusa con lo scoprimento della



FOTO LUCA NAVI



Nella foto sono ripresi Carlo Macchi e Antonio Guaccio, entrambi della 1^a Comp. dell'VIII Btg. "Non vi è migliore rosso-blu di questo abbraccio". (Col. Maurizio Enrico Parri)

targa aggiuntiva a quella della prima edizione della Grande Adunata. Alle predette Autorità, per ringraziarle per il loro contributo alla realizzazione dell'evento è stato fatto dono del volume "I Carristi: 70 anni di storia" omaggio della Presidenza Nazionale dell'ANCI. I Corazzati hanno avuto poi modo di toccare con mano un carro armato "Ariete", un veicolo da

combattimento "Dardo" e un autoveicolo "Lince" in mostra statica. In un'atmosfera festosa i Corazzati hanno brindato tra loro, rimesso piedi ed occhi su quanto era possibile ancora accedere e fatto tante foto ricordo. Con un velo di tristezza ma determinati a ritornare per una prossima Grande Adunata ci si è avviati all'uscita della Caserma dove erano in at-



tesa i mezzi per portare tutti i Corazzati alla "Cittadella Zappalà" per consumare il "rancio del Corazzato" sapientemente preparato e velocemente servito dai volontari della Pro Loco tra i quali militano tanti "zappaliani". Il pranzo è stato allietato dalle musiche e dai canti del ricco repertorio bersagliere e dell'inno dei Carristi magistralmente eseguiti dalla riunita ensemble di ottoni e arricchita dalla lotteria di beneficenza allestita con i 116 premi messi volontariamente a disposizione da tanti Corazzati.

Prima di congedarsi, ciascun Corazzato ha ritirato la foto ricordo ufficiale e una bottiglia di vino con etichetta personalizzata compresi nel pacchetto della partecipazione. Il Grande cuore rosso-blu (e cremisi) ha infine destinato il ricavato della lotteria e le rimanenze finanziarie, onorate tutte le spese sostenute, all'associazione Onlus "La via di Natale" che supporta i familiari degli ammalati in cura al Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano.



La consegna è avvenuta il 31 ottobre a cura di una qualificata rappresentanza del Comitato organizzatore e a nome di tutti i Corazzati della Zappalà. Arrivederci alla 3[^] Grande Adunata dei Corazzati...la Zappalà ci accoglierà a "sbarre aperte". Un ringraziamento agli autori delle foto: Domenico BESOLI, Savino

BETTUZZI, Stefano CIGNI, Giovanni FAVA, Roberto FRANZINI, Ivo LUCCHI, Domenico MARZARO, Antonio MIELE, Angelo NIGRO, Luca ORLANDI, Antonio PALLADINO, Maurizio Enrico PARRI, Domenico PASSARO, Marco RIBOLLINI, Vincenzo SOLANI, Gianni SERINELLI, Franco SERRATORE, Mario VIRGILI, Pierluca VIVALDINI.

Pensieri e riflessioni

In un momento storico dove l'associazionismo sembra soffrire di una crisi di vocazioni ho formulato una semplice domanda a coloro che sentono forte il legame, non con un Reparto in particolare, ma con una infrastruttura, la ex Caserma "S. Zappalà" di Aviano, un tempo baluardo operativo ed ora comprensorio di natura logistico-amministrativo di un'altra Forza Armata. Ecco la domanda, cui fanno seguito le risposte.

Ma cosa vi ha spinto a partecipare alla Grande Adunata e che emozioni avete provato?

Io sono un Soldato di AVIANO, che pensa al passato, alla vita militare a volte dura, ma bella da ricordare. Ricordi di giovinezza, vissuti lontano da casa, ieri con malinconia oggi con nostalgia, quegli anni che hanno forgiato, da quel bimbo di madre a un giovane uomo Soldato. Tra marce, adunate, polveriere, guardie e punizioni, sono stati anni di forti emozioni... Chi è passato da qui lo sa, questa è la mitica ZAPPALÀ, Carristi, Bersaglieri, Trasmettitori e Carabinieri di ogni ruolo e grado, IO C'ERO e ci son tornato... SONO AD AVIANO e ci sarò ogni volta che arriverà la chiamata della GRANDE ADUNATA... **(Gianni Aiello)**

Il ritrovarsi con ex commilitoni con cui si è condiviso un anno di vita. E tanti altri che come me e tanti altri hanno vissuto le stesse emozioni. Che è stato bello tornare alla Zappalà e tornare in dietro con il tempo e rivivere con i ricordi il tempo passato in quella caserma: la Zappalà. **(Franco Zanardi)**

È stato bellissimo rivedere la casa che mi ha ospitato nei miei 10 mesi di vita ad Aviano. Ricordo con piacere il tempo trascorso tra le mura della nostra Zappalà; rivivere tra quei luoghi le cose belle e meno belle che mi sono accadute, cercare i visi che ancora ricordo ma a cui spesso non riesco più ad associare un nome è un qualcosa che mi emoziona sempre. Sì, io mi sentivo sicuro tra quelle mura e peccato non aver potuto risalire i gradini del 27°, su fino alla mia 9^ compagnia e rivedere la mia camerata, la mia branda e riabbracciare tutti i visi che vivono ancora in me. Sì la Zappalà è ancora la mia casa. **(Antonio Martella)**

Entrare alla Zappalà per rivivere quei momenti, riaprire quindi gli occhi e vedere tutto sotto un'ottica diversa e... se potessi tornare a quel tempo ci sarei rimasto alla Zappalà. Nel 2013 purtroppo, non essendo iscritto su FB mi sono perso la Prima Adunata; infatti solo nel 2014 sono entrato a far parte del gruppo CASERMA ZAPPALÀ AVIANO. Quest'anno mi sono attivato subito, infatti il 12 aprile ho spedito la documentazione per la mia partecipazione alla 2^ Grande Adunata dei Corazzati della Zappalà, un momento tanto atteso. Il 24 maggio, però è successo qualcosa di magico per me, dietro invito del Comandante Mauri-



FOTO LUCA NAVA

zio Parri, ho accettato con orgoglio, l'incarico di Delegato per la Regione Lombardia, esperienza che mi ha dato la possibilità di vivere e proiettarmi sin da subito nell'atmosfera di quella che sarebbe stata poi la nostra Adunata. Nelle due giornate di settembre, sono arrivato ad Aviano con una carica dentro di me a mille. Ho avuto modo di conoscere e di condividere con tanti di voi i momenti che ci hanno visti protagonisti quando avevamo vent'anni nella nostra Zappalà. Momenti di vita emozionanti, che purtroppo come tutte le cose finiscono ma non svaniscono; momenti che ben difficilmente si potranno dimenticare. Una grande e bella famiglia, quella che si è creata in questa occasione; la famiglia dei Corazzati della Zappalà, noi con l'Ariete nel Cuore e per sempre. Un saluto ed un abbraccio con la speranza di poter condividere con tutti voi la prossima Grande Adunata dei Corazzati della Zappalà. Grazie. E...Motori! **(Cr. Franco Serratore)**

La grande emozione di varcare ancora una volta quel cancello e riassaporare i ricordi di tanti anni fa quando allora ventenne entrai per la prima volta alla Zappalà con timore e preoccupazione non sapendo quello che mi aspettava... in realtà quelle mura e quelle persone che ho conosciuto hanno contribuito alla mia crescita come uomo facendomi vivere un'esperienza che per sempre porterò con me... grazie a tutti per avermi regalato ancora una volta queste emozioni forti... ci vediamo alla prossima Adunata. **(Roberto Corti)**



Mettere in ordine le emozioni non è cosa facile ma ci voglio provare. Per nove mesi tra il 1980 e 1981 sono stato alla Zappalà come capocarro della 5^cp. del 10° battaglione carri "M.O. Bruno". Primi mesi non facili con il freddo, con le regole, con la disciplina, ma anche con il coinvolgimento nella responsabilità di gestione di un equipaggio e di un carro, nel mio caso un M60A1. Ma avevamo tutti la sensazione concreta che stavamo facendo qualcosa di importante, in una caserma fatta da ragazzi di tutta Italia con i quali si creò quasi sempre un ottimo rapporto anche con gli ufficiali e i sottufficiali; sensazioni profonde che il tempo aveva sopito, ma che al primo squillo di tromba dell'Adunata, all'improvviso hanno ripreso vita facendo affiorare mille ricordi. E credo che questo mix ha

creato il collante che poi a distanza di oltre trent'anni ha favorito a oltre 600 Corazzati la voglia di rivedere persone, cose e luoghi dove queste sensazioni sono state vissute. Nella prima Adunata l'ha fatta da padrone l'emozione di varcare quei cancelli, girare per i cortili, per la mensa, nelle camerate eravamo tutti, credo, senza parole per l'emozione sia dei luoghi che delle persone. In queste due giornate della seconda Adunata ho avuto modo maggiormente di notare: la felicità di tutti nel ritrovarsi insieme, Una giovialità che ha reso tutti molto più giovani anzi ragazzi, come se ci fossimo tutti conosciuti, ci siamo sentiti tutti amici anche se di altre compagnie; giovialità che ha lasciato anche lo spazio per onorare tutti i Caduti con una corona di fiori deposta al Monumento a loro dedicato ad Aviano e con la volontà sintetizzata nel motto carrista "Ferrea Mole Ferreo Cuore" di lasciare un segno concreto nelle mani della Onlus "La Via di Natale". Insomma tanti bravi ragazzi. Ed anche Aviano, che in quegli anni veniva spesso "assaltata da tutti noi", sembrava rimpiangesse la mancanza di quei ragazzi tanto sono stati cordiali nell'accoglierci. Difficilmente capita di trovarsi in 600 e sentirsi in famiglia, credo che questo spirito debba essere conservato così come si è conservato, meritiamo un premio, dobbiamo farci un grande applauso e con il mio applauso ringrazio tutti gli organizzatori e tutti i partecipanti. Saluti!

(Paolo Orieti)

Una sorsata di gioventù



"... alla rotonda prendi la seconda uscita e prosegui lungo il viale Pionieri dell'aria...". La suadente voce femminile del GPS mi guida verso Aviano. Proseguo diligentemente fino a scorgere alla mia sinistra l'ingresso malconco della vecchia quanto gloriosa caserma ove 55 anni fa entravo tronfio della mia luccicante stelletta, del fregio dorato e della patch rossa e blu che incorniciava il simbolo del Reggimento. Ero anche io uno dell'Ariete!

L'impressione non è certo gradevole nel vedere lo spiazzo di ingresso invaso da erbacce, il rugginoso cartello che invita perentoriamente a farsi riconoscere (da chi? Non c'è segno di vita) ma ciò che mi colpisce maggiormente è il basamento su cui poggiava il carro M, simbolo di una sfortunata quanto eroica gloria passata. Ora è desolatamente vuoto. Un cumulo di pietre sapientemente cementate a mostrare solo un ammasso di roccia. Vuoto. Fastidiosi moscerini mi entrano negli occhi mentre la mia mente da la stura alla giara dei ricordi.

Ricordo la volta che, in servizio di picchetto, "schizzaì" il carro M sul piccolo notes a quadretti che usavo per prendere appunti o per fare qualche caricatura....

Ricordo la lotta ingaggiata per accaparrarsi i due giubbotti di pelle taglia XXXXXL fra i due colossi del Reggimento, il Magg. Mar. e il Ten. Mon. Due metri abbondanti di uo-

mini che a stento riuscivano a trovare spazio nella torretta dell'M47...

Ricordo il Magg. Geniola dell'OAJO col quale collaboravo scribacchiando qualche pensierino che veniva pubblicato sul "Caprone"...

Ricordo Martino, la mascotte. Un ariete di dimensioni colossali alloggiato in una casetta tutta sua, con minuscolo giardino e antenna TV. Ovviamente senza TV. Si nutriva anche di sigarette e beveva vino come un carrettiere. Adorava l'alloggio del corpo di guardia e in particolare quello dell'ufficiale di picchetto che - al grido di "allarme" - si precipitava all'esterno, aulente di acido capronico. Martino sfilava impetito in parata, fiero nella sua gualdrappa rossa e blu, portato ai guinzagli da due Carristi di opportune dimensione per non sfigurare nel confronto con la sua mole... Ricordo l'odore di benzina e del cleaner usato per ripulire le canne dei 90/50....

Ricordo il rombo assordante dei motori Continental che facevano compagnia a quello degli F104 americani che decollavano in coppia in continuazione; erano i tempi della cortina di ferro e delle "strane" trasmissioni radio captate dalla Jugoslavia ogni qualvolta c'era in ballo una manovra...

Ricordo la "Drowsy Dog", confortata da un librone di



piano di difesa (e conseguente offesa) nel quale avevo notato di avere il dono dell'ubiquità... Ricordo quegli occhi verdi poi svaniti lentamente lungo la strada della vita e tornati oggi prepotentemente alla memoria...

Ricordo gli amici di Aviano che forse fra poco rivedrò..... Ricordo i magredi del Cellina e del Meduna, la loro polvere, le impronte dei cingoli che si incrociavano in ghirigori strani e insieme paurosi nella terra arida e sassosa.... Ricordo il Comandante della mia Compagnia, primo capitano R.G. più noto affettuosamente come "baffo d'oro"... Ricordo molti dei miei colleghi, dei Carristi di allora. Non ne ho trovato uno. Forse erano impegnati altrove... Ricordo il sergente Bag. armiere siculo che parlava in dialetto friulano con tipico accento della Trinacria... Ricordo il silenzio fuori ordinanza, suonato in una profumata notte d'estate da un bravissimo trombettiere rimasto anonimo (ma tutti sapevano chi fosse) a salutare i congedati che tornavano alle loro case... Ricordo quando ho voltato le spalle al grande cancello per l'ultima volta con in tasca l'accendisigari Ronson con la dedica dei "miei" Carristi, guardando quel carro M che non c'è più... Ricordo...porca miseria, son tornati i moscerini. Forse portati dalla nebbia dei miei ricordi; è meglio che smetta di scrivere.

Ten. Fausto PENNESTRI

Adunata o raduno?

La 2^Grande Adunata dei Corazzati della Caserma Zappalà di Aviano, così come la 1^ e verosimilmente tutte le altre che seguiranno, non è uno dei tanti Raduni.

È Grande perché:

- coinvolge e riunisce diverse generazioni di Corazzati. Dal 1950 quando è stata attivata al 1995 quando è stata consegnata all'Aeronautica Militare sono trascorsi nove lustri. Non c'è un lustro che non sia rappresentato anche da un solo Corazzato;
- i partecipanti provengono da 17 Regioni, con esclusione di Valle d'Aosta, Molise e Calabria, quasi tutta l'Italia è rappresentata;
- tutte le categorie, Ufficiali, Sottufficiali e Truppa sono intervenute 15% U., 22 % SU e 63% Tr.);
- tutti i partecipanti, appartenuti ai Reparti che vi sono stati stanziati nel tempo, vi sono ritornati;
- con una quota di partecipazione di 20€ a persona e 5€ per i bambini, l'organizzazione ha assicurato a ciascun partecipante il "rancio del corazzato", il trasporto locale, l'approntamento delle buste di bentornato comprensive di cartoline ricordo, Pass plastificato, bottiglia di vino

con etichetta della manifestazione serigrafata;

- oltre a realizzare tutte le attività programmate, il Grande cuore rossoblu e cremisi ha realizzato anche un'opera di beneficenza, destinando una somma di denaro pari al 16,68 % di tutte le entrate a qualunque titolo realizzate nel corso della manifestazione, tra cui una riffa con 116 premi donati dai Corazzati.

È una Adunata e non un raduno perché:

- riunisce quelli che hanno titolo ad esserci e che ci vogliono essere e non quelli che aspettano un invito formale o che vivendo nei dintorni vengono radunati per l'occasione. Quando il segnale di tromba o della fanfara chiama, si accorre. Dalle varie Regioni sono accorsi sia quelli che alla Zappalà ha trascorso un anno della propria vita, sia quelli che alla Zappalà vi hanno trascorso tutta o gran parte della loro vita;
- ha luogo solo alla Zappalà, i Raduni si svolgono dove si vuole o dove conviene.

Corazzati della Caserma Zappalà sono coloro che, indipendentemente dalla specialità e reparto di appartenenza ove prestarono il loro servizio nel periodo dal 1950 al



Questi quattro Carristi hanno prestato servizio al 10° Battaglione Carri/ 6° scaglione 1988.

1995, sentono forte l'attaccamento a quella infrastruttura di Aviano -luogo centrale della loro vita militare- che rappresenta il legame di generazioni di soldati su cingolo di ogni ordine e grado. Oggi la Caserma è stata riconfigurata come Comando aeroporto militare di Aviano. Non è un luogo aperto al pubblico e liberamente frequentabile come una qualunque piazza e rientrarci dentro, anche per poche ore, suscita emozioni indescrivibili già al solo attraversamento del cancello d'ingresso.

La Grande Adunata dei Corazzati della Caserma Zappalà di Aviano è un evento spontaneo che nasce dalla volontà della base di fare festa. Il suo svolgimento non è cadenzato o vincolato a scadenze temporali predeterminate anche se, in linea di massima, l'impegno generale è di farne un appuntamento triennale. Non è una manifestazione in cui il processo decisionale, concettuale, organizzativo ed esecutivo viene "calato dall'alto". Tutti sono chiamati ad essere "portatori sani" di idee e contributi per la realizzazione dei vari progetti in cui può essere articolata una siffatta manifestazione, senza distinzione di alcuna natura.

La sola cosa richiesta a tutti è l'impegno. Dal semplice iscriversi per esserci, che poi tanto semplice non è specie per i più riottosi all'uso dei dispositivi informatici (PC, smartphone, email, scanner, social, etc.) alla realizzazione di una propria idea/progetto proposto compreso il finanziamento.

Ma, ovviamente, le cose non si fanno da sole. Un minimo di organizzazione tocca predisporla e metterla in atto. Sempre sulla base dell'impegno volontario e sull'auspicato ma non scontato coinvolgimento dei "maggioranti" locali. Troppo spesso sono proprio questi che assumono un profilo di scarso coinvolgimento se non proprio di reale disimpegno. Alcuni aspettano, invano, l'invito formale.

L'organizzazione = La singolarità dell'evento sta tutta nell'apparato organizzativo messo in atto. Non si fa riferimento a nessuna imposizione dall'alto. Il movimento nasce spontaneo dalla base. Non è un movimento inglobato o inserito in una qualche Associazione e non è nemmeno formalmente riconosciuto.

Il riconoscimento è guadagnato sul campo grazie alla



massiva partecipazione. I mezzi di comunicazione e i social agevolano la trasmissione di notizie.

L'impegno maggiore è quello di disseminare quanto più possibile l'informazione e la struttura "comunicativa" attivata è costituita da:

- sito web (www.casermazappala.it);
- pagina del social face book: CASERMA ZAPPALÀ AVIANO PORDENONE;
- una casella di posta elettronica attivata per la segreteria: adunata.zappala@gmail.com
- utenza telefonica e fax attivate e dedicate ad hoc;
- passaparola e contatti "punto a punto" tra i componenti del comitato e tra i singoli Corazzati;
- comunicati stampa;
- pagine social e siti delle Associazioni d'Arma (ANCI, ANB, ANGET).

Il Comitato organizzatore = La sua composizione si basa su una serie di referenti per le varie attività/funzioni da mettere in campo e da organizzare. Appare ovvio come i Corazzati residenti nel circondario (PN, Aviano) siano chiamati ad svolgere un ruolo importante e fondamentale come relatori verso gli Enti del territorio coinvolti nell'evento (Amministrazione comunale, Enti militari, Pro Loco, Azienda Provinciale per la promozione turistica, Azienda di trasporto locale, Associazioni varie). Tuttavia l'informatica consente la delocalizzazione fisica di qualche componente. Non esistono luoghi fisici deputati per l'organizzazione. Esiste solo la volontà di chi liberamente impegna la propria persona. Ogni referente di una qualche iniziativa o progetto lo porta avanti in autonomia riferendo in chat al Comitato e, se del caso, sollecita eventuali contributi di pensiero e/o operativi.

La realizzazione di un evento "Grande Adunata" comporta sotto il profilo organizzativo i seguenti aspetti fondamentali:

- l'acquisizione della preventiva autorizzazione all'ingresso nel sedime della ex Caserma da parte delle Autorità militari dell'Aeronautica;
- l'attivare le comunicazioni con le Autorità comunali per la Deposizione di una corona al monumento cittadino dedicato ai Caduti.
- la possibilità di consumare il rancio del corazzato in una

segue da pagina 28

da Torino i coniugi PEZZI, ai due nuovi soci Gen. GIONTI e Ten. MARCONI e, ciliegina sulla torta, il bellissimo gruppo della Sezione di Roma Gen. IANNACCONE, C.M. POLINI, Aiut. TAGLIENTE, Serg. SORANO e signora e il loro porta LABARO il giovanissimo POLINI Massimiliano. Ai tre squilli di tromba i LABARI della Sezione di Civitavecchia e quella di Roma hanno preso posto sull'altare e la cerimonia ha avuto inizio con il solenne Inno nazionale seguito poi dalle note del Silenzio prima e del Piave subito dopo, mentre il Diacono Antonio PELLEGRINO sulle note del Piave leggeva la Preghiera del Carrista in un silenzio pieno di commozione e di pensieri rivolti ai nostri Eroi del passato. Al termine ha preso la parola il Presidente, Gen. C.A. Antonio TOBALDO, che ha ricordato brevemente la nostra storia dalla nascita ai giorni d'oggi rimarcando



do l'amore, la fede, l'onore che un tempo era così forte nei giovani, giovani morti in aree geografiche di cui nemmeno sapevano della esistenza, ma il loro amore per la Patria li spronò fino ad immolarsi eroicamente sui campi di battaglia facendo sì che si scrivessero pagine e pagine di storia e del loro eroismo. All'Inno dei Carristi cantato da tutti i presenti nel cortile, la cerimonia militare si è conclusa magnificamente e aprendo alla seconda parte della festa tenutasi presso lo splendido ristorante "Villa Tirreno" in Tarquinia

(VT) dove tra piacevoli chiacchierate, foto di gruppo, si è consumato uno squisito pranzo a base di pesce e alle signore è stato fatto un omaggio floreale. Nell'occasione si è anche festeggiato il 28° anno di matrimonio del Carr. PESCE e signora Antonella e il 50° anno della signora PEZZI Patrizia. Successivamente, nel brindisi finale a gran voce, si è gridato di rivedersi tutti il prossimo ottobre dell'anno 2017 e al VIVA L'ITALIA, VIVA I CARRISTI la cerimonia ha avuto il suo lieto fine.

Lgt. Catello D'ANIELLO

SEZIONE DI COMO

Le prime attività della neonata Sezione



Col. Schinzari Marco (Comandante Caserma "De Cristoforis" di Como), il Sergente Carrista Masolini Fernando, il 1° Maresciallo carrista Lorenzo). Padre Franco ed il Labaro dei Carristi di Como e il Monumento ai Caduti di Como

Le Sezioni comasche dei Carristi e della Cavalleria in occasione del centenario della morte dell'Arch. Antonio SANT'ELIA (Medaglia d'Argento al Valor Militare ed insigne rappresentante nonché precursore del "futurismo", Caduto a Monfalcone, il 10 ottobre 1916, al comando del suo plotone) hanno organizzato una manifestazione in suo onore presso il Monumento ai Caduti di Como (opera architettonica realizzata su un disegno del Sant'Elia). Nell'occasione è stata celebrata, nella cripta del Monumento, una Santa Messa a suffragio. Alla celebrazione, officiata da Padre Franco, hanno partecipato autorità civili e militari, nonché una nutrita rappre-

sentanza delle Associazioni d'Arma comasche. Il Monumento ai Caduti è una torre di circa 30 metri d'altezza; all'ingresso vi è un monolite con incisi i nomi di tutti i Caduti comaschi nella 1^a e 2^a guerra mondiale. Le Associazioni Comasche di Cavalleria e Carristi (da tre anni), in collaborazione con il Comune di Como, garantiscono l'apertura domenicale (da aprile ad ottobre), al pubblico, con visite guidate dalle 15,00 ed alle 18,00 ed alla pulizia la manutenzione per il decoro dello stesso. Nel 2016 anche le altre Associazioni d'Arma hanno collaborato.

Fernando MASOLINI
(ex Sergente Carrista classe 1937 14° Corso A.S.C. Caserta)

SEZIONE DI FERRARA

I Carristi a "Ferrara Militaria"



Due giorni e mezzo insieme ai Carristi, ma soprattutto, insieme a persone che condividono principi ed esperienze che li fanno sentire orgogliosi dell'appartenenza e che cercano di non mancare mai alle occasioni di poter contribuire, insieme, nel fare cose utili alla società e consapevoli di lasciare un segno che sia una traccia per chi verrà dopo di loro.

Alla esposizione "FERRARA MILITARIA", tenutasi nei padiglioni del quartiere fieristico di Ferrara, nei giorni di sabato 8 e domenica 9 Ottobre, sono affluiti numerosi espositori di collezionismo militare e tanta è stata la partecipazione di pubblico con molti i visitatori interessati alle proposte espositive delle Associazioni d'arma presenti, tra cui lo stand dell'A.N.C.I. che ormai vanta una consolidata presenza. L'entusiasmo dei Carristi per l'evento si poteva facilmente percepire già dal venerdì, durante l'allestimento dello spazio espositivo a disposizione dell'Associazione; allegria allo stato puro che riusciva a coinvolgere anche le persone impegnate negli stand vicini.

Alzabandiera solenne alle ore 10.00, lo schieramento era veramente un muro di orgoglio che vedeva schierate le rappresentanze delle diverse Associazioni d'Arma presenti e particolarmente suggestiva, e intorno tanti visitatori richiamati da uno spettacolo

al quale l'evoluzione della società civile ci ha disabituati ma che il pubblico presente ha molto apprezzato. Il signore distinto che chiedeva dove poteva rivedere quel rito che lo aveva riportato indietro e la ragazza che raccontava di aver provato sensazioni coinvolgenti, mentre un altro signore decisamente avanti con gli anni non smetteva, commosso, di ringraziare e stringere mani. Anche i ragazzini appassionati del software erano colpiti e galvanizzati da quell'aria di amor di Patria che gravava sulle loro fantasiose mimetiche e le armi giocattolo, peccato che non hanno e, forse, non avranno mai l'opportunità di arricchirsi con un'esperienza formativa come il militare. Amici tanti, arrivati da località anche lontane per rivedersi o per riconoscersi e con l'obiettivo di esserci sempre e comunque perché, dove comincia il cameratismo e la condivisione di un vissuto comune, si formano le amicizie che sfidano il tempo. Nel bene e nel male, l'innossidabile Presidente BALDIN (provinciale di Ferrara e regionale dell'Emilia) sempre presente e pronto a trascinare chi si attarda e a frenare chi accelera, ha espresso il suo ringraziamento a tutti i volontari che hanno prestato la loro opera per la buona riuscita della manifestazione ed ha anticipato la conferma alla prossima edizione, in programma per il 2017 nei giorni 11 e 12 febbraio.

Insieme a Paolo VACCARO, Stefano BORGHI, Marco VANNUCCI, Franco BORTOLUZZI e Ercole TOGNOINI, nell'area espositiva dell'A.N.C.I., abbiamo dispensato senza risparmiarci, informazioni e nozioni, aneddoti e ricordi, stampati e gadget ai visitatori, condividendo cerimonie, momenti di riflessioni e momenti ricreativi in un'atmosfera entusiasmante e toccante insieme.

La gradita presenza della gentilissima Madrina Agostina D'ALESSANDRO ZECCHIN, ha arricchito la giornata di domenica con momenti piacevoli e nell'occasione, per ringraziarla del suo costante impegno, Paolo Vaccaro, in rappresentanza della Sezione di Rovigo, ha fatto dono della riproduzione del Crest della gloriosa Divisione Corazzata "Littorio". Alle ore 17.00 della domenica i rappresentanti delle Associazioni d'Arma hanno formato lo schieramento per la cerimonia dell'Ammaina Bandiera, non tralasciando il doveroso ricordo a chi non è più con noi e quest'anno sono stati i Bersaglieri a regalarci un momento di raccoglimento, recitando la loro preghiera sulle note del silenzio. Per finire, un ringraziamento al Socio Ezio ZANOR che ancora una volta ha voluto aiutarci, concedendoci per l'esposizione tre dei suoi manichini.

Gabriele Botti



SEZIONE DI FERRARA

Visita al museo Vidotto di Jesolo e ricordo di El Alamein



Domenica 16 ottobre comincia la giornata carrista. Si parte presto da Ferrara con il Vice presidente di Ferrara Pierluigi RONCAGALLI in direzione di Jesolo. Proprio a Jesolo si trova il Museo Storico Militare Vidotto. Il parco museale si trova all'interno di un capannone, una volta dedicato ad attività commerciale e continua nel cortile di casa dove hanno trovato dimora un carro M60 e un M113. Da una precedente visita insieme ai Bersaglieri di Ferrara nasce il desiderio di fare qualcosa dedicato ai Carristi ed al mondo dei Carristi. Il posto è perfetto per riunirci, ma come potevamo inserire il Museo all'interno delle manifestazioni carriste? La motivazione ce la offre proprio il patron del Museo, Franco VIDOTTO.

Lui non si limita ad esporre attrezzature, divise, e armi storiche utilizzate dai vari Corpi militari, ma dedica loro una giornata durante l'anno. Nasce così questa giornata, che nella sua semplicità ha offerto la possibilità di fare un Alzabandiera a fianco ai carri armati e poter così commemorare i nostri Caduti. La giornata partita coperta, ben presto si riscalda degli abbracci e dei saluti dei partecipanti,

amici che non sprecano occasione per rinnovare quel patto di amicizia che ci lega tutte le volte che ci si vede. Come prima volta racconterei una bugia se dicessi che i partecipanti sono stati numerosi. Ma in questo caso si può veramente dire pochi ma buoni. Io ed il mio vice RONCAGALLI, per tutti oramai Gigi, la famiglia ZEZZHIN, con Agostina e Renzo, l'amico Gabriele BOTTI da Occhiobello e Paolo VACCARO, una persona di valore, BRICHESE da Treviso una forza, sempre presente, e Antonio PERROTTA dalla Val Trompia inossidabile nel suo impegno presente lui e il figlio e infine il caro Gino SCANTAMBURLO, un vero carrista che mantenendo ad una promessa, ha accompagnato la signora Lilly SARTORI figlia della Medaglia d'Argento Gentile SARTORI. Cerimonia light. Le parole dei discorsi, nascono dal cuore niente di preparato. I ricordi e le ricorrenze parlano di scenari di guerra, di Caduti per la Patria, di Carristi che hanno perso la loro giovane vita su mezzi inadeguati, rispetto alle forze del nemico. Sono stati fatti i nomi delle Divi-

sioni e dei Reparti che hanno combattuto ad El Alamein, vista la vicina ricorrenza dell'inizio della seconda e definitiva battaglia. Si sono ricordati uomini che col loro sangue hanno coniato pagine di gloria, di superstiti che nella loro carne portano ancora i segni di quei momenti terribili.

Un pensiero è andato a tutti gli italiani morti nel mondo, Caduti in varie battaglie per dare a noi il bene più prezioso: la libertà, e per far conoscere alle future generazioni il significato della parola PACE.

Un'altra pagina toccante della giornata l'abbiamo vissuta durante il pranzo. Il carrista Gino SCANTAMBURLO ha raccontato del suo ultimo viaggio al Sacrario di El Alamein, unico Carrista presenta in una comitiva di Bersaglieri. Con una descrizione a volte gioviiale e a tratti malinconica, ricordava quei momenti dove la sensazione era di vuoto e di solitudine. Dopo una notte turbata, la mattina si senti rincuorare, perché in quei luoghi così tristi e mortali, aveva la sensazione di avere accanto i nostri Caduti. Granelli di sabbia portati dal vento, sembravano tante carezze sui visi dei presenti, infondendo coraggio, per essere degni di calpestare quei terreni dove sono ancora presenti i segni delle battaglie e dove aleggia il valore e l'ardimento delle gesta





eroiche di quegli uomini.

Tutto questo viene riassunto in immagini nel bel libro dove ha collaborato *"El Alamein - Il viaggio del Ricordo"*, di cui ha omaggiato Perrotta di una copia. Per capire le sensazioni e le emozioni che Gino ha provato vi trascrivo la poesia che lui ha dedicato ai Caduti e che abbiamo letto prima di accomiatarci.

A TUTTI I CADUTI

O' Signore, fa che la morte di tante giovani vite non sia stata inutile. Che il loro sacrificio sia ricordato e onorato. Fa che non si ripetano gli orrori della guerra che lutti e miserie ha lasciato.	Forte sia il ricordo della cara Terra dove hanno vissuto e amato. Signore, dà la nostra eterna riconoscenza alla Loro memoria. (Gino Scantamburlo)
---	--

SEZIONE DI LECCE

Cambio del Comandante del Reggimento Addestrativo di Lecce

Il 30 settembre, nella caserma "Floriani" di Torre Veneri, a Lecce, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento del Comandante del Reggimento Addestrativo. Al Col. Antonio CAMERINO è subentrato il Col. Leonardo IANNANTONIO. La Sezione di Lecce ha partecipato con il proprio Labaro e con una consistente aliquota di Soci. Di seguito una bella immagine al termine della cerimonia.



Da sx: i Sergenti Vito MAGARELLI, Giuseppe DE LUCA, Donato CALÒ ed il Ten. Giuseppe LEO della Sezione A.N.C.I., Col. Antonio CAMERINO (cedente), Gen. Fulvio POLI C. te della Scuola di Cavalleria, Col. Leonardo IANNANTUONO (subentrante), Luogotenente-Sottufficiale di Corpo Americo FEBBRARO, il Gen. Crocefisso IPPOLITO ed il Col. Emanuele LASALANDRA della Sezione A.N.A.C.

SEZIONE DI LEGNANO

Incontro d'autunno

Legnano 27 novembre

Come da consuetudine, anche quest'anno il Colonnello ZAZA, Presidente della Sezione Carristi di Sanremo e già Presidente della Sezione di Legnano, ha organizzato un convivio, denominato "Incontro d'autunno - Quelli del 4° Reggimento Fanteria Corazzato Legnano", presso il Ristorante DAISY a Legnano. Prima di dare inizio al convivio, il Colonnello ZAZA, ha voluto ribadire il legame sociale ed affettivo fra coloro che hanno prestato servizio a Legnano nei ranghi del glorioso 4° Rgt. (20° Btg. Carri "M.O. Pentimalli" e 2° Btg. "Governolo").

Il Colonnello ZAZA ha rivolto poi un caloroso saluto di benvenuto alle gentili signore e a tutti i presenti, militari in servizio e non e simpatizzanti, nonché ai nuovi iscritti della Sezione sanremese, ringraziando, in modo particolare, coloro che per essere presenti hanno affrontato alcune orette di viaggio. Infine, il Colonnello ZAZA ha rivolto



un particolare saluto di ringraziamento al Generale Giovanni GIUSTO, ricordando ai presenti la figura dell'alto Ufficiale quale componente primario del Team della Operazione "1° Libano" nell'agosto 1982 ed al Generale Alessandro FERRARA (Bersagliere) quale figura encomiabile per la lusinghiera attività di comando al servizio della nostra Patria. L'intervento si è concluso con un «Grazie! Buon pranzo e arrivederci ad un prossimo incontro presso la città dei Fiori».

SEZIONE DI MONSELICE

Festa della Sezione



Il 4 dicembre 2016, l'annuale Festa della Sezione A.N.C.I. di Monselice conclude le manifestazioni carriste. Il pranzo sociale Pre-natalizio cui partecipano anche Soci del Triveneto, è l'occasione per scambiare gli auguri per le prossime festività. Alle ore 11, la celebrazione della S. Messa nella Chiesa del SS. Redentore di Monselice, officiata da Don Damiano SANTI GLIA, in memoria di tutti i Carristi defunti. Al termine, la recita della Preghiera del Carrista, da parte del Presidente della Sez. di Rovigo, Ing. Placido MALDI. Come al solito, dopo la foto ricordo, a fine rito, i partecipanti si sono spostati alla vicina Este, presso il Ristorante Beatrice d'Este, per il pranzo carrista, al termine del quale si è svolta come di consueto la lotteria, con premi offerti dalla Sezione e dai Soci. Un momento particolarmente emozionante, la consegna della tessera nuovo iscritto anno 2016, al Serg. Prospero ZAMBONI. La lotteria, animata dal Segretario, Serg. Giovanni BORTOLAMI, come sempre molto ricca di bei premi, grazie allo sforzo della Sezione e alla generosità dei Soci e degli ospiti, ha concluso la festa di Monselice. Vincitore del primo premio, una moderna bicicletta, è risultato il Col. Napoleone PUGLISI. Molto gradito l'omaggio, da parte della Sez. di Rovigo, di un crest con la riproduzione di un M47 in metallo sbalzato, su disegno dell'eccellente Ing. MALDI. Nel saluto finale del Pres. MERLIN l'ultimo pensiero è stato per il Cap. Magg. M.O.V.M. Renato ZANARDO, cui la Sezione è dedicata, eroe monselicense, purtroppo dimenticato da molti e sconosciuto ai più. Un dovere profondamente sentito in una giornata come sempre colma di Spirito di Corpo, di amicizia, allegria, buoni cibi e bei premi. Auguri a tutti, Ferreo Cuore Ferrea Mole.

Cav. Ivano MERLIN
Presidente Sez. A.N.C.I. di Monselice



Hanno partecipato

L. Ten. Vincenzo BRUNZO del 132° Rgt. Carri di Cordeons, il Vice Sindaco di Monselice Dr. PAROLO, il Gen. PACHERA Pres. Reg. Veneto Occ. e TAA, il Magg. BERTOLA Pres. Reg. Veneto Orientale.

Erano presenti i Labari delle Sezioni Carriste di MONSELICE, VERONA, PADOVA, ROVIGO, COLLI EUGANEI, VAL D'ELSA, TRENTO, SPILIMBERGO, S. MICHELE AL TAGLIAMENTO, TREVISO, MIRANO, MESTRE, delle Sezioni locali: ARMA AERONAUTICA, ALPINI E GRANATIERI, con relativi Presidenti e Rappresentanze.

Presenti al pranzo 112 persone.

SEZIONE DI MONZA

Intenso fine settimana per i Carristi monzesi

Dal 4 al 6 novembre: un intenso fine settimana rosso-blu per la Sezione di Monza. La Città della celebre Corona Ferrea ha fatto da palcoscenico alle celebrazioni ufficiali della Festa delle Forze Armate per la provincia brianzola che si sono tenute il 4 novembre, alla presenza delle più alte autorità civili e militari, Sindaco e Prefetto in primis e che ha coinvolto tutte le Associazioni d'Arma e combattentistiche monzesi, tra cui noi Carristi, ed una significativa rappresentanza degli istituti scolastici cittadini. Il tutto ha avuto inizio con la cerimonia presso il Cimitero cittadino, con una Santa Messa ed un corteo all'interno del camposanto verso il "Campo degli Eroi", dove riposano le spoglie dei monzesi che hanno versato il proprio sangue per la nostra Patria. Una cerimonia semplice ma proprio per questo ancor più toccante nella sua pacatezza. Presenti alle cerimonie a rappresentare l'Associazione Carristi: Fabio CAZZANIGA (Presidente della Sezione); il Cav. Luigi VILLA (socio storico nonché suo decano), Bruno CARIBONI (Consigliere ed Alfiere della Sezione di Milano) e lo scrivente.

Le celebrazioni sono poi proseguite come di consueto tra le strade del centro con il corteo dei Labari, delle Autorità e dei Soci e rappresentanti delle Associazioni d'Arma che hanno ricevuto l'abbraccio della popolazione durante tutto il suo percorso fino a sfociare nella grande Piazza Trento e Trieste dove si trovava già schierato un picchetto armato interforze e dove poi la cerimonia ha avuto il suo culmine. La lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica e del Ministro della Difesa, insieme ai discorsi di Sindaco e Prefetto, hanno avuto un significativo corredo con numero-



I colori del labaro dei Carristi Monzesi spicca durante la commemorazione dei Caduti per la Patria presso il cimitero cittadino. (Immagine tratta dal sito MBnews.com)

si interventi di testimonianza curati dagli studenti monzesi. Un giusto successo di partecipazione per questa celebrazione così importante per la nostra memoria e per tenere vivo il ricordo di quanto le Forze Armate hanno rappresentato, rappresentano e rappresenteranno per tutto il tessuto sociale italiano.

I giorni successivi, 5 e 6 Novembre, la Sezione di Monza, in stretta collaborazione con la Sezione di Milano e con la Presidenza Regionale Lombarda hanno animato, come ormai consuetudine, lo stand dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia presso l'evento fieristico "Militalia" in quel di Novegro (MI). È appena il caso di ricordare come i Carristi Lombardi siano "di casa" a Novegro, dato che il "nostro" Presidente Regionale, nonché Presidente di Assoarma Milano, Arch. Gabriele PAGLIUZZI, dismessa (ma mai del tutto!) la divisa da Sottotenente carrista, riveste anche la carica di Amministratore Unico del Parco Esposizioni Novegro. Presenti all'appello, a presidio dello stand rosso-blu durante tutto questo week-end: Fabio CAZZANIGA, Bruno CARIBONI, Enzo VICINANZA (Consi-

gliere della Sezione di Monza), Tino PALAZZI (socio della Sezione di Monza), Andrea Emiliano FRACASSA (socio della Sezione di Milano), oltretutto lo scrivente.

Il successo di pubblico di questa edizione è stato veramente notevole. Tantissimi i visitatori che hanno sfidato la pioggia novembrina lombarda e moltissimi coloro i quali hanno voluto farci visita per scambiare due parole, una stretta di mano e tanti ricordi dei periodi "corazzati". Tra tutti questi amici una stupenda sorpresa è stata la visita da parte della nostra Madrina, la Signora Agostina D'ALESSANDRO ZECCHIN, accompagnata da una scorta di tutto rispetto composta dal marito Renzo, dal Presidente Regionale Emilia Romagna Davide BALDIN e da Paolo VACCARO della Sezione di Rovigo.

Oltre alla nostra Madrina che si è intrattenuta lungamente con noi con la squisitezza e l'affabilità che le sono naturali, altri amici rosso-blu sono venuti a trovarci: l'inossidabile Ercole TOGNONI e l'inesauribile Franco SERRATORE e l'immane Renzo FINOTELLO della Sezione di Vigevano accompagnato dal figlio, dal-



Una grande famiglia rosso-blu! (foto di Luca Nava)

la gentilissima nuora e dalla meravigliosa e simpaticissima nipotina Daniela di 4 anni.

Ma l'elenco dei tanti che ci hanno fatto visita rimarrebbe senz'altro monco senza la citazione, tra gli altri, del Dr. Maurizio ROSA, socio della Sezione di Milano e figlio del S.Ten. Carrista Giovanni ROSA (Medaglia di Bronzo al Valor Militare), della Signora Franca Mosca CIVATI (socio della Sezione di Milano), del Dott. Fausto PENNESTRI (socio della sezione di Monza), del Dott. Bruno BONFARDECI (socio della sezione di Milano), di Cesare L. PEZZOLI (socio della sezione di Seriate) e di Luca NVA (socio della sezione di Monza), scusandomi con quanti possa aver malauguratamente dimenticato. Quante forti strette di mano, quanti abbracci, quanti sorrisi e quanti ricordi si sono mescolati in compagnia di persone così speciali. Insomma: quanto carrismo!

L'evento fieristico ci è stato come sempre propizio per raccogliere nuove iscrizioni o per cercare di trovare nuovi "adepti", cosa che è riuscita abbastanza bene, riuscendo ad immettere nuova linfa nei ranghi dell'Associazione. Come ho già avuto modo di scrivere in simili occasioni, questo tipo di fiere e manifestazioni si dimostrano particolarmente proficue in tal senso in quanto, con un dispendio di energie ragionevole, si rie-

sce a raggiungere un pubblico "selezionato", composto generalmente da persone decisamente orientate verso un certo novero di valori comuni a noi tutti appartenenti alle Associazioni d'Arma. Si tratta quindi di un "pubblico" interessato, competente e motivato che, una volta convogliato all'interno della nostra Associazione, diventa un elemento prezioso di partecipazione, testimonianza e garanzia di trasmissione ai posteri della nostra preziosa eredità.

Come nota a margine: durante il corso di tutto l'evento, dei modelli radiocomandati di carri tedeschi e americani di un certo volume e di notevoli dimensioni hanno girato per gli stand attirando le attenzioni di tutto il pubblico, ad ennesima dimostrazione di quanto in realtà i nostri benemeriti mezzi risultino accattivanti e coinvolgenti.

Il tema centrale di questa edizione di Militalia erano le uniformi e gli equipaggiamenti dell'Esercito italiano dal 1946 ad oggi. E, ovviamente, si tratta di un tema tanto sentito quanto più stuzzicante la memoria di ciascuno di noi che abbiamo avuto l'opportunità di servire le Forze Armate italiane anche solo per un anno di "naja". La presenza di un tendone/infopoint dell'Esercito Italiano dove si raccoglievano le disponibilità al reclutamento da parte dei giovani, ha fatto nascere in parecchi di noi "vecchi" la tenta-

zione di compilare uno di quei moduli tentando di falsificare la data di nascita, nella speranza di potere rimettere piede in una caserma, di saltare ancora a bordo di un carro o anche solo di potere ancora una volta marciare con un paio di anfi in un cortile, tutti "allineati e coperti"!

Ma questa edizione di Militalia, così ricca e così partecipata, ha visto anche in scena delle rievocazioni di ambientazione medievale e rinascimentale con tanto di esibizioni di scherma storica sportiva. Da citare poi le conferenze e le presentazioni di libri, come sempre interessantissime che sono state ospitate nel padiglione centrale dell'esibizione.

Questi i temi trattati, naturalmente uno più intrigante dell'altro: "La nascita dei Reparti d'Assalto tra il 1917 e il 1918", l'anteprima dell'opera "Manualistica militare italiana 1911-1943" e, per la storia più recente, "Cronaca della guerra del Vietnam 1961-1975" di Alessandro Giorgi.

La nota di colore di questa edizione di Militalia è stata, tra le altre, la presenza della Fanfara dei Bersaglieri della Sezione di Milano "Luciano La Marmora" dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. La fanfara ha accompagnato visitatori e standisti durante tutta questa "due giorni" con i più celebri motivi militari e non. Da rimarcare poi la lodevolissima iniziativa di un paio di elementi di questa fanfara il pomeriggio della domenica: ad attività "concertistiche ufficiali" concluse, il basso tuba ed il trombettiere si sono portati nel padiglione che ospitava le Associazioni d'Arma, omaggiando ciascuna di queste presenti con una o più esecuzioni "dedicate". E i nostri "cugini" Bersaglieri, una volta davanti allo stand di noi Carristi, ci hanno gentilmente omaggiato dell'esecuzione del nostro inno "Son d'acciaio i cingoli possenti..." suscitando il visibilio di noi rosso-blu e facendoci accompagnare l'esecuzione strumentale con il coro delle nostre voci, direi quasi "a squarcia-



"Strane" presenze tra gli stand di Militalia. (foto di A.D.Z.)

gola". Be', dal punto di vista musicale l'esecuzione avrebbe potuto destare critiche o appunti, ma non di certo dal punto di vista del vigore, dello spirito e della prestantza!

*Sold. (F. cr.) Dott. Alessandro Manfroi
A.N.C.I. - Sez. Monza*

P.S. Nel corso della mattinata di domenica 6 novembre, nel vivo della manifestazione, ci ha raggiunto la notizia del decesso del Gen. Alberto FICUCIELLO. La cosa ovviamente ha ammantato tutti noi di tristezza e di dolore ma, proprio in sua memoria e con in animo lo spirito che ha da sempre caratterizzato la nostra Specialità, abbiamo inteso andare avanti con le nostre attività con rinnovato vigore nonostante la difficoltà del momento. Ai familiari del Gen. Ficuciello vadano i nostri più profondi sentimenti di cordoglio e di vicinanza.

SEZIONE DI RAPALLO

Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate



il corteo il Corpo Bandistico "Città di Rapallo". Dopo la celebrazione della Messa il corteo ha percorso le vie della città secondo il programma previsto, sostando per la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre in Piazza 4 Novembre e proseguendo sino al molo dei battelli sul lungomare, ove un'altra Corona è stata gettata in mare a ricordo di tutti i Caduti in mare. La cerimonia si è conclusa con l'ascolto dell'Inno di Mameli e del Piave, dandoci appuntamento a sabato 12 per la commemorazione dei Caduti di Nas-siriya.

*Il Presidente della Sezione Cav. Uff.
Serg. Carmine Scritmore*

Domenica 6 novembre, nonostante una "allerta meteo arancione", ci siamo ritrovati tutti in piazza delle Nazioni, come ogni anno, per dar vita al corteo che apre le cerimonie per ricordare l'Unità nazionale e la festa delle Forze Armate. Col Sindaco Carlo BAGNASCO, il Vice Pier Giorgio BRIGATI, l'Assessore Alessandra FERRARA, il Presidente del Consiglio Mentore CAMPODONICO, i Consiglieri Anna BAUDINO e Walter CARDINALI, l'ex Sindaco Roberto BAGNASCO. Col Gonfalone del Comune rappresentanze di Carabinieri, Polizia di Stato, Marina Militare, Polizia Municipale; quindi con i rispettivi Labari le Associazioni: Carristi d'Italia, Marinai d'Italia; Alpini, Carabinieri in congedo; Bersaglieri; Corpo Militare della Croce Rossa; Invalidi di guerra. Ad aprire



SEZIONE DI ROVIGO

70° anniversario dell'Associazione Carristi di Rovigo



Il 23 ottobre è stata una gran festa per i Carristi a Rovigo. Il programma è iniziato con la Santa Messa presso il tempio della B.V. del Soccorso, grematissimo, con una toccante cerimonia affidata alle voci del Coro Joska del Liceo Scientifico di Rovigo, diretto dal Prof Davide DAINESE. Al termine della funzione religiosa la Banda musicale di Villadose ha aperto il corteo lungo le strade cittadine, seguita dai Labari, dalle autorità e dai partecipanti alla festa, fra gli applausi e gli apprezzamenti della gente. Giunti al Monumento carrista di Largo Salvo D'Acquisto la cerimonia è proseguita con l'alzabandiera, la deposizione della Corona e la Commemorazione dei Caduti.

I Carristi di Rovigo hanno così festeggiato i 70 anni della fondazione del gruppo carrista di Rovigo (anno 1946), nato per iniziativa del Dottor Nino SURIANI insieme ad alcuni re-

duci di El Alamein. Tale nascita si perfezionò successivamente, nel 1952 con la fondazione ed il riconoscimento ufficiale dell'Associazione Nazionale Carristi.

E' stata un'occasione per ricordare il Presidente fondatore, a dodici anni dalla sua morte, quale riconoscimento di quanto ha fatto per il Polesine, per la città in qualità di Capitano d'Industria, mecenate, di Presidente dell'Associazione Industriali, in un periodo piuttosto delicato dopo l'alluvione del 1951. Non di meno è stato il suo impegno nel campo dell'associazionismo nella veste di Presidente dell'Unicef, dell'Istituto del Nastro azzurro e della stessa Associazione Carrista che non ha mai voluto abbandonare. La cerimonia ha previsto anche la commemorazione del centenario (1916) della prima guerra mondiale con l'omaggio ai Caduti. Queste le parole del Presidente MALDI: "La

prima guerra fatta con armi moderne, con migliaia di vittime, la guerra della trincea, dei corpi martoriati dalle prime bombe a grappolo, bruciati dal gas, disintegrati. Una guerra che nei primi mesi di battaglia ha visto 20.000 fanti morti Non ci vuol molto comunque ad immaginare quei momenti terribili in cui orgoglio, patriottismo, odio e amore si mescolavano e si scontravano fra loro con l'impossibilità di separarli e dove il rispetto era condizionato alla supremazia e alla vittoria." Il Presidente MALDI ha voluto anche ricordare il sacrificio estremo dei Carristi in Africa visto che proprio il 23 ottobre, ricorre l'anniversario della Seconda Battaglia di El Alamein. MALDI ha proseguito: "Queste memorie devono essere affidate a noi, rappresentanti delle Associazioni e alle Istituzioni con un impegno continuo, indipendentemente dalla ricorrenza. Ciò per tener viva la



fiducia in noi stessi, e nel nostro futuro per ricordare che un secolo fa ci fu la prima grande prova dell'Italia Unita, come riportato nelle Medaglie che indosso, guadagnate dal nonno Luigi e frutto delle sue azioni di guerra e della sua mutilazione.”

La cerimonia ha visto la sfilata lungo le vie cittadine di moltissimi Labari di specialità diverse e ciò è oltremodo importante perché dimostra che le Associazioni sono ancora vive a dispetto di chi le considera ormai superpassate. E' seguito l'intervento del Vice Sindaco CONCHI che ha espresso parole di apprezzamento per la manifestazione, dimostratisi anche quest'anno validissima, un ottimo frutto per il Dottor SURIANI che ha saputo ben seminare nel suo periodo di presidenza.

E' giusto che qualcuno ricordi i principi ai quali si deve ispirare ogni cittadino, e ancor più chi ha una responsabilità politica e istituzionale, per il proprio impegno civile e per l'educazione dei giovani.

Il Rappresentante del Governo Ono-



Gastone Gazzola reduce di El Alamein davanti al monumento Carrista di Rovigo.

revole Domenico ROSSI, Sottosegretario di Stato alla Difesa, si è infine compiaciuto per la realtà carrista di Rovigo, degna erede della primogenitura del Col. SURIANI, una grande Sezione, non comune, che ha



giustificato abbondantemente la sua presenza a Rovigo. Ha suggerito anche che queste iniziative che debbono essere rese note ai ragazzi, programmando manifestazioni che coinvolgano le scuole stesse nella giornata di sabato. Ha poi ricordato il ruolo dell'Esercito nelle varie missioni ed in particolare a presidio dei punti sensibili contro gli attentati dell'Isis a Roma.

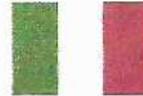
La giornata si è conclusa col consueto incontro conviviale, lo scambio di doni e riconoscimenti per l'attività svolta. In particolare è stato premiato il socio PAGGIO Alessandro per il suo impegno e attaccamento ai colori rossoblu.

- 23 OTTOBRE 2016 -

A.N.C.I. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
" FERREA MOLE FERREO CUORE "
Sezione Provinciale di Asti

CALLIANO D'ASTI-MONFERRATO

2 ROVIGO, CARRISTA, COMPIE 70 ANNI : AUGURI !!!-



PER CONOSCENZA :
 ALLA PRESIDENZA NAZ.
 CARRISTI D'ITALIA
 - ROMA -

Il Presidente Serg. Merlin Cav. Felice
 Via Roma, 146 14031 CALLIANO (Asti) Tel. 0141 928 520 Cell. 334 159 5944

- CARI AMICI CARRISTI ADRIANO BEGGIO E ING. MALDI,

SONO IL

SERGEANTE CARRISTA, FELICE MERLIN (POLESANO), SONO VIRTUALMENTE IN MEZZO A VOI, SULL'ATTENTI, SALUTO IL " TRICOLORE ", " IL MEDAGLIERE ", TUTTO IL TAVOLO DELLA PRESIDENZA E DEGLI ILLUSTRI OSPITI.-

- MANDO UN CALOROSO ABBRACCIO A TUTTI I FRATELLI CARRISTI PRESENTI.- PERMETTETEMI UN SALUTO PARTICOLARE A MIO CUGINO IVANO MERLIN, AGLI AMICI DI ESTE, CONIUGI MASIERO E AL SERG. LUSIN.

- OGGI, ROVIGO E' IN FESTA, SPENGE 70 CANDELINE DALLA COSTITUZIONE E LA NASCITA DELLA " SEZIONE CARRISTI IN CONGEDO ", CAPARBIAMENTE VOLUTA DAL COMPIANTO, VALOROSO AMICO, TEN. NINO SURIANI.- 1946 - 2016, SONO PASSATI TANTI ANNI.....E PARE IERI.- IO, IN TASCA, CON PRIVILEGIO E ORGOGLIO, ANCORA OGGI, HO LA TESSERA N° 21, CON TIMBRO E FIRMA IN ROSSO, DATATA OTTOBRE 1952, DEL GEN. G. MIGLIO, PRESIDENTE NAZIONALE. LA FIRMA DEL PRESIDENTE DI SEZIONE, NON E' LEGGIBILE, MA PENSO SIA DEL TEN. SURIANI.- CARI AMICI ADRIANO E MALDI, PER RAGIONI NON DIPENDENTI DALLA MIA VOLONTA', NON POSSO ESSERE PRESENTE, MA...AGGIUNGETE UN POSTO A TAVOLA, CHE C'E' UN CARRISTA IN PIU', FESTEGGERO' VIRTULMENTE, CON VOI.- VI SONO VICINO CON TUTTO IL MIO SPIRITO DI CORPO CARRISTA, CHE E' IMMENSO.-CONFESSO DI AVERE GLI OCCHI LUCIDI E IL GROPPA IN GOLA, ACCELERANDO, COSI', I BATTITI DEL CUORE.- TUTTI I CARRISTI SANNO, CHE, AI NOSTRI COMANDI, ABBIAMO CINGOLI POSSENTI, LA PUZZA, NO....IL PROFUMO DELLA BENZINA O DEL GASOLIO, LE FUMATE NERE DEI TUBI DI SCARICO, IL ROMBO DEI NOSTRI PODEROSI MOTORI, E, SULLA FACCIA, LA MASCHERA DI POLVERE DEL DESERTO DI VIVARO, IL GHIAIONE DEL GRETO DEL TAGLIAMENTO, DEL CELLINA, DEL MEDUNA, I CAMPI MOBILI DI SPILIMBERGO, LE NOSTRE " TUTE BLU' " DI ALLORA, 1951 / 1952, SPESSO CON PATACCHE DI OLIO, DA SEMBRARE MIMETICHE; ERANO " SMOKING " PER NOI, PERCHE', INDOSSATE CON LA BANDOLIERA, ERA FESTA GRANDE.- ALLORA, CARI AMICI, SI PASSAVA PIU' TEMPO SUI CARRI, CHE CON LE MOROSE O IN CAMERATA.GLI ALLARMI, LE MANOVRE, IL CARICAMENTO DEI CARRI SUI RIMORCHI GOMMATI, ERANO ALL'ORDINE DEL GIORNO.-OGGI, PURTROPPO, TEMPO DI VACCHE MAGRE, I NOSTRI CARRI " ARIETE ", A PARTE ECCEZIONI, SONO BENE ALLINEATI NELLE RIMESSE E, BEN SPOLVERATI.- SCUSATEMI, MA DEVO DIRE ANCORA UNA COSA : NON HO DIGERITO L'ANNESSIONE DELLA NOSTRA SPECIALITA' "CARRISTA", ALLA CAVALLERIA, VISTO CHE OGGI, " LA CAVALLERIA " E' CORAZZATA.- RIMARRA', PER ME,UNA DOMANDA SENZA RISPOSTA.

CON IL CLASSICO " FERREA MOLE, FERREO CUORE ", IL CARRISTA FELICE MERLIN, DA ASTI, RAGAZZO DEL / 29, OGGI, DIVERSAMENTE GIOVANE, VI ABBRACCIA TUTTI E VI MANDA UN SALUTO GRANDE COSI'.

CIAO A TUTTI

FELICE MERLIN

SEZIONE DI SERIATE

La Sezione celebra la Festa dei Carristi



Il 1° ottobre, davanti al monumento carrista della città di Seriate, con la presenza del Sindaco avv. VEZZOLI e il Vice Sindaco CORTESI, il Presidente della Sezione cav. PEZZOTTA ha celebrato con la Sezione ANCI SERIATE la ricorrenza dell'89° anniversario della costituzione della nostra specialità.

Breve corteo nel parco poi, davanti al Monumento, il cerimoniale sugli attenti, l'alza Bandiera con l'Inno di Mameli, poi l'onore ai Caduti, la preghiera del Carrista con l'inno carrista "Son d'acciaio i cingoli possenti", un minuto di raccoglimento per i Caduti e defunti della nostra Sezione e per finire brevi discorsi per concludere la cerimonia.

Dopo i saluti, il Sindaco ha chiesto di visitare la nostra sede, molto apprezzata, con le congratulazioni ed elogi per come è mantenuta tra i ricordi e



testimonianze di un tempo passato. Il rinfresco nel bistrot carrista gestito da un nostro iscritto poi, subito dopo il caffè, abbiamo approfittato per poter discutere sui prossimi futuri impe-

gni della nostra Sezione. Alla fine un abbraccio e un saluto rimandando al prossimo impegno.

Serg. carrista Achille VITALI

SEZIONE DI SPILIMBERGO

LE FERVENTI ATTIVITÀ DELLA SEZIONE

In marcia a Tauriano

Il 16 ottobre è stata una domenica all'insegna della marcia che ha visto il nostro Presidente, Ten.Col. Battista RONCHIS e 15 nostri Associati impegnati in una manifestazione podistica-ludico-motoria svoltasi nelle campagne adiacenti l'abitato di Tauriano di Spilimbergo. A tale manifestazione, organizzata dalla Associazione culturale ricreativa taurianense "La Garitta", hanno partecipato circa un migliaio di persone con una età compresa tra i 30 e 80 anni. Per l'occasione tutti i 15 nostri Associati (di cui 5 del gentil sesso) hanno sfoggiato una maglietta, appositamente confezionata per l'occasione, riportante sul petto il logo della nostra Sezione. Un decisivo e prezioso contributo alla riuscita della manifestazione è stato offerto dai nostri Soci Mar. Magg."A" Vittorio ILLUME e Mar. Magg."A" Demetrio PASSANTE. Il nostro gruppo, dopo aver ricevuto in premio un cesto contenente specialità agroalimentari, si è poi riunito con tutti gli altri partecipanti sotto un ampio tendone allestito nel cortile dell'ex caserma "2 Novembre" (Caserma che nel periodo dal 1964 al 1968 ha ospitato il 5° Btg. cr. "M.O. CHIAMEN-



TI) per la consumazione del meritato piatto tipico della cucina friulana "Brovada e Muset" (rape macerate nella vinnaccia e cotechino).

Che dire, è stata per tutti una giornata sì faticosa ma anche piena di sana e genuina allegria con il valore aggiunto per la nostra Sezione della visibilità ottenuta con la presenza dei nostri associati nel territorio.

Il compleanno del Maresciallo Salvatore Bevacqua

Serata speciale il 19 ottobre, il 1° Mar/Ilo (ris.) Salvatore BEVACQUA, già membro del Direttivo della Sezione A.N.C.I. di SPILIMBERGO, ha voluto offrire a tutti gli invitati per il festeggiamento del suo 60° anno di età. Festeggiamenti ospitati in una struttura appositamente affittata e nella quale si sono ritrovati circa 70 invitati tra parenti e numerosi nostri soci accompagnati dal Presidente RONCHIS.

Questa citazione è un ulteriore regalo, oltre a quelli numerosissimi ricevuti, che la Sezione A.N.C.I. di SPILIMBERGO vuole offrire a Salvatore BEVACQUA come riconoscimento per la disponibilità ed il lavoro prestati durante tutti gli anni trascorsi dalla sua costituzione.



Il compleanno del Maresciallo Salvatore Bevacqua

Marcia non competitiva a favore della SLA

Tra le tante attività che in questo periodo impegnano la Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo una in particolare merita una menzione ed è il supporto fornito alla "ASLA", Onlus operante nella "Città del Mosaico". Questa Associazione, nata come punto di riferimento e sostegno per i malati di SLA e delle loro famiglie nel nord-est, il 30 ottobre ha organizzato una marcia non competitiva di 6 e 12 Km. con una offerta libera da parte dei partecipanti il cui ricavato è stato donato alla ASLA. La nostra Sezione, interpellata per dare un supporto nel



controllo della rete viaria, ha aderito con entusiasmo rendendo disponibile oltre il nostro Presidente Battista RONCHIS anche il Mar. Magg. "A" Vittorio ILLUME, il Mar. Magg. "A" Domenico DEL DUCA, il Mar. Magg. "A" Demetrio PASSANTE, il Mar. Ca. Paolo DIZENZO e l'ex caporale Gianluca SCAGNETTI.

La partecipazione del pubblico, estesa anche ai bimbi in costume "Halloween", è stata più che soddisfacente con-

fermando così la bontà dell'iniziativa assunta.

Al termine della manifestazione, dopo un gustosissimo piatto di pastasciutta offerto a tutti i partecipanti e dopo avere ricevuto i rituali ringraziamenti, la nostra Associazione si è ritrovata moralmente molto più ricca nella consapevolezza di essere stati utili per una azione benefica e nel contempo di aver aumentato nel territorio la propria visibilità.

Presentato il libro dell'ex Caporale Gianluca Scagnetti

Gianluca SCAGNETTI, 7° scaglione 1983, è il caporale che nel periodo dal 1983 al 1984 ha prestato servizio alla 3^a cp.cr. del 3° btg.cr. "M.O. GALAS" nella Caserma "Forgiarini" di Tauriano.

Il 29 ottobre a distanza di oltre 30 anni, ha fatto ritorno a Spilimbergo per promuovere la sua ultima fatica letteraria ambientata nei territori della provincia di Pordenone e con una connotazione prettamente "Noir" dal titolo "I Segreti dell'Ochra: da Pordenone al caso Moro".

Visto il trascorso carrista dell'ex caporale SCAGNETTI la Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo si è resa immediatamente disponibile per il coordinamento dell'evento con l'Amministrazione Comunale e gli altri Enti interessati. La presentazione ha avuto luogo nei locali della "Casa dello Studente" ed alla presenza di un discreto pubblico tra cui il Sindaco di Spilimbergo, Dott. Renzo FRANCESCONI, l'Assessore Benedetto FALCONE; il consigliere Bruno CINQUE; il Gen. C.A.(ris.) Antonino CECCONI, il Gen. B.(ris.) Filippo PETRERA, il Cap. Emanuele RONCHI in rappresentanza del 32° Rgt.cr. "ARIETE" e, naturalmente il nostro Presidente RONCHIS". L'autore ha illustrato a grandi tratti la trama del suo romanzo ed al termine, un caloroso applauso dei presenti ha confermato l'evidente



interesse suscitato in tutta la platea.

Gianluca SCAGNETTI giornalista e documentarista, collabora con varie testate della carta stampata, radiofoniche e televisive. Ha collaborato anche con lo Stato Maggiore dell'Esercito per il soggetto e la sceneggiatura del documentario "Granatieri in Albania". Tutti uniti, i Soci dell'A.N.C.I. di Spilimbergo augurano all'ex caporale SCAGNETTI un prevedibile successo di vendita del suo ultimo romanzo ed un auspicabile ritorno in Friuli per farci conoscere ulteriori sue opere.

La Giornata del 4 novembre nello Spilimberghese

Il 4 Novembre è una giornata devoluta alla celebrazione della Vittoria e conseguente fine del primo conflitto mondiale, della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e della commemorazione del Milite Ignoto. Tantissime persone, anche giovanissime, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi. Oggi questa giornata simboleggia la determinazione degli uomini e delle donne della Difesa italiana sempre pronti a sacrificarsi quotidianamente al servizio del Paese, quali garanti della tutela e della sicurezza collettiva ma pronti anche a prestare servizio e a soccorrere le popolazioni in difficoltà. Con piena consapevolezza del significato di questa giornata, la Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo ha vissuto,



coesa, questo appuntamento annuale provvedendo alla deposizione di ben 10 Corone d'Alloro in altrettanti monumenti dello Spilimberghese sottoposti alla cura e manuten-

zione da parte dei nostri Soci.

Alle cerimonie hanno presenziato, oltre al Sindaco Dott. Renzo FRANCESCONI ed il Ten. Col. Roberto ROCCHI in rappresentanza del 32° Reggimento carri "ARIEETE", numerose Autorità civili e militari, molte Associazioni d'Arma e, nella cerimonia svoltasi nel Capoluogo, lo schieramento di un picchetto armato sempre del 32° Rgt.cr. "ARIEETE". Degna di nota è stata la massiccia presenza nelle varie cerimonie delle scolaresche, ma soprattutto dei bambini della scuola materna delle frazioni di Tauriano e Barbeano che, con la mano sul petto, hanno accompagnato con il loro canto l'inno di Mameli.

Al termine della giornata, nonostante la fatica dovuta al "tour de force", è rimasta in tutti noi la soddisfazione per l'opera prestata ma soprattutto, per le parole di elogio ricevute dalle Autorità presenti per quello che la Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo, guidata dal Presidente Ten.Col.(ris.) Battista RONCHIS (in veste per l'occasione



anche di regista e speaker delle cerimonie) ha saputo mettere in atto per la manutenzione e conservazione dei monumenti dedicati ai Caduti. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese!!!

Mar. Magg. "A" (ris.) Carlo BORELLO

SEZIONE DI TRENTO

La tradizionale Castagnata della Sezione

Il 30 ottobre, i Carristi e i Simpatizzanti trentini e veronesi si sono ritrovati per la tradizionale "Castagnata" che chiude il corrente anno sociale. La manifestazione si è aperta rispettando il cerimoniale consolidato di rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre, presso il Monumento a loro dedicato in Piazza Loreto, a Lavis, con brevi, ma significativi interventi, del Presidente della Sezione di Trento – che ha invitato a testimoniare i Valori che i nostri Caduti hanno sostenuto e difeso anche a prezzo della loro stessa vita, affinché la memoria dei loro sacrifici sia guida ed esempio per le coscienze intorpidite degli uomini e delle donne d'oggi - e del Gen. C.A. Giuseppe PACHERA, Presidente Nazionale Onorario del Sodalizio.

Una confortevole sala ha accolto poi i numerosi partecipanti ove il Presidente CARLI ha indirizzato il saluto di benvenuto a tutti gli intervenuti: dalle Autorità, ai Carristi, ai Simpatizzanti e alle belle Signore e tutti gli amici. Un pensiero affettuoso è stato rivolto in particolare ai Soci carristi che, per ragioni di età o di salute, non sono potuti essere presenti. La nutrita compagine ha potuto quindi gustare un ottimo "goulash suppe" (specialità trentina), preparato con perizia dall'amico "cuoco" Mario e, a seguire, sono state servite ai convenuti abbondanti castagne abbrustolite (da manuale) dal nostro amico Renato, insieme a un buon bicchiere di vino. La tradizionale e ricca lotteria, guidata con sagace maestria dall'amica Carla, ha condotto verso la conclusione dell'incontro, mentre la sera ormai aveva preso il posto del tiepido sole iniziale.

Voglio concludere con una breve riflessione. Questo momento (come peraltro anche gli altri, organizzati dagli



amici delle Sezioni vicine) non rappresenta esclusivamente un'occasione per commemorare o banchettare: esiste un bene superiore, l'amicizia, al quale possiamo tendere solo per mezzo degli altri e che da solo rappresenta un antidoto potentissimo contro l'isolamento. Per questo ringraziamo tutti coloro i quali hanno prestato il loro tempo ed energie per la (buona) riuscita della castagnata. Per questo ringraziamo anche tutti coloro i quali hanno deciso di partecipare e quindi significare, con la loro presenza, la comunanza con i Carristi trentini. Si ringrazia la Signora Agostina D'Agostino Zecchin per la gentile concessione delle immagini pubblicate.

Il Presidente Serg. (Cr.) Alfredo Carli

SEZIONE DI TREVISO

Attività della Sezione

Agordo (BL) 17 luglio 2016

Bellissima giornata proposta dall'Istituto del Nastro Azzurro Sez. di Treviso e Belluno e l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia Sez. di Treviso per l'inaugurazione ad Agordo, della mostra sui Soldati del Regno nel 1915-18. Presenti i Presidenti di Sezione Luciano Brichese, Franca, il consigliere Nazionale Graziano, le Associazioni carriste di Treviso e Belluno ed altre Associazioni come i Bersaglieri, la Polizia, gli Alpini ecc. Giornata completata dal pic-nic Carrista a Canale d'Agordo e visita alla città natale di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I.



Annone Veneto (VE) 28 agosto 2016

Alla 32^a edizione della "Festa degli osei" questo sparuto manipolo di ardentosi sfida il caldo, la distanza... la circostanza, per illustrare ai numerosi curiosi il valore delle Associazioni, i materiali degli equipaggi che si aveva a disposizione, i modellini dei vari carri armati ed altre curiosità. Un plauso a Luciano Brichese, Presidente della Sez. di Treviso, Pierluigi Zaramella, Carmelo Rosa e Davide Baldin Presidente della Sez. di Ferrara".



SEZIONE DI VALDAGNO

Commemorazione dei Caduti e dei dispersi in Russia

Con una semplice, ma significativa cerimonia, il 17 luglio, nella Chiesetta di Frizzon di Enego, si è svolta la Commemorazione dei Caduti e Dispersi in Terra di Russia nel secondo conflitto mondiale.

Alla cerimonia ha partecipato anche la Sezione A.N.C.I. di Valdagno. Nella foto, da sx: Signora Domenica Corbelli Filippi, Alfieri con il Labaro della Sezione di Valdagno Serg. C. (Cr.) Ris. Giorgio Pretto; Presidente della Sezione con il Labaro dell'istituto del Nastro Azzurro della Sezione di Valdagno Col. C. (Cr.) Ris. Giampietro Massignani; Alfieri della Sezione di Bassano del Grappa con il Labaro della Sezione, Serg. C. (Cr.) Ris. Martino Filippi; la Signora Luciana Asnicar Pretto.



Incontro Scantamburlo Sartori

EL ALAMEIN ...una località MOLTO presente nei miei pensieri, come in questa storia .. 20 /03/2016 una luce su una piccola immagine (lucchetto) attira la mia attenzione ..(che sia un virus..) molto titubante apro la pagina ...Si tratta di una signora che mi ringrazia per un piccolo articolo (con foto) su ...EL ALAMEIN ...mi scrive che suo Padre era un Carrista che ha combattuto in quei luoghi ...che aveva guadagnato sul campo la Medaglia d'Argento... Le rispondo scusandomi del ritardo della mia risposta...!! Le chiedo dove abita Salzano..a pochi chilometri da Mestre (VE) .. nel frattempo ci scambiamo l'amicizia ...mi dice che vorrebbe entrare nella Famiglia dei Carristi ...le do delle (dritte) conoscenze ...chiedi l'amicizia a quello, entra in quel sito, se ti fanno difficoltà fa il mio nome... (andava via come un ...ARIETE). Dentro di me pensavo ...e chi la ferma questa ..Un giorno sento che fa una richiesta al Colonnello PARRI che la consiglia di rivolgersi al Generale CARRARA.

Un piccolo desiderio ...!!

Entrare nella caserma che lei considera di suo PADRE, fare l'Alza Bandiera con i militari del 132° ...Lassù ho "Amicizie" molto importanti ...!! GINO cosa aspetti... è la FIGLIA di uno di NOI ...!!

Mi attivo subito... conosci un Maresciallo dal cuore d'oro... in più è un carrista dentro fino l'ultimo capello ...chiedo se è possibile farle fare l'Alza Bandiera il giorno in cui suo padre guadagnò la medaglia il ...27 maggio 1942... Festa del Reggimento (il 03/09/1942 venne decorato della Croce di Ferro di Seconda classe da ROMMEL)... Mi risponde che sono in Sardegna, e deve chiederlo al Colonnello Comandante Ciro FORTE... FORTE anche nel CUORE... La risposta appena rientrati... POSITIVA



... Richiesta inviami documenti...!! Non conosco di persona la figlia ..telefono urge vederci e parlarci ... va bene vieni ...a Salzano ...la vedo per la prima volta ...mi fa entrare ... vedo sua Madre anziana... mi avvicino le chiedo se posso darle un bacio ...un BACIO da un CARRISTA... acconsente!! Lilly un nome chi mi sa da BATTAGLIA ...Gentilissima mi consegna i documenti... io ricambio regalando dei libri e riviste ... con una raccomandazione... LILLY sei figlia di un Carrista ...devi sapere la nostra STORIA non devi sfigurare ...(è come avessi dato fuoco alle polveri...) Dio (è mio AMICO) salvi il RE e la Regina. Secondo incontro, partenza per Cordenons sede del 132° Rgt. carri, viaggio di buon'ora... tutte le raccomandazioni del caso... con una precisazione io sono vicino a TE stai TRANQUILLA ...solo durante cerimonia del Rgt. starò da te a circa un metro e mezzo... lei mi chiede PERCHÈ e lo spazio riservato per tuo PADRE ...di sicuro sarà lì con... NOI!!! Il Colonnello FORTE (Anche in seguito ci darà un ESEMPIO (cambio comandante?) che anche i militari hanno un CUORE (aggiungo GRAN-

DE) accompagnatore per farle visitare la caserma e il Museo. Alla fine della visita, la Signora SARTORI regala TUTTI i documenti Ufficiali di suo PADRE compreso le foto originali ...Con un velo di malinconia dice che non ha figli e che un giorno anche la medaglia D'ARGENTO sarà consegnata al REGGIMENTO del suo PAPÀ... Lasciamo la caserma carichi di emozioni e di un SOGNO che si è REALIZZATO ...che pensava fosse impossibile ...lei non poteva sapere ...che lassù non vogliono che muoia il RICORDO ...è solo una minima parte di quello che è capace di fare questa FIGLIA ...di ...CARRISTI ...

Solo una volta mi sono permesso di richiamarla...!! Gino alle cerimonie devo mettere la Medaglia di mio PADRE...risposta... se vuoi che venga con TE la devi mettere ...se vuoi che rimanga a casa non la mettere...!!

La porterò vicino al CUORE SEMPRE... A volte mi permetto di fare le veci di chi non ha più VOCE...!!!! Allego una foto di parole da me scritte... ma... non ero SOLO ... 06/04/... 2009... EL ALAMEIN.

Gino Scantamburlo

Dopo questo messaggio di Gino Scantamburlo, ci ha scritto la signora Lilly Sartori. Nella pagina seguente riportiamo le sue parole.



Il Ricordo di una figlia “Amore e Valori”

Sono la figlia di Gentile SARTORI, pilota di carro dell'Ariete in Africa Settentrionale dal luglio del 1941 al 29 marzo del 1943, quando fu catturato in Tunisia dagli americani e portato come prigioniero di guerra negli USA da dove rientrò il 20 marzo del 1946. Decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare sul campo per il fatto d'arme di Rughet el Atsch (Bir Hacheim) e con la croce di ferro tedesca di seconda classe con determinazione.

Medaglia d'Argento al Valor Militare concessa al Caporal Maggiore Gentile SARTORI



“Sartori Gentile di Severino e di Zardo Anna, da Salzano (Mestre), classe 1921. Caporal Maggiore del 132° carrista “Ariete”. Pilota di carro M, in una azione contro una posizione nemica fortemente organizzata, avuto il capocarro ferito continuava nella sua azione; accortosi che il proprio comandante di compagnia aveva avuto il carro immobilizzato e da terra continuava ad incitare i suoi all'attacco, lo avvicinava e con lui marciava alla testa del reparto fino al raggiungimento della vittoria. Magnifico esempio di coraggio e spirito di sacrificio.

Rughet El Atsch - Bir Hacheim (A.S.). 27 maggio 1942”.

Per tutta la sua vita si è sempre sentito un Carrista e con il DNA mi ha trasmesso il sangue rossoblù, l'amore per l'Ariete e la passione per il carrismo. Un giorno sulla pagina Facebook di El Alamein, nome sacro per noi, ho visto un post di Gino SCANTAMBURLO che mi ha colpita moltissimo e mi è venuto spontaneo mandargli un messaggio,

dove lo ringraziavo per quello che aveva pubblicato. Da lì è nata una meravigliosa amicizia con un Carrista dove la C maiuscola è ancora troppo piccola. Un Carrista che onora i Carristi con il suo enorme cuore e soprattutto ha una devozione assoluta per i Caduti.

Grazie a Gino, al Comandante Col. Ciro FORTE, al 1° Mar. Lgt. Vincenzo BRUNZO e ad altri militari, il 27 maggio 2016, giorno della festa del 132° Rgt. Carri e giorno in cui mio padre prese la Medaglia d'Argento, gli è stato reso onore presso la Caserma “De Carli” a Cordenons, con una cerimonia semplice e intima, ma proprio per questo ancora più toccante ed emozionante che non dimenticherò. Quel giorno ho sentito mio padre presente più che mai, felice di quello che stava avvenendo e mi sono sentita a casa. Da lì, sempre grazie a Gino, sono entrata a far parte della meravigliosa famiglia dei Carristi dove sono stata accolta in maniera speciale, ho conosciuto persone stupende con cui sono nate belle amicizie e ho cominciato a partecipare alle adunate e alle cerimonie carriste. Sempre con la Medaglia di mio padre sul petto, portata dal verso dove è scritto il suo nome, io sono il corpo che lui non ha più, che accoglie il suo spirito, è lui che sfila, è sempre presente con noi!

Spero di poter aiutare Gino in quello che fa per i Caduti e perché i Carristi di un tempo non vengano dimenticati, perché i giovani trovino l'orgoglio del loro passato e le parole dell'Inno Carrista e della Preghiera del Carrista entrino nei loro cuori. Grazie papà per quello che mi hai trasmesso e per quello che sto vivendo grazie a te e a Gino.

Lilly Sartori

Spesso il cuore fa brutti scherzi. Leggendo le parole di queste due straordinarie persone i battiti non sono più regolari. Anche dopo tanti anni di vita, è veramente bello avvertire l'emozione che suscitano i veri sentimenti. Grazie Gino e, soprattutto, grazie signora Lilly Sartori.



Un Carrista Sempre "Giovane":

Il Gen. Vincenzo Di Bisceglie

Auguri per i suoi 100 anni!!!



Nato a Corato il 9 dicembre 1916, Vincenzo DI BISCEGLIE non ebbe il piacere di conoscere suo padre perché, nello stesso anno della nascita del suo secondo figlio, stava donando la propria vita alla Patria nella grande carneficina della 1^a Guerra Mondiale.

Allevato con amore e cura insieme alla sorella da Mamma Giuseppina, raggiunta l'età di 16 anni e grazie al suo rendimento negli studi, fu ammesso a frequentare la Scuola Militare della Nunziatella della cui Associazione, peraltro, risulta essere oggi il Decano.

Dopo gli studi classici effettuati in quell'Istituto fu ammesso all'Accademia Militare di Modena e successivamente alla Scuola di Applicazione con sede, allora, a Parma.

Terminata la sua formazione militare, il Ten. Vincenzo DI BISCEGLIE nel 1939 chiese ed ottenne di essere inviato in Africa per iniziare il proprio servizio. Assegnato al 20° Battaglione Carri L3 quale Comandante di Plotone, dalla sede stanziale di Tripoli all'inizio dell'estate 1940 fu inviato a Bengasi dove il Generale GRAZIANI stava ammassando le truppe che avrebbero sferrato di lì a poco la prima Offensiva Italiana verso l'Egitto.

Il Ten. Vincenzo DI BISCEGLIE durante la preparazione e l'inizio dell'offensiva con i suoi carri fu inizialmente schierato a Tobruk dove assistette all'abbattimento dell'aereo di Italo BALBO che cadde a pochissimi metri da dove con il suo plotone stava svolgendo il proprio compito di presidio.

Sempre al comando del suo plotone partecipò all'offensi-



va ed anch'egli arrivò a schierarsi davanti al campo trincerato inglese di Marsa Matruh dopo aver partecipato ai violenti combattimenti per superare le resistenze inglesi a Sollum, Sidi El Barrani e Gabz

Gdeif Ghirba dove il 16 giugno 1940 perdette la vita l'eroico Colonnello Carrista Giuseppe D'AVANZO cui più tardi fu intitolata la Caserma di Aurelia/Civitavecchia che lo avrebbe accolto nel 1953.

Dopo l'offensiva, come noto, le forze italiane furono costrette a ripiegare e con esse anche il Ten. DI BISCEGLIE cui nel frattempo era stata affidata una Compagnia. In uno dei combattimenti per la difesa della piazzaforte di Tobruk DI BISCEGLIE fu fatto prigioniero e per lui la partecipazione diretta alla 2^a Guerra Mondiale ebbe termine. Prigioniero degli inglesi fu inviato in India a Yol dove rimase fino al termine delle ostilità quando nel 1946 fu fatto rientrare in Italia.

Riammesso nei ranghi dell'Esercito fu trasferito prima alla Scuola di Carrismo in Roma e successivamente a Caserta presso la neo costituita Scuola Truppe Corazzate.

Nel frattempo si era sposato con la Signora Luisa FERRARA con la quale costituì il primo nucleo della propria famiglia cui nel tempo vennero a far parte i figli Mary, Maurizio e Massimo. Trasferito successivamente in Sardegna a Capo Teulada, vi rimase due anni prima di far rientro a Roma per essere impiegato presso il Ministero della Difesa.

Inviato in Comando di Battaglione a Gattinara ove aveva sede l'Unità che gli era stata affidata, il 6° Battaglione Carri, un mese dopo il suo arrivo gli giunse l'ordine di trasferirsi con l'intero reparto alla citata Caserma "D'Avanzo" per contribuire con i suoi carri alla costituzione del 1°

Reggimento Bersaglieri Corazzato ove rimase in servizio con vari incarichi anche dopo aver cessato dal Comando di Battaglione fino all'età della Pensione/Ausiliaria giunta nel 1967. Da allora risiede in Civitavecchia dove nel frattempo ha raggiunto il grado di Generale di Divisione.



COMPLEANNO SPECIALE A RAPALLO

Il Socio Gardella raggiunge la “tenera età” dei 100 anni!!!



Festa grande per la Sezione di Rapallo: il giorno 5 dicembre il nostro socio Costantino GARDELLA ha festeggiato i suoi primi “100 ANNI “. Combattente in Africa e sul fronte greco albanese, nostro iscritto dalla fondazione della Sezione, sempre presente alle varie cerimonie e ai nostri raduni annuali, persona molto conosciuta a Santa Margherita Ligure, molto attiva. Tra le tante iniziative è stato uno dei soci fondatori della sezione AVIS donatori sangue cittadina.

Il compleanno è stato festeggiato

presso un ristorante cittadino dove si sono ritrovati con lui tutti i familiari, tantissimi amici di Associazioni culturali, dell’AVIS, e in rappresentanza dei Carristi di Rapallo, vi erano il Presidente Carmine SCRIMITORE con Gianluigi BERETTA e Claudio GNECCO.

I festeggiamenti sono iniziati, con un improvvisato e per nulla scontato intervento del festeggiato il quale ha voluto pubblicamente ringraziare innanzi tutto i suoi famigliari, ricordando in particolare la persona che sino a qualche hanno fa lo ha affiancato, condiviso e creato con lui la sua meravigliosa famiglia, ovvero la sua consorte, e che purtroppo è mancata da qualche anno. A seguire ha ringraziato tutti gli amici che con la loro presenza hanno voluto simbolicamente abbracciarlo in questo felice giorno.

Durante il pranzo è giunto il Sindaco di Santa Margherita Ligure, avv. Pao-

lo DONADONI, con il suo Vice Avv. Emanuele COZZIO i quali, a nome dell’Amministrazione Comunale, a ricordo del compleanno, gli hanno consegnato una pergamena. A seguire vi sono poi state numerosissime altre consegne di regali e riconoscimenti vari.

La Sezione di Rapallo ha consegnato a nome di tutti i soci una targa a ricordo sulla quale è stata riportata la seguente frase di A. Lincoln – “NON SONO GLI ANNI CHE CONTANO NELLA VITA, E’ LA VITA CHE METTI IN QUEGLI ANNI “. Frase questa che rispecchia in tutto e per tutto la vitalità di Costantino.

Approfittando della pubblicazione del nostro giornale intendiamo formulare ancora una volta a nome di tutti i Carristi di Rapallo i nostri sinceri auguri di BUON COMPLEANNO COSTANTINO!!!!

Il Presidente di Sezione

Cav. Uff. Serg. Carmine Scrimitore



Il Soldato Gastone

La Storia che si impara a scuola ha il grande pregio di dare un'impronta degli eventi sempre più approfondita man mano che si sale col livello d'istruzione. Rimane comunque una visuale a livello macroscopico, cioè vista dall'ottica di blocchi contrapposti di nazioni che tutelano i propri interessi oppure quelli di un'intera civiltà. La maggior parte delle volte i libri dove vengono narrate queste vicende storiche sono per lo più scritti da autori sì appassionati e dovutamente documentati, ma che infondono nella maggior parte degli studenti tedio e torpore durante le ore di apprendimento.

Esistono persone invece che hanno realmente vissuto questi fatti, protagonisti (loro malgrado) di eventi storici significativi, e che a mio avviso hanno l'eccezionale dono di ravvivare l'interesse per la Storia nei giovani d'oggi. In particolare vorrei parlarvi del sig. Gastone GAZZOLA, 96 anni di Mestre (VE), carrista della II Guerra Mondiale, appartenente alla 1^a Compagnia 10° Btg. 132° Rgt. Carri Divisione "Ariete", 1° carro ar-



Il soldato Gastone.

mato che trainava l'intera compagnia a fianco al Colonnello, pilota L2 M13/40. Il primo incontro che ho avuto col signor Gastone è avvenuto in un assolato, ma fresco Venerdì 23 Settembre 2016, nello splendido borgo antistante la chiesa ed il municipio di Cison di Valmarino (TV). Da subito ho avuto l'impressione di trovarmi davanti una persona fuori dal comune, e non parlo della longeva età, ma bensì delle esperienze da lui vissute che mi erano state raccontate da terze persone. Però una cosa è "l'aver sentito dire" ed un'altra è la testimonianza diretta.

Quando ci siamo presentati lui mi rispose con una calma quasi disarmante "Piacere, sono Gastone, 96 anni." Poi ha incominciato a raccontarmi del 1940, di come fece da carrista l'assalto a De Gaulle, e di come poi gli venne ordinato di andare a combattere in Grecia; rispondendo con un secco rifiuto a questo ultimo ordine venne spedito ad El Alamein (e in parte ne fu felice, il signor Gastone odia il freddo). Anche qui però il clima non era certamente mite: se l'inverno in Grecia era notoriamente freddo e pungente, il caldo nella pianura nordafricana arroventava la sabbia sotto gli scarponi dei nostri soldati, tant'è vero, mi raccontava il signor Gastone, che era costretto a dormire sopra più strati di coperta per isolarsi dal suolo rovente. Il tutto incominciò il 26 Maggio 1942 alle 2 del pomeriggio. Contro aveva un reggimento indiano-inglese, con armi più moderne sottolineava Gastone, ma che comunque non facevano paura a lui ed ai suoi commilitoni. Fiero di far parte della storica "Ariete", Gastone racconta di come questa Divisione si sincerava di preparare i propri soldati affinché fossero in grado di poter svolgere il proprio lavoro e portare a

termine efficacemente la propria missione, quello che ai giorni nostri viene definito col termine inglese "expertise". Soprannominata "la divisione fantasma", l'Ariete era detta così perché riusciva a penetrare le linee nemiche come un fantasma fa con un muro: riusciva ad andare e venire come voleva. Unico handicap il controllo del Mediterraneo da parte del nemico, che impediva i rifornimenti. La presa di Tobruk, infatti, fu di vitale importanza, perché vennero trovati finalmente armi, mezzi, e rifornimenti di cui si necessitava.

La battaglia di El Alamein viene ricordata da Gastone come irruenta, molto difficile da portare a termine, con un'artiglieria nemica che batteva incessantemente il Regio Esercito Italiano. La tattica usata da lui era quella "mordi e fuggi", ovvero attaccava e ripiegava, in modo di far credere al nemico di aver avuto successo per poi colpirlo. Ma un episodio singolare che il nostro Carrista ricorda è l'incontro con un soldato italo-americano, appartenente all'esercito statunitense, nella pianura nordafricana. Da subito Gastone gli domandò: "Ma perché sei venuto qui a combattere la guerra?" Soldato americano: "Per trovare i miei parenti in Calabria." Gastone: "E come pensate di arrivarci? Noi vi fermeremo!" Soldato americano: "Noi abbiamo intenzione di prendere tutta l'Europa." Gastone: "Aspetta e spera caro mio." Dialogo questo che dimostra il volto umano dei protagonisti dello sforzo bellico, e l'assoluta convinzione dei propri valori.

Altro tema ricorrente nelle memorie del nostro Carrista è il rapporto con i superiori: da loro si recava regolarmente per fornire il resoconto sulle operazioni svolte dalla 1^a Compagnia, senza però farsi intimorire dai

gradi e portando sempre il massimo rispetto. Con i commilitoni poi l'atmosfera era più leggera, provando l'uno per l'altro un profondo senso di amicizia e fratellanza, e lavorando sempre in perfetta sintonia. Tante sono le storie vissute assieme, le vittorie conquistate versando sangue e sudore, e le cocenti sconfitte subite a causa di una soverchiante forza nemica. Una cosa comunque non è mai mancata nel cuore del carrista Gastone: l'adempimento del proprio dovere, quel sentimento di abnegazione che tanto latita ai giorni nostri. La storia comunque non è finita qui. Nel 1992 il soldato Gastone è stato insignito niente meno che dal Presidente della Repubblica di allora Oscar Luigi Scalfaro, e dal Presidente del Consiglio Giuliano Amato, del-



Il carrista Gastone.

l'onorificenza di Ufficiale della Repubblica Italiana per meriti di guerra. Che sia questa onorificenza il lieto epilogo di una vita densa di sacrifici, oppure l'inizio di una nuova strada all'insegna del ricordo e del rispetto, intesi come strumenti per insegnare il valore inestimabile della libertà? Ai posteri l'ardua sentenza.

Manrico MARTINI

“Manrico Martini, 30 anni, vive a Riese Pio X (TV) dove è impegnato nell'ambito del volontariato come segretario del locale Gruppo Alpini. Collabora come redattore per il periodico sezione Ana di Treviso "Fameja Alpina". Nel privato scrive libri. Ha partecipato al progetto formativo ministeriale "Vivi le Forze Armate: militare per 3 settimane" presso il Comando Genio della Cecchignola (Roma) ed ha scritto anche il libro "Tricolore poetico", che ha ricevuto diverse attestazioni di stima da parte del Ministero della Difesa e dalla Presidenza della Repubblica.”

Incontri speciali tra Carristi



Antonio Perrotta della Sez. di Brescia e il Presidente Lusin della Sez. di S. Michele al Tagliamento, insieme a Verona 2.10.2016, al Raduno Interregionale.

"Che gioia sapere che siamo entrambi del 7° Carri anche se in tempi diversi. Grazie per la cordialità e la simpatia Luigi. Un Ferreo saluto." (Carrista Antonio Perrotta).

Ci ha lasciato il Mar. Gianni Bertossa profugo giuliano



L'11 novembre, proprio nel giorno di San Martino nostro Patrono, serenamente si è spento il nostro Socio onorario Maresciallo Maggiore Gianni BERTOSSA, classe 1923, militare di carriera per più di quarant'anni. Nativo di Pola Italiana si arruolò nel Regio Esercito durante la guerra prima in Corsica poi assegnato alla Divisione "Legnano" e nella gloriosa e cara caserma "Montelungo" di Bergamo svolse incarichi e mansioni. Diverse le missioni all'estero. Dopo la pensione fu sempre presente nelle varie manifestazioni che qui da noi sono numerose dalla commemorazione dei "Lupi di Toscana", all'annuale ricordo della battaglia di Montelungo, poi alla cerimonia delle foibe: la tragedia della sua gente la definiva, l'esodo che ha visto protagonista lui e la moglie signora Santina, che nel 1952 ha sposato e da allora hanno sempre abitato e vissuto qui a Seriate. Subalterno, ma soprattutto AMICO personale del nostro Generale FIORE, hanno collaborato in servizio al 68° Btg. Fanteria meccanizzata ed hanno

vissuto assieme dei momenti indimenticabili. L'età era veneranda, la salute minata da malattie, ma la tempra di Soldato lo ha sostenuto fino agli ultimi momenti di vita. Serenamente si è spento senza sofferenze né spasimi. Personalmente sono anni che lo conoscevo. Abbiamo vissuto anni nella stessa via crescendo assieme alle due figlie nel circondario, poi vent'anni, questi ultimi, sullo stesso pianerottolo con tre muri comunicanti. Da anni era Socio onorario della nostra Sezione dei Carristi ed è stato insignito del Ruolo d'onore che abbiamo istituito per omaggiare i nostri Soci. Come da sue volontà il Mar. Bertossa ha voluto essere sepolto con sul petto onorificenze, medaglie, foulard e basco. Agli onori funebri era presente il Labaro a lutto della Sezione di Seriate con il dottor Vito Mirabella ed altri Soci della Sezione (Pezzotta, Bianchi, Vitali ed altri). Erano presenti anche molti Sottufficiali, dei profughi giuliani e la rappresentanza dell'Esercito di Liberazione della "Legnano". Sicuramente nella visita settimanale ai miei cari al cimitero sarà mio compito soffermarmi davanti al suo loculo per un requiem.

Serg. carr. Achille Vitali

Mar. Alvaro Cherubini una grave perdita per la Sezione di Legnano



La Sezione Carristi di Legnano partecipa con grande dolore la dipartita del socio Mar. Magg. "A" Alvaro CHERUBINI avvenuta il 12 novembre 2016 dopo quattro settimane di ricovero in ospedale. Proveniente dai corsi VAS (Volontario Allievo Specializzato), destinato al CAR di Avellino per l'addestramento di base e successivamente presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta per la frequenza del corso di pilota mezzi corazzati, al termine del quale fu assegnato al 4° Reggimento carri in Roma Cecchignola. Nel maggio 1958, a seguito della ristrutturazione dell'Esercito, il Reggimento viene trasferito nella sede di Legnano (MI) alle

dipendenze della Divisione Fanteria "Legnano". Negli anni sessanta, dopo regolare corso presso la Scuola della Motorizzazione in Roma, assunse la qualifica di meccanico di mezzi corazzati e concluse poi la sua brillante carriera con l'incarico di Capo officina nelle file del glorioso 20° Battaglione Carri "M.O. PENTIMALLI". Si è sempre distinto per le ottime capacità professionali guadagnandosi la stima dei superiori, colleghi e inferiori. La sua vita privata è stata esemplare come marito, padre e amico. Alle esequie celebrate nella Chiesa di San Pietro in Legnano, la Sezione ha partecipato con il proprio Labaro ed una nutrita rappresentanza di soci, amici e parenti. Al figlio Massimo rinnoviamo i nostri sentimenti di cordoglio, assicurando vicinanza e disponibilità.

Rocco Ciccirella

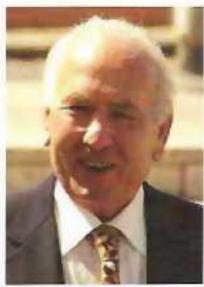
Lutto nella famiglia rosso-blu carrista di Brescia



La grande famiglia Rosso Blu Carrista di Brescia si stringe al fianco dei familiari della nostra socia BERTILLA MOSCONI, vedova del nostro Presidente TOTARO. Il 10 ottobre, presso la Chiesa di Santo Spirito in Brescia, l'ultimo saluto. Con dolore rendiamo memoria alla nostra sig.ra BERTILLA che, se pur non avendo provato direttamente il rumore dei nostri carri, tramite il marito carrista e Presidente di Sezione per molti anni ha condiviso e supportato i nostri colori Rosso Blu, in tal modo da condividere la storia Carrista Italiana e diventarne parte. Memoria ed un Grazie di cuore! Ciao Bertilla, angelo Rosso Blu Carrista!

Mario Bona Presidente di Sezione Carrista di Brescia

È mancato l'Aiut. Giuseppe Rosati



Il giorno 16 agosto c.a., alle prime luci dell'alba, il carrista Aiut. Giuseppe ROSATI, veterano carrista della caserma "D'Avanzo" in Aurelia

Civitavecchia (RM), ha spento definitivamente il motore potente e roboante della sua vita. Peppe, così comunemente chiamato in caserma, è stato

un carrista che a Civitavecchia è stato in forza nei vari reparti carristi succedutosi. Iniziò la sua giovanissima carriera in forza all'allora XVIII Battaglione Carri inquadrato nella Divisione "Centaurò", successivamente passò in forza al 6° Battaglione carri del 4° Rgt carri sempre in Aurelia Civitavecchia e dopo una breve parentesi in servizio a Viterbo rientrava al 6° Carri ove rimaneva fino allo scioglimento dello stesso. Il 4° Rgt. veniva trasferito in altra sede mentre il caro

Peppe chiudeva la sua carriera militare nell'allora Scuola di Guerra in Civitavecchia. I Carristi tutti e le loro famiglie si stringono con affetto intorno alla famiglia ROSATI esprimendo a loro tutti le più vive condoglianze e come lui stesso avrebbe voluto sentire con "FERREA MOLE FERREO CUORE".

Catello D'Aniello

abbiamo letto per voi

Il libro del Gen. Giorgio Filippini



Il Generale carrista Giorgio Filippini, Presidente della Regione A.N.C.I. della Toscana, ha scritto un libro "Ricordi di vita militare", che racchiude una miriade di fatti, situazioni ed aneddoti realmente vissuti da Cadetto del Collegio Militare della Nunziatella al grado di Generale. Il voluminoso libro (473 pagine) è piacevole e coinvolgente ed è arricchito da interessanti approfondimenti su argomenti di carattere storico-politico, religioso e scientifico che hanno comportato una minuziosa ed impegnativa attività di ricerca.

Bellissimi gli aneddoti della sua vita; tutti trattati con grandi sentimenti anche quando, nella sua infanzia, è stato "travolto" dalla quasi contemporanea perdita dell'unica sorellina e del giovane papà. Simpatiche poi le esperienze vissute nei ranghi dei Carristi in vari Reparti alla Frontiera Orientale. Rileggendo le pagine di quelle esperienze, ogni Carrista potrà rivivere, con la dolcezza dei ricordi, i tanti episodi della propria vita.

Al di là degli aspetti cronologici, di grande interesse sono anche le considerazioni di ordine sociologico, morale e politico con cui spesso si aprono gli orizzonti della lettura verso problematiche decisamente moderne che caratterizzano il mondo di oggi.

Insomma, un vero "capolavoro" di cui è vivamente consigliata la lettura non solo ai Carristi, ma a tutti i "curiosi" del mondo militare e delle problematiche del mondo di oggi.

Il libro ha un prezzo di copertina di 24,50 euro ma, per i nostri associati, sarà posto in vendita a 17,50 euro, comprensivi delle spese di spedizione che saranno a carico dell'autore. Modalità d'acquisto: in posta, fare una ricarica con carta Postepay al numero(5333171029853534) senza bollettino postale. Inserire nella causale, grado, nome, cognome ed indirizzo dove deve essere spedito il libro. In questo caso, il costo della commissione è di solo 1 euro. In banca, fare un bonifico a queste coordinate: IBAN (IT96Q0760105138234229534231). Inserire nella casuale, il grado e l'indirizzo esatto a cui inviare il libro.



Tracce di Cingolo

"Essere Carristi significa, già di per sé, essere un po' speciali, quindi un po' particolari e, in un certo senso, unici, irripetibili e perciò preziosi."

Inizia così, "Tracce di cingolo" del Col. Maurizio Enrico Parri. Ricordo di aver scaricato da un sito web, qualche anno fa, la prima edizione del libro, Compendio generale di Storia dei Carristi.

Lo lessi con grandissimo interesse, con molta ammirazione e anche con comprensibile commozione in alcuni passaggi, quando leggevo qualcosa che mi era noto, dai discorsi di mio padre, fiero Carrista, persona deliziosamente all'antica e allo stesso tempo così "moderna e rivoluzionaria" da considerare che anche una ragazzina fosse in grado di capire e apprezzare quanto mi raccontava... Nomi di carri, reggimenti, battaglioni, scuole di addestramento, luoghi... Non appena venuta a conoscenza dell'iniziativa della Sezione di Verona, di curare la stampa della seconda edizione di Tracce di Cingolo, ulteriormente arricchita nel testo e nelle immagini, ho atteso con impazienza la presentazione, prevista per la faticosa data del 1 ottobre 2016, a Verona, nell'ambito del Raduno Interregionale. Impossibile pensare ad un modo migliore, per festeggiare l'ottantunesimo compleanno della Specialità, che presentare un libro dedicato ai Carristi e alla loro gloriosa storia, un volume che parla di uomini e di mezzi, privilegiando i primi. L'Autore e il Segretario della Sezione di Verona, Serg. D'Alessandro, (uno dei curatori del volume, con Antonio Tallillo) hanno intrattenuto i presenti con l'accattivante formula di "domande e risposte" sostituendo il tradizionale



monologo. Tutto questo è risultato singolarmente piacevole, davvero molto veloce e interessante, poiché i quesiti ovviamente erano mirati a conoscere le motivazioni di quest'opera, nonché a illustrarla nelle sue parti. Così come nel libro, altrettanto nelle sue chiare risposte, l'Autore è lontanissimo da ogni retorica ma non dal più profondo coinvolgimento, professionale e personale. Notevole pregio di questo libro è proprio nell'equilibrio fra questi elementi e la lettura,

a mio papà, Raffaello



anche se, come l'Autore scrive nell'Avviso al Lettore, "non è facile" è, tuttavia, sicuramente piacevole e interessantissima. Da ogni pagina, arriva al lettore il grande attaccamento, fin dall'infanzia, dell'Autore ai Carristi.

Sotto la dedica del libro al papà Raffaello, ufficiale carrista... il Col. Parri ha riportato un disegno, molto bello e chiaro, benché tracciato dalla sua mano infantile.

Un piccolo dono di lui, bambino, ritrovato dopo la scomparsa del padre che teneva questo biglietto fra i suoi ricordi più cari. Ci siamo commossi a questo racconto ma abbiamo anche sorriso perché, subito dopo, Maurizio Parri ci ha parlato del suo disappunto di scolarotto che il 1° ottobre avrebbe desiderato andare alla Festa dei Carristi con il papà e doveva, invece, recarsi al primo giorno di scuola.

Consiglio la lettura di questo libro a chi non sa nulla dei Carristi... Imparerà molto. E lo consiglio, ancora di più, a coloro i quali credono, invece, di sapere tutto sulla Specialità più bella di ogni altra. Imparerà qualcosa ancora. Concludo con la frase che ho detto al Col. Parri, quando ha firmato le copie che ho acquistato:

*Grazie di averlo scritto
A.D.Z.*

Per l'acquisto rivolgersi all'Associazione Carristi Sezione di Verona telefonando al numero 335.6951200 (Serg. D'Alessandro) o via mail carristi.verona@alice.it, versando € 15,00 (comprese spese postali) sul c.c.p. nr. 19113372 intestato a: Ass. Naz. Carristi Sez. di Verona oppure con bonifico Codice Iban: IT 50 V076 0111 7000 0001 9113 372 - Causale: Acquisto libro "Tracce di Cingolo" - e comunicando i dati del versamento effettuato oltre all'indirizzo di recapito.

La famiglia del carrista Santo Marella della Sezione di Brescia



Con grande orgoglio il nostro socio carrista Santo Marella ci invia due belle fotografie della sua famiglia.

FOTO 1: Da destra il carrista Santo Marella, la nipotina Giulia di anni 6 e la moglie signora Maria.

FOTO 2: Da destra il carrista Santo Marella, la moglie signora Maria, la figlia signora Francesca, il genero sig. Gianmario che tiene in braccio il piccolo Luca di 1 anno e la nipotina Giulia di 6 anni.

Nella famiglia Marella manca solo la piccola Chiara di an-



ni 2. Comunque possiamo vedere come l'intera famiglia sia orgogliosamente Carrista ed è consapevole di appartenere ad una grande famiglia italiana dai colori Rosso-Blu e dal Ferreo Cuore!

Bravo carrista Santo per aver condiviso la tua passione e la tua storia carrista con i tuoi cari.

VIVA LA FAMIGLIA CARRISTA MARELLA! VIVA LA FAMIGLIA CARRISTA ITALIANA!

Ferrea Mole, Ferreo Cuore!

Il "ritorno" è sempre una cosa bella!!!



I sempre "giovani" Carristi Carmelo Cutrone e Sergio Di Diodato sono tornati nella loro caserma di Aurelia ove hanno svolto il servizio militare nel 1959 nei ranghi della 1^a Compagnia dell'8^o Battaglione carri.

Emozione forte!

Rancio ottimo e abbondante!



Siamo nel 1968. Nella pausa di una esercitazione, i Carristi della 6^a Compagnia del 10^o Btg. del 132^o Rgt. carri si "deliziano" con un rancio "ottimo ed abbondante". Così lo definì il loro Tenente Bruno Battistini (foto inviata dal carrista Bruno Volpi, in primo piano a destra).

Il risultato finale dipendeva da noi..! Ho visto congedarsi migliaia di giovani, molti dei quali con le lacrime agli occhi. Soltanto i fannulloni ed i poco di buono, non hanno buoni ricordi..! Ma questi ultimi lo saranno anche nella vita civile...!

Rolando Martinelli

Credo che l'unico modo per onorare i Caduti sia il Silenzio. Basta un minuto. A Loro basterà.

Matteo Ranza

La naja era un anno ben speso, al servizio del nostro stato, dove si imparavano un sacco di cose nuove, ma si imparava uno stile di vita che forgiava il carattere. Se io potessi ripartirei adesso. La naja ha fatto bene a tante persone, sarebbe da rimettere.

Ivan Bottazzi

Fino a quando li ricorderemo, i nostri Carristi saranno con noi.

Ercole Tognoni

Carristi un giorno, Carristi per sempre! Io sono rientrato nelle file carriste dopo 32 anni, ma il sangue rossoblu è rimasto in me, da subito e per sempre! Onore ai nostri Carristi che hanno spento i motori!

Franco Pontara

Vecchi Soldati...

Eroi di allora, esempio di oggi...

Alberto Torresani

"Cannoniere! Torretta ore 3, contro carro, appena pronti fuoco". Ho ancora nelle orecchie il comando del capocarro.

Gregorio D'Ostuni

Onore a tanti Carristi che si immolarono donando la propria vita per la Patria, andando contro un nemico superiore per numero e mezzi.

Giacomo Ugone

Nel 1979 noi smontavamo motori solo dell'M 60, ma le soddisfazioni che mi dava questo carro erano uniche. Bei ricordi.

Quanto mi piacerebbe rifarci un giro.

Claudio Malagnini

... parecchie nottate passate, insonni, come capoposto con le mie guardie.

Come dimenticare!

Nicola Casagrande

Le frasi che hanno accolto i visitatori nella prima pagina del sito www.assocarri.it nei mesi di luglio, agosto e settembre

Ottobre

"Muro d'Acciaio!
Un'esperienza unica.
Mi trema ancora il cuore....
Era il 4 ottobre 1986...
Quel giorno compivo 21 anni.
Fabrizio Devit

Novembre

"Finche' vivrà un Carrista i nostri Caduti non saranno dimenticati".
Achille Vitali

Dicembre

Per un militare, dopo il congedo, la missione continua...
Gregorio D'Ostuni



DISTINTIVO ARALDICO PER UNIFORME SOCIALE

La Presidenza nazionale, con l'approvazione del Consiglio Nazionale, allo scopo di conferire uniformità durante le cerimonie ufficiali ed esaltare l'appartenenza alla Specialità, ha istituito il distintivo araldico da indossare al di sotto del taschino della giacca dell'uniforme sociale. Il distintivo, rappresentato in figura, ha un'altezza di 50 mm., in metallo comune dorato, con al centro stemma e colori araldici. Il distintivo ha un costo di € 8,00 più le spese postali in caso di spedizione. La somma deve essere versata sul c/c postale n. 13152004 intestato a A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia - Via Sforza 8 - 00184 Roma. Per quanto sopra, si invitano i Presidenti Regionali, Provinciali e di Sezione a darne conoscenza ai propri Associati.

LA PRESIDENZA NAZIONALE

Materiale associativo

da richiedere alla Presidenza Nazionale



CREST
Euro 30,00



STEMMA DA TASCHINO
EURO 8,00



SOPRACOLLO
EURO 8,00



SPILLA
Euro 15,00



FOULARD
EURO 4,00



SPILLETTA DA BAVERO
Euro 5,00



NOTES CON CALCOLATRICE
EURO 4,00
PENNA
EURO 3,00

I prezzi non sono comprensivi delle spese di spedizione. La somma deve essere versata sul c/c postale n. 13152004 intestato a: A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia - Via Sforza 8 - 00184 Roma.

ricordi del nostro passato

Questa foto riprende il papà della nostra straordinaria Madrina, Agostina D'Alessandro Zecchin. Non è nota la data ed il luogo di questa fotografia... ritrae suo padre, in tempo di guerra, allora giovane Sergente Maggiore, intento a scrivere una lettera alla moglie. La posta viaggiava a singhiozzo... soprattutto dopo l'8.9.1943, per lunghi mesi, il silenzio... e poi arrivavano tutte insieme, dieci, dodici lettere. Naturalmente non dicevano nulla, se non poche parole di rassicurazione, sulla buona salute e sull'immutabile sentimento. Ma costituivano per chi le riceveva un tesoro prezioso.

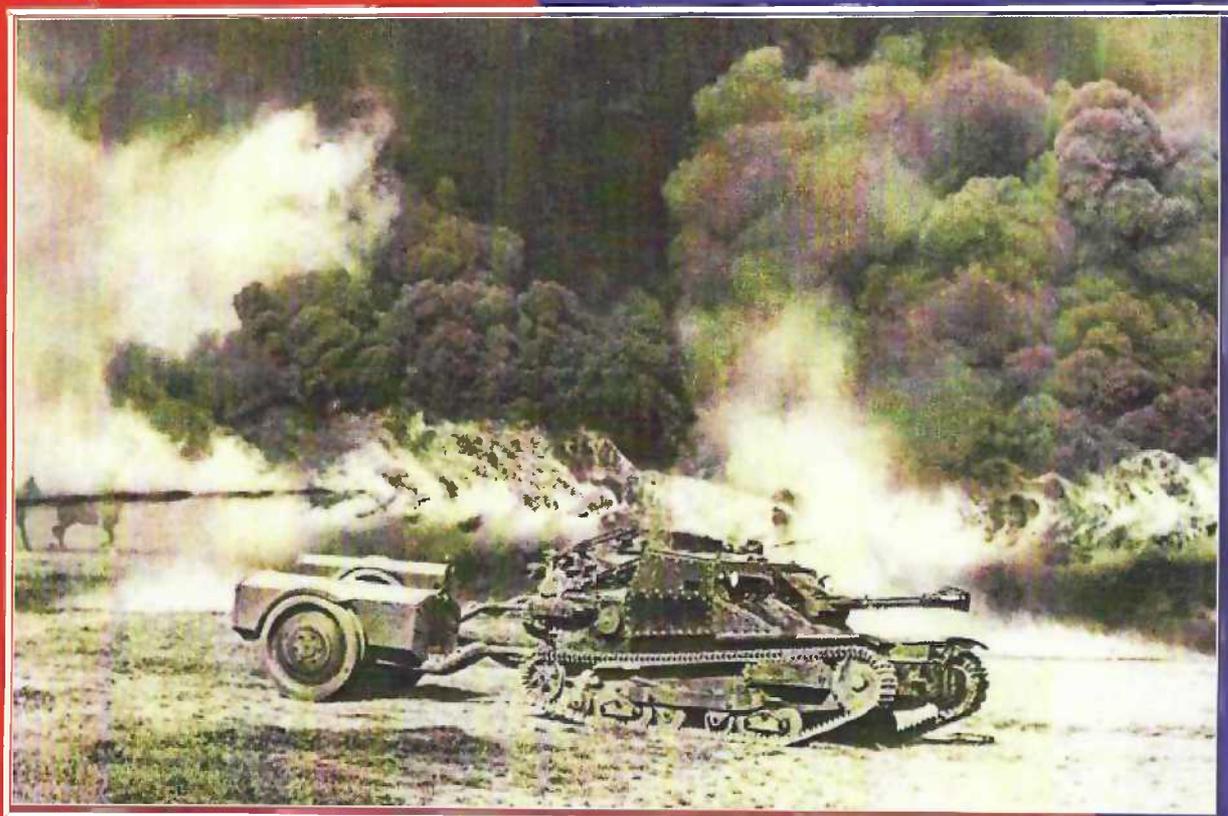


Ancora una foto del papà della nostra Madrina, sempre del periodo bellico. La foto lo riprende insieme ad altri commilitoni. Sono tutti su una nave ed indossano tutti un salvagente considerato il pericolo di affondamento. Il papà della nostra Madrina è indicato con una freccetta rosso blu. Fa un certo effetto, vedere questi sorrisi, considerato il rischio, il pericolo, le avversità e i disagi cui dovevano quotidianamente far fronte...lontani dagli affetti e dai luoghi a loro cari.

ricordi del nostro passato



Sguardi, indice e sentimenti in una sola direzione:
“La via del Dovere”.
(foto del Cap. Magg. Ercole Tognoni)



Carri Ariete combattono!!!

La nostra frase: immortale, come la nostra storia!”

(foto di Andrea Rebora)